

E' FINITO IL DRAMMA SULLA «ACHILLE LAURO» SENZA L'USO DELLA FORZA

Si sono arresi

L'annuncio ufficiale alle 15.35 ora italiana - Erano quattro i terroristi, che sono sbarcati a Porto Said e stanno per lasciare l'Egitto - Mediazione egiziana - Salvi tutti gli italiani - La nave riprende la crociera

DOLORE NEL SOLLIEVO GENERALE: UN AMERICANO UCCISO E GETTATO IN MARE

IL CAIRO — «È finita», dice l'ambasciatore Giovanni Migliuolo, esausto ma soddisfatto. L'incubo si è dissolto. Per 48 ore si è temuto che la più spettacolare operazione mai effettuata dai palestinesi potesse finire in un massacro. Ieri le voci più risultate infondate di due ostaggi trucidati avevano fatto pensare al peggio. Invece i terroristi si sono arresi, rinunciando a tutte le richieste di liberazione dei prigionieri in Israele e in Italia.

Secondo le fonti ufficiali egiziane, tutto si è risolto senza nessuna vittima. Invece, grava sul sollievo l'uccisione di un cittadino americano che era a bordo assieme alla moglie. Proprio il comandante della «Achille Lauro», Gerardo De Rosa, parlando al telefono ieri sera con Craxi, ha annunciato che l'uomo era scomparso da bordo: si tratta di Leon Klinghoffer, di 69 anni, che si era imbarcato a Genova con la moglie Marilyn. Il comandante ha detto che Klinghoffer risulta mancante, ma che sulla nave non è stato trovato alcun corpo: l'uomo quindi probabilmente è stato ucciso e quindi buttato in mare.

Il presidente del Consiglio Craxi ha dichiarato che chiederà al governo egiziano l'extradizione dei terroristi palestinesi nel caso in cui risultasse confermata l'uccisione dell'americano, anche se i terroristi probabilmente hanno già lasciato l'Egitto.

L'annuncio della resa dei dirottatori della motonave italiana è stata data dal ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel Meguid alle 15.35 (15.35 ora italiana). Giovanni Migliuolo è rientrato all'ambasciata alle 17.15 (16.15 italiane). La grande tensione delle ultime ore non gli impedisce di sorridere

È finita la terribile avventura della «Achille Lauro». Purtroppo anche questa volta c'è stato un morto, un cittadino americano che con sua moglie aveva pensato di trascorrere qualche giorno felice. È stato ucciso e gettato in mare, non si sa quando, secondo un copione che siamo abituati a rivedere troppo spesso. I terroristi palestinesi si sono arresi alle autorità egiziane lasciando liberi gli altri ostaggi. Forse avevano capito che la folle operazione non aveva sbocchi e minacciava di recare tanto danno alla causa palestinese da rendere veramente tutto il mondo, quello neutrale e quello più vicino alle posizioni estremistiche dei terroristi, terra bruciata per il movimento di liberazione della Palestina. Ci sembrano inutili, in questo momento, le dispute sulla validità o meno di una politica che ha permesso la liberazione degli ostaggi

soddisfatto. Il completo nocciolo è impeccabile, ma dietro agli occhiali cerchiosi d'oro un leggero strabismo tradisce la stanchezza.

«Fino a mezz'ora fa ero ancora con il ministro degli Esteri Meguid ed i colleghi ambasciatori degli Stati Uniti, della Germania Federale, della Gran Bretagna al ministero degli Esteri». Come è andata? «Avremo tempo di parlare», risponde sbrigativamente Migliuolo cercando di sottrarsi alle domande del cronista, ma confermando implicitamente che non sarebbe semplice riassumere a grandi linee il negoziato appena concluso. Vedrà i giornalisti più tardi? «Sì, certo, appena possibile. Per ora crepo di sonno».

Quattro ore prima, a bordo di un rimorchiatore egiziano, erano sbarcati quattro uomini, che il ministro degli Esteri Meguid ha detto essere i sequestratori della nave. I quattro levavano il pollice e l'indice in segno di vittoria. Fonti non confermate sostenevano che i quattro erano gli occupanti della cabina 82 della motonave, imbarcati con passaporti falsi.

Ma altre fonti affermavano

ma che, forse, aveva anche consentito la cattura — per la prima volta nella storia del terrorismo — di una nave passeggeri con centinaia e centinaia di inermi crocieristi di tutto il mondo. Altri lo faranno quando sarà possibile avere un quadro più esatto della situazione.

Il sequestro è finito anche in tempi relativamente brevi (pur se l'angoscia a bordo e nelle famiglie che avevano parenti tra gli ostaggi è stata immensa): non dimentichiamo la lunga, tragica odissea degli americani prigionieri di Khmeini. Speriamo che la conclusione del sequestro della «Achille Lauro», la condanna di tutto il mondo civile, l'impegno di paesi come l'Egitto, la Tunisia e la Siria tutti su posizioni di neutralità giovinca alla causa della pace in questo tormentato angolo del Medio Oriente.

da molti decenni a questa parte. Ma le notizie sulla trattativa filtravano a fatica. Fino a pochi minuti prima della resa dei terroristi, all'ambasciata d'Italia sosteneva che era «prematura» manifestare ottimismo sulla conclusione della vicenda.

L'unico sintomo positivo era costituito dall'assenza di messaggi radio minacciosi come quelli inviati dai dirottatori quando si trovavano al largo del porto siriano di Tartus e in navigazione verso il porto cipriota di Larnaca, dopo che Damasco aveva fatto sapere di non voler far entrare l'Achille Lauro nelle sue acque territoriali. Neppure Cipro ha accettato di ospitare la nave sequestrata. L'Achille Lauro ha fatto allora rotta verso Porto Said, dove sapeva già che non avrebbe potuto attraccare.

La motonave si è fermata ieri notte a sei miglia e mezza al largo di Porto Said (le acque territoriali egiziane si estendono per tre miglia) e le autorità egiziane hanno invitato tutte le unità in navigazione a non avvicinarsi a meno di cinquanta miglia alla motonave sequestrata. Si cominciava a congetturare sul numero dei pirati a bordo. Si

parlava di sette uomini e altre fonti facevano il numero di quindici terroristi: il loro comandante, secondo una fonte anonima di Beirut, era Omar Mustapha, nome di battaglia Abou Rashad, militante della fazione vicina ad Arafat del Fronte della liberazione della Palestina. Ma altre fonti negavano che Arafat fosse in qualche modo coinvolto nel sequestro dell'Achille Lauro.

I retroscena. A chi giova? La domanda è stata posta con insistenza qui al Cairo per cercare di dare una spiegazione attendibile al sequestro dell'Achille Lauro. Appareva paradossale che Arafat avesse incoraggiato una operazione contro una nave italiana a pochi giorni dalla decisa presa di posizione del governo italiano a suo favore dopo l'incursione israeliana del primo ottobre contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi. Da Beirut è venuta una spiegazione parziale ma interessante.

I terroristi sarebbero stati costretti ad agire anzitempo. Nelle prossime ore si avranno maggiori dettagli, ma è lecito supporre che il comando palestinese intendesse entrare in azione al momento dell'approdo dell'unità italiana nel porto israeliano di Ashdod, tappa seguente a quelle egiziane. Cosa intendessero fare i terroristi e perché hanno dovuto agire in anticipo non è dato sapere, ma è presumibile che volessero comunque mettere in difficoltà le autorità israeliane quando in azione in un loro porto.

Quanto alla «Achille Lauro», potrebbe fare a Porto Said solo un brevissimo scalo per poi ripartire subito verso Israele, riprendendo il normale itinerario della crociera. La maggioranza dei passeggeri si sarebbe espressa in favore di questa ipotesi.

F. C.



Roma — Sbarcano dal volo Alitalia a Fiumicino i passeggeri della motonave «Achille Lauro»

IL PIANO DELLA DIFESA

Imponenti i mezzi italiani d'intervento

ROMA — La preparazione militare per un eventuale intervento nella liberazione degli ostaggi della nave è stata molto più imponente ed efficiente di quanto finora si era riusciti a sapere. Lo si intuisce chiaramente dalle disposizioni emanate dal ministro della Difesa per la cessazione dello stato di emergenza. Una vera e propria testa di ponte è stata istituita nel Mediterraneo orientale, con ogni probabilità a Cipro. Dice, infatti, il ministero in una sua nota: «Si apprestano a rientrare in patria il battaglione paracadutisti d'assalto «Col Moschin» e il 15° Stormo elicotteri per il soccorso aereo». «Forse i voli diretti da almeno una forte aliquota del battaglione è stata trasferita nella zona a tempo di record con gli aerei della 46.ª Aerobrigata da trasporto, pure citata nel «bollettino» della Difesa.

Di alto rango anche lo schieramento navale che aveva a bordo il raggruppamento «incursori della Marina» «Teseo Tesei» in grado di operare in condizioni di estrema difficoltà sotto il mare, sulla superficie, dal cielo o nell'infiltrazione a terra come a bordo di navi in movimento. Così si è appreso che l'incrociatore «Vittorio Veneto» aveva raggiunto rapidamente le acque di Porto Said con la fregata «Persero». Su queste unità erano pronti all'intervento gli incursori che probabilmente avrebbero agito dal mare in cooperazione con i paracadutisti d'assalto. Ma al largo delle coste egiziane era in pattugliamento anche l'incrociatore «Caio Duilio», il cacciatorpediniere «Impavido», le fregate «Libeccio» e «Orsa», nonché la nave rifornitrice di squadra «Vesuvio».

Se si fa eccezione per le operazioni in Libano mai dalla fine della guerra un così alto numero di specialisti, di navi e di aerei è stato impegnato dall'Italia in una situazione d'emergenza di sole 48 ore.

NEI PROSSIMI GIORNI ALLA CAMERA AMPIO DIBATTITO SULLA VICENDA

Nel dirsi soddisfatto Craxi non ha voluto citare Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il presidente del consiglio, Craxi, esprime soddisfazione per la soluzione della vicenda della Achille Lauro, ringrazia i paesi che hanno favorito questa conclusione ma critica duramente Israele. Senza mai chiamarlo in causa direttamente, il presidente del consiglio, nel distinguere i paesi che hanno avuto comportamenti di amicizia e atteggiamenti ostili, ha fatto di tutto perché non ci fossero dubbi sul fatto che proprio da Israele siano venuti i telegiornali e i comportamenti non proprio amichevoli.

Nel prossimi giorni, ha detto Craxi, valuteremo meglio la situazione, ma perché non ci fossero dubbi, dopo aver esaltato il ruolo di Arafat in questa vicenda e il suo contributo per portare la pace in Medio Oriente, citando gli at-

teggiamenti contrari ad una soluzione pacifica ha ricordato la scomparsa del cittadino americano, ha detto Craxi, possiamo ora tirare un sospiro di sollievo. «Abbiamo trascorso qualche ora difficile — ha ammesso il capo del governo — quando non si sapeva con esattezza chi fossero e quando si erano sparse le notizie poi rivelatesi infondate, come quella secondo cui era stato iniziato un conto alla rovescia per la vita degli ostaggi». Fin dall'inizio sono state prese tutte le misure politiche e militari per fronteggiare la situazione, anche se si è puntato sulla soluzione politica considerando in via estrema l'azione militare.

A questo punto Craxi ha voluto ringraziare prima di tutto il governo egiziano (deciso il suo intervento), la Tunisia, la Siria, le autorità di Cipro, e il presidente dell'Olp Arafat, che si è impegnato per

una soluzione pacifica. Il rifiuto siriano di far attraccare la nave li ha costretti a groviglio in cerca di altri approdi, mentre l'Olp si è mobilitato per isolare politicamente i sequestratori. Alla domanda sul ruolo di Israele, Craxi invece si è rifiutato più volte di rispondere, ripetendo che nei prossimi giorni sarà compiuta un'attenta valutazione di quanto è avvenuto, con dibattito alla Camera.

Nel prossimi giorni inoltre dovrà essere compiuta una attenta riflessione per estirpare le cause del terrorismo. Prima di tutto occorre riportare la pace in Medio Oriente. Gli atteggiamenti di Arafat vanno in questa direzione, ha ripetuto Craxi, mentre l'ostacolo viene dagli atti di terrorismo. Craxi, nel ringraziare Spadolini e Andreotti per il loro contributo, ha negato che in seno al governo siano sorti

contrasti e ha difeso la nostra politica estera che ha fatto dell'Italia un paese rispettato e ben voluto.

In serata Craxi ha inviato un telegramma al presidente degli Usa Reagan esprimendo il cordoglio per la morte del cittadino americano. Il presidente della repubblica Cossiga, che ha seguito in ogni fase la vicenda, ha espresso al governo il più vivo apprezzamento per l'azione svolta.

Anche il ministro degli Esteri Andreotti ha commentato la positiva conclusione del sequestro della nave e, come Craxi, ha sostenuto la necessità di trovare al più presto una soluzione pacifica in Medio Oriente. Anche Andreotti ha voluto ringraziare Arafat. Il ministro Spadolini ha sottolineato che la linea della fermezza ha vinto contro il terrorismo internazionale.

Giuseppe Sanzotta

NON ANCORA CHIUSA LA POLEMICA PSI-PSI

Sulla politica estera «chiarimento» vicino

ROMA — «Nell'ambito delle riunioni collegiali e in seno al consiglio dei ministri non è mai insorto il benché minimo formale ed esplicito dissenso sulla linea di condotta del governo in generale e in questa particolare circostanza sulla linea seguita nello scacchiere del Mediterraneo». «Ritengo e mi auguro che quando mi presenterò in parlamento per una valutazione della vicenda, confermando le linee generali della nostra politica, che è una politica giusta, la maggioranza parlamentare confermerà la sua fiducia».

Con questa frase Craxi, alla fine dell'incubo della vicenda dell'Achille Lauro, ha messo per ora il punto alle polemiche insorte all'interno della maggioranza.

Effettivamente, per quel che fino ad ora si sa, Craxi ha ragione. La polemica c'è stata solo sugli organi di stampa e

nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti. Ma il chiarimento sulla politica estera, all'interno della maggioranza, appare ormai indifferibile, anche alla luce di ciò che ha detto il presidente del consiglio, nella conferenza stampa di ieri, sul comportamento di Arafat e dell'Olp da una parte e di Israele, dall'altra (come riferito qui accanto).

E' che una differenza notevole della valutazione del ruolo di Arafat e quindi della politica estera nello scacchiere mediorientale sussiste, all'interno del governo, risulta anche dalla cronaca di ieri. In alcune battute scambiate con i giornalisti, Spadolini, quando ancora non erano giunte notizie certe sull'atteggiamento dei terroristi, ha detto di non essere in grado di dire quale fosse l'opera di mediazione del leader palestinese.

«Chiedetelo — ha aggiunto seccamente — al ministro degli Esteri che tiene i contatti». Andreotti, invece, come ha detto nel corso della sua conferenza stampa a vicenda conclusa, crede fermamente che per ottenere una soluzione pacifica dei problemi del Medio Oriente sia indispensabile affrontare il problema con Arafat, ed imputa agli israeliani una «mancanza di informazione» sul ruolo del leader dell'Olp e della sua organizzazione.

Dunque la divergenza sussiste, anche se al momento, e tornando a «livello» di editoriali degli organi ufficiali di stampa del Pri e del Psi, i protagonisti preferiscono: la «Voce repubblicana» considera chiuso l'incidente («L'infornatura» scaturito dal corsivo dell'«Avanti!», e il quotidiano socialista rinviare ad un secondo tempo un chiarimento).

Peraltro la polemica continua. L'«Avanti!», pur registrando che Spadolini, in un colloquio con Craxi, ha dichiarato che «La Voce» non intendeva attaccare la politica

ca del governo e che quindi «per politica sbagliata non si intendeva la politica del governo».

Quanto alla «Voce repubblicana», in un «corsivo» di replica all'organo del Psi, osserva che «fino a prova in contrario, in un regime democratico e anche in un governo di coalizione il confronto delle opinioni è legittimo, anzi sacrosanto, senza che nessuno abbia il diritto di ricorrere alle contumelie e agli insulti». E prosegue: «Noi combattiamo sempre a visiera alzata. Non siamo il partito né dei colpi bassi né dei franchi tiratori. Privilegi che lasciamo ad altri».

Ma il «chiarimento» nella maggioranza, sulla politica estera, appare inevitabile, anche se si concluderà con tutta probabilità, come ha previsto Craxi, con una riconferma della fiducia.

N. P.

SOSTITUIRA' I TRIBUTI SUI RIFIUTI URBANI E SUI CANI; NOVITA' PER GLI UNIVERSITARI FUORICORSO

Da gennaio nuova tassa comunale sulle case

ROMA — Da gennaio pagheremo una nuova tassa: quella comunale sulla casa, che assorbità il tributo sui rifiuti urbani e sui cani. Inciderà nei piccoli comuni, mediamente, per novantamila lire annue (novembre lire al metro quadro) e in misura maggiore per gli abitanti (sia proprietari sia affittuari) per colpire chi abita l'appartamento dei comuni con più di ventimila abitanti. La tassa è obbligatoria e dovrebbe dare un gettito di circa millecinquecento miliardi annui.

Sono anche previste novità per le tasse scolastiche, per gli universitari fuori corso mentre sono cominciate le polemiche sui progettati aumenti delle tariffe dei trasporti urbani.

Sulla nuova tassa comunale è stato raggiunto l'accordo tra i responsabili dei partiti della maggioranza e il sottosegretario all'Interno Claffi. Sarà presentato un disegno di legge triennale (con la trasformazione in decreto legge entro la fine dell'anno in caso di ritardo nell'approvazione da parte del Parlamento). Il nuovo tributo sui servizi comunali in base alla superficie dell'abitazione del residente, indipendentemente dalla sua posizione di affittuario o di proprietario. La nuova tassa assorbita sia la tassa sui rifiuti urbani (la nettezza urbana), sia quella relativa all'occupazione del suolo pubblico e sui cani.

I comuni sono stati divisi in due categorie: sotto i ventimila abitanti e sopra tale numero, mentre gli edifici sono stati selezionati in sette categorie: abitazioni, alberghi, cinema e teatri, insediamenti produttivi, uffici privati, istituti di credito e uffici pubblici. A tali classi di edifici corrispondono quattro livelli di aliquota: una obbligatoria (la più bassa e che verrebbe fissata in novecento lire al metro quadro) e tre che i comuni potranno applicare facoltativamente (e quindi in misura maggiore).

Specialmente nei grandi centri si arriverà all'istituzione di tasse zonali sulla base del modello già sperimentato per l'applicazione delle aliquote previste per l'equo canone. Calcolando che le famiglie in Italia occupano in media un'abitazione di cento metri quadri la nuova tassa dovrebbe incidere in ragione di circa novantamila lire l'anno a famiglia.

Si è detto che questa non è la sola novità prevista dalla legge finanziaria in discussione al Senato. Per i fuori corso universitari (che in Italia sono un numero eccezionalmente elevato) il ministero della Pubblica Istruzione Franco Faletti ha presentato un emendamento che prevede la non applicazione al fuori corso per gli anni pregressi delle nuove tasse. Inoltre, per ricordare queste norme all'impostazione che emerge dal piano quadriennale, lo stesso ministro presenterà un altro emendamento volto a consentire di considerare come normali i più due anni fuori corso con il pagamento di una tassa uguale a quella normale di

frequenza.

Quanto alle nuove tariffe dei trasporti urbani, il presidente della confederazione delle imprese di servizi pubblici ha sostenuto che l'aumento dei biglietti sul bus e sul metro che potrebbe portare a un introito maggiore di sei-settecento miliardi si avrebbe lo scatto di un punto di contingenza ciò che significherebbe un costo per la collettività nazionale pari a milleottocento-duemila miliardi. L'aumento dei prezzi per i biglietti ordinari — ha detto il presidente della confederazione Sarti — dovrebbe salire da 400 a 500 lire o da 500 a 600 lire a seconda dei livelli attuali. I comuni, inoltre, dovrebbero avere la facoltà di stabilire i prezzi per le cosiddette tariffe orarie che sono «un mezzo per

ottenere un maggior utilizzo della rete dei trasporti urbani».

Novità, infine, anche per i tagli proposti per il settore dell'energia elettrica. La revisione delle tariffe agevolate per le utenze domestiche, secondo alcuni parlamentari che stanno esaminando la finanziaria, dovrebbe dare un gettito superiore ai mille miliardi previsti dalla legge. Il relatore Andrea Buffoni, socialista, ha sottolineato infatti che l'eliminazione di ogni agevolazione potrebbe consentire il recupero di somme assai maggiori di quelle necessarie. Per questo i senatori hanno chiesto un chiarimento al ministro dell'Industria in ordine alle previste revisioni tariffarie.

M. N.

L'odissea della «Achille Lauro»: altri servizi a pagina 2



Ritorno dopo la crociera della paura

Riprenderanno il viaggio

DI SEI MESI FA L'AVVERTIMENTO AI NOSTRI SERVIZI SEGRETI

Israele aveva avvisato l'Italia che le navi erano in pericolo

«Solievo» della Nato per la conclusione della vicenda - Le critiche da Gerusalemme

LOS ANGELES — Citando una fonte israeliana che non viene identificata, il «Los Angeles Times» riporta la notizia che sei mesi fa Israele avrebbe messo in guardia l'Italia su un possibile sequestro di nave da parte di terroristi arabi.

La fonte (un ufficiale dell'esercito israeliano) si sarebbe espressa in questo modo: «Mettermi in guardia l'Italia in base a segni indicatori, non sul fatto che fossimo a conoscenza che di lì a poco un evento simile si sarebbe verificato».

Israele aveva ottenuto informazioni che gruppi di terroristi si stavano addrestando a tecniche adatte per effettuare sequestri di navi in alto mare, riporta il «Times» di Los Angeles. L'informazione venne trasmessa ai servizi segreti di «nazioni amiche», inclusi gli italiani, attraverso i normali canali, scrive il giornale.

Frattanto a Londra la polizia britannica sta indagando su un possibile collegamento tra due palestinesi detenuti nella capitale britannica e la vicenda della nave italiana sequestrata. I due palestinesi sono in carcere per detenzione di esplosivo e l'altro ieri sono stati notati «movimenti sospetti» intorno al penitenziario in cui si trovano.

Secondo la polizia essi appartengono al «Fronte di liberazione della Palestina» al quale è stato attribuito il sequestro dell'«Achille Lauro».

Alcuni agenti di guardia di fronte alla prigione di Wormwood Scrubs, dove sono detenuti i due palestinesi, hanno notato tre uomini e una donna «dall'aspetto arabo» che scattavano fotografie del penitenziario da una Renault bianca in corsa. Il numero di targa è stato segnalato a Scotland Yard. Fino a qualche tempo fa l'auto apparteneva a un arabo residente a Londra.

Ma veniamo ora ai commenti internazionali sulla drammatica vicenda. Il Cancelliere austriaco Fred Sinowatz e il ministro degli Esteri Leopold Graf hanno espresso, dopo aver appreso la notizia del lieto fine del dramma, «solievo e gioia». In una nota ufficiosa si afferma, da parte austriaca, che «la collaborazione con gli altri governi interessati è particolarmente con quello di Roma è stata esemplare».

«L'Italia — continua la nota — come paese direttamente interessato e responsabile per il componente della vicenda ha costantemente informato l'Austria sin dall'inizio dei fatti». Un ringraziamento è stato rivolto dal ministro Graf a tutte le autorità egiziane e ai dirigenti dell'Olp «per il loro impegno per una soluzione ineccepibile del dramma». Fra gli ostaggi della

«Achille Lauro» vi erano molti austriaci. Anche la Nato ha espresso il proprio sollievo per la conclusione del sequestro della «Achille Lauro». Nell'occasione, un portavoce dell'Alleanza atlantica «di ogni atto di terrorismo e di pirateria».

Il portavoce ha affermato che, durante le ore del sequestro, «non vi sono state consultazioni speciali alla Nato», aggiungendo che numerosi paesi dell'Alleanza atlantica avevano propri cittadini sulla «Achille Lauro» e nutrivano quindi preoccupazioni per la vicenda.

La stampa israeliana aveva pubblicato anche ieri editoriali critici sulla politica dell'Italia verso l'Olp. Il «Jerusalem Post», in un articolo dal titolo «Non c'è più immunità per l'Italia», affermava che «recenti informazioni provano una cooperazione duratura tra il servizio segreto italiano e agenti dell'Olp in virtù della quale l'uso del territorio italiano da parte dei terroristi per i loro fini viene ignorato in cambio del loro impegno di

non colpire l'Italia». Dopo aver rilevato che la condanna del presidente del Consiglio Craxi al raid israeliano in Tunisia «è stata perfino più violenta di quella del ministro degli Esteri tunisino» il giornale affermava che tuttora «la principale preoccupazione del governo italiano, anche dopo l'atto di pirateria contro l'«Achille Lauro» sembra essere quella di non turbare la sua relazione amichevole con la «corrente principale» dell'Olp.

Tutti i maggiori quotidiani sovietici riferivano ieri della vicenda della «Achille Lauro» senza particolare rilievo. L'unico quotidiano ad ospitare la notizia, nella pagina degli «esteri», con un titolo su due righe («Estremisti sequestrano una nave»), era la «Pravda», che sfruttava la disponibilità di un maggior numero di pagine rispetto agli altri giornali, ieri quasi interamente occupati dal testo del «programma di sviluppo della nazione» di cui il giornale era la prima pagina. La notizia in ogni caso era quella diffusa l'altro ieri sera dalla «Tass» in poche righe.

Anche il Papa condanna

CITTA' DEL VATICANO — Anche Papa Wojtyla ha condannato l'atto di barbara pirateria che è stato compiuto da un pugno di terroristi ai danni di una nave italiana e dei suoi innocenti e inermi passeggeri in pieno Mediterraneo. Lo ha fatto con parole piuttosto dure, anche se talvolta non severissime, per ovvi motivi, ma con un tono di voce del più drammatico, al termine della consueta udienza generale del mercoledì alla quale partecipavano oltre seimila pellegrini di tutti i paesi.

Aveva un foglio dattiloscritto fra le mani quando, al termine del discorso, l'ha preso e ha cominciato a leggerlo con voce grave e profonda, così dicendo: «Seguo con viva attenzione le notizie sulla nave «Achille Lauro», sequestrata al largo delle coste di Alessandria d'Egitto».

A questo punto ha dato più forza alla tonalità della voce affermando testualmente: «Non posso non esprimere la mia ferma, accorata riprovazione, per questo grave gesto di violenza contro persone innocenti e inermi. E' un fatto che suscita sgomento e condanna in tutti gli uomini di retto sentire: non è col ricorso alla violenza che si può trovare una giusta soluzione ai problemi. La violenza genera solo violenza».

Dopo aver ripetuto un siffatto concetto, il Pontefice (che è intervenuto prima della conclusione della vicenda n.d.r.) ha così proseguito: «Sono vicino col cuore e con la preghiera a tutti coloro che sono coinvolti in questo doloroso avvenimento. Il mio pensiero va all'equipaggio, a tutti i lavoratori marittimi che operano nella nave e a ciascuno dei numerosi passeggeri trattenuti in ostaggio. Desidero assicurare le loro famiglie in ansia che trepidi e prego per loro».

E. C.



Roma — L'arrivo in Italia dal Cairo dei passeggeri della «Achille Lauro» scampati al sequestro della nave perché scesi ad Alessandria per una gita nella capitale egiziana. Nella foto una coppia di americani, Charles e Rachelle Cohe di Springfield nel New Jersey, si scambiano un bacio sotto lo sguardo dell'ambasciatore statunitense a Roma, Maxwell Rabb. Quasi tutti i passeggeri della «Lauro» al loro arrivo a Roma hanno affermato di voler ritornare quanto prima sul transatlantico per portare a compimento la crociera bruscamente interrotta dai terroristi palestinesi (Telefoto Ansa)

I GIORNI DEL TERRORE SU UNA «LOVE BOAT» CON OLTRE QUATTROCENTO PERSONE A BORDO

La drammatica odissea minuto per minuto

L'annuncio del «blitz» - Le richieste dei terroristi palestinesi - Le notizie che si accavallavano - L'opera delle diplomazie

IL CAIRO — Ecco i momenti principali della drammatica odissea della «Achille Lauro» nelle acque del Mediterraneo.

Lunedì 7 ottobre, ore 22 (ora italiana): il ministero degli Esteri italiano annuncia che un commando palestinese ha assunto il controllo dell'«Achille Lauro», che era salpata da poco dal porto di Alessandria d'Egitto con circa 400 persone a bordo. In cambio della vita degli ostaggi, i «pirati» vogliono ottenere la liberazione di numerosi palestinesi detenuti in Israele.

Ore 22:22: il ministero degli Esteri italiano entra in contatto con l'Olp a Tunisi.

Ore 23: il presidente del Consiglio Craxi convoca d'urgenza il ministro degli Esteri Andreotti e quello della Difesa Spadolini. Reparti specializzati nella lotta contro gli atti di pirateria sono posti in stato d'allerta.

Ore 23: uno specialista israeliano di ascolti radio segnala che il capo dei terroristi ha ordinato alla radio-TV egiziana di diffondere le richieste del commando, altrimenti gli ostaggi saranno «giustiziati» cominciando dagli americani. Il capo del commando chiede inoltre a Israele di liberare 52 detenuti palestinesi.

Martedì 8 ottobre: un portavoce palestinese smentisce a Tunisi che l'Olp sia coinvolto nel sequestro. A Napoli un dirigente della flotta Lauro afferma che circa 600 passeggeri erano sbarcati ad Alessandria prima del sequestro per visitare il Cairo e raggiungere poi in autobus Porto Said, dove sarebbero dovuti tornare a bordo della nave. Per questo motivo il numero degli ostaggi è molto minore di quello dei partecipanti alla crociera.

Ore 11:45: la «Uss Coronado», nave ammiraglia della

Sesta flotta americana, salpa per destinazione ignota dalla base Nato di Gaeta. La nave è dotata di armi e congegni elettronici molto sofisticati, nonché di mezzi da sbarco.

Ore 11:50: la «Voce del Libano», radio delle milizie cristiane libanesi, annuncia che l'«Achille Lauro» si trova al largo del porto siriano di Tartus.

Ore 13: secondo l'emittente spagnola «Onda Pesquera», che trasmette per i naviganti, la nave dirottata fa rotta verso Beirut. A Parigi, intanto, il rappresentante dell'Olp Ibrahim Souss condanna «questa azione rivolta contro un Paese amico».

Ore 13: la «Voce del Libano» cita un messaggio dei «pirati» che afferma: «Uccideremo tra breve un secondo ostaggio», il che implica che un primo ostaggio sia stato già ucciso.

Ore 16: A Damasco si afferma che l'Olp «ha catturato d'affari italiani e libanesi» e che la Germania federale si sono recati a Tartus per tentare di negoziare con i «pirati». A Damasco il «Fronte di liberazione della Palestina» di Ta-

laat Yacoub, un gruppo guerrigliero palestinese filoisraeliano e ostile ad Arafat, si dice intanto del tutto estraneo al sequestro della nave. A Beirut, invece, un presunto portavoce dell'«Organizzazione di liberazione islamica» afferma, «in nome di Allah, il misericordioso e il clemente», che gli ostaggi americani della nave devono essere subito uccisi «uno dopo l'altro» per portare a compimento la «sacra operazione».

Ore 19: a Beirut il commando dell'ala del Fronte di liberazione della Palestina favore-

vole ad Arafat e diretta da Mohammad Abbas afferma di aver dato ordine al commando dei sequestratori di dirigere la nave verso Porto Said. A Washington Reagan definisce insensata l'azione del «commando» palestinese.

Mercoledì 9 ottobre, ore 0:15: in un messaggio radio captato dalla «Voce del Libano» il commando dell'«Achille Lauro», Gerardo De Rosa, afferma che tutti gli ostaggi stanno bene e saranno presto liberati, e chiede che nessuna azione armata venga intrapresa contro la sua nave.

Un analogo messaggio di uno dei dirottatori è captato da «Onda Pesquera». L'«Achille Lauro» si trova al largo della costa cipriota ma le autorità cipriote si rifiutano di consentire l'entrata nel porto di Larnaca. A Washington il Dipartimento di Stato afferma che almeno dieci cittadini statunitensi (e forse altri quattro) si trovano a bordo del piroscalo sequestrato. L'Italia chiede l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Ore 6:40: La radio israeliana annuncia che l'«Achille Lauro» ha gettato l'ancora al largo di Alessandria.

Ore 10:05: Il governo egiziano annuncia l'apertura di negoziati con il «commando» palestinese. In un'intervista a una tv americana Arafat dice che sta cercando una «soluzione rapida» della vicenda e non esclude una imminente resa dei dirottatori. A Tunisi un portavoce dell'Olp dice di ritenere che la vicenda possa concludersi favorevolmente entro sera. La nave si dirige intanto verso Porto Said, dove fonti consolari della capitale egiziana affermano che il commando ha deciso di arrendersi. Poco più tardi la notizia è confermata a Tunisi dall'Olp di Arafat.

Minacce di vendette contro arabi in Italia

TORINO — «Vendette e ritorsioni contro obiettivi arabi in tutta Italia, nel caso che qualche ebreo venga toccato in qualsiasi parte del mondo» sono annunciate in un «comunicato n. 2», giunto ieri mattina per posta (spedito da Torino) alla redazione piemontese dell'«Ansa», a firma di una «Legna militante di difesa ebraica».

Il «comunicato», scritto a mano, in stampatello, in rosso, dopo aver detto che «dovranno stare molto attenti tutti i nemici di Israele», in forma che la «Legna militante di difesa ebraica» Lmde, non è una banda di buffoni o megalomani, ma un'organizzazione armata disposta a tutto per salvaguardare il popolo ebraico.

Dopo la firma «Shalom Lmde», si precisa, infine, che il «comunicato n. 1» della «legna» era stato spedito a un quotidiano torinese che però aveva ritenuto di non pubblicarlo.

L'altra sera una telefonata con analoghe minacce agli arabi era pervenuta alla redazione romana del «Corriere della sera».

I «COLPI DI MANO» MARITTIMI PIU' CLAMOROSI

«Mayaguez», un simbolo della moderna pirateria

LONDRA — La pirateria marittima, caratteristica di secoli passati e tutt'ora in voga nei mari del Sud-Est asiatico, è oggi una rara forma di protesta politica, se la si paragona alla pirateria moderna, pur essendo scarsa, gli episodi di dirottamenti e sequestri marittimi hanno dimostrato la tendenza a sfuggire di controllo.

Nel 1974, in due incidenti apparentemente simili tra loro, terroristi palestinesi dirottano un traghetto al largo di Singapore e dirottatori pakistani si impossessano di un mercantile greco.

Pirati cambogiani abbordano nel maggio del 1975 il mercantile americano «Mayaguez» in quello che divenne simbolo della pirateria

marittima moderna e un ufficiale ribelle portoghese, a capo di un gruppo di 70 uomini, si impossessò nel 1961 del transatlantico portoghese «Santa Maria».

Il sequestro della «Santa Maria», 24 anni fa era ritenuto l'ultimo dirottamento di una nave passeggeri nella storia della marineria mercantile fino ad oggi.

Nell'episodio della «Mayaguez» si ebbe il maggior numero di morti, anche se non a bordo della nave. I cambogiani stavano liberando gli uomini dell'equipaggio presi in ostaggio quando i marines, su ordine dell'allora presidente Gerald Ford, attaccarono l'isola dove gli ostaggi erano prigionieri e in quella azione 15 marines furono uccisi.

Un anno prima, elementi filo-palestinesi che avevano fatto saltare in aria un deposito di petrolio a Singapore, si impadronirono del traghetto «Lafu» durante la fuga e minacciarono di massacrare gli ostaggi se non fosse stato loro permesso di raggiungere un paese arabo. L'incidente finì in una situazione statica di attesa fino al 6 febbraio, quando terroristi occuparono l'ambasciata giapponese nel Kuwait minacciando di uccidere tutti i diplomatici se ai pirati di Singapore non fosse stato permesso di lasciare quel Paese.

I giapponesi misero un aereo a disposizione e i terroristi di Singapore furono trasportati nello Yemen del Sud. Mentre era in atto l'incidente di Singapore-Kuwait, tre pakistani sequestrarono un mercantile ellenico, il «Vort» nel porto di Karachi, minacciando di uccidere due ufficiali della nave se il governo greco non avesse liberato due guerriglieri palestinesi, sotto processo ad Atene per un sanguinoso attentato all'aeroporto di Atene nel 1973. La Grecia diede assicurazione che i due terroristi avrebbero avuto la pena capitale commutata in pena detentiva. I tre pakistani furono portati in aereo in Libia.

Il dirottamento della «Santa Maria» fu senz'altro il più spettacolare degli atti di pirateria moderna. L'avventura del capitano Galvo, che si opponeva alla dittatura di Antonio Salazar, si concluse sull'altra sponda dell'Atlantico, a Recife, in Brasile.

IL DIRETTORE DELLA CUCINA DEL TRANSATLANTICO BLU

«Non sono scampato al sequestro» ironizza il cuoco restato ad Aiello

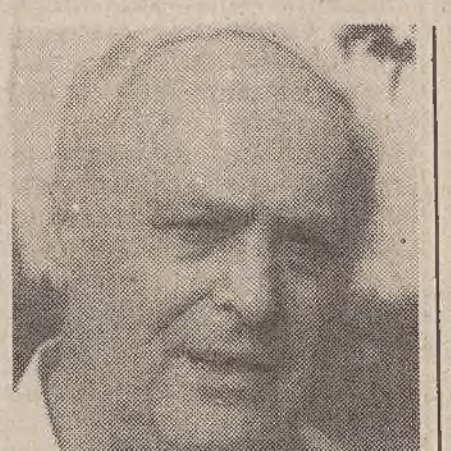
AIELLO — «Macché Alessandria d'Egitto, ma quale pesce da comperare! Alcuni giornalisti prendono a volte delle cantonate pazzesche. Diamine, controllate! Io non sono scampato al sequestro come ha scritto un giornale friulano in prima pagina. Quando la «Lauro» finiva in mano ai terroristi io ero a casa mia, qui ad Aiello, da quattro giorni. Adesso mi lasci un istante tranquillo, voglio sentire le ultime notizie».

Il telefono di Olinado Nadalut, direttore delle cucine dell'«Achille Lauro», da due giorni è una linea calda. Lo chiamano i parenti, lo chiamano gli amici, i giornalisti. Vogliono sapere come sta, se era a casa, dov'era, cosa pensa.

Qualcuno prende fischi per fiocchi e domanda come ha fatto a scappare. «Adesso — dice — sono stufo di raccontare la solita storia, che voi già ieri avete riferito correttamente: giovedì 3 ottobre a Genova ho ottenuto la sostituzione che mi spettava. Ero in navigazione dallo scorso marzo, sedici crociere una dietro l'altra. Questa diciassettesima poteva partire anche senza di me. E così è stato. Giovedì sera ho preso il treno a Genova e venerdì mattina ero qui, a casa mia».

Nadalut, nato in campagna, a San Vito al Torre, ma con nelle vene la passione marinara, scorre mentalmente i nomi i volti degli amici che sono ora adesso in un punto non precisato del Mediterraneo vicino a Cipro, forse più su verso la Grecia. «Chissà che desolazione tra quei fornelli. La tensione, forse il panico tra i turisti. Sulla nave, lo so, i crocieristi vivono come in un bel sogno: divertimento a tutte le ore, piatti prelibati, pisci, giochi. Pensi che sono imbarcati una cinquantina di artisti: cantanti, cabarettisti, soubrette, prestigiatore, come il triestino Nevio Martini. Sì, anche lui, un mio amico, chissà cosa fa...».

Il cuoco marittimo di Aiello parla di altri amici, di imbarchi attesi per anni, del duro



Olinado Nadalut

fanno... cosa pensano. Mai ci saremmo aspettati una cosa del genere».

Olinado Nadalut ha fatto molte telefonate. I suoi colleghi di lavoro sono tutti meridionali: Torre del Greco, Castellammare, Gaeta, Sorrento.

Ha chiamato la moglie di Giuseppe Penniello, il capo cuoco dell'«Achille Lauro», il gran chef del transatlantico in balla dei terroristi. «Subito dopo Giuseppe, che è di Torre del Greco, vengo io. Sono il numero 2. Lui è un grande amico e un grande cuoco. Quanto ne abbiamo passate insieme: è un mago delle salse e della rosticceria. Io sono invece l'arte delle pietanze fredde. Quanti sfotti su queste competenze, e quanto lavoro».

Nadalut, nato in campagna, a San Vito al Torre, ma con nelle vene la passione marinara, scorre mentalmente i nomi i volti degli amici che sono ora adesso in un punto non precisato del Mediterraneo vicino a Cipro, forse più su verso la Grecia. «Chissà che desolazione tra quei fornelli. La tensione, forse il panico tra i turisti. Sulla nave, lo so, i crocieristi vivono come in un bel sogno: divertimento a tutte le ore, piatti prelibati, pisci, giochi. Pensi che sono imbarcati una cinquantina di artisti: cantanti, cabarettisti, soubrette, prestigiatore, come il triestino Nevio Martini. Sì, anche lui, un mio amico, chissà cosa fa...».

Il cuoco marittimo di Aiello parla di altri amici, di imbarchi attesi per anni, del duro

lavoro di bordo. Giorgio Liccardo è anche di Torre del Greco. E uno dei 48 collaboratori di Olinado Nadalut. «Sa — dice — per far funzionare quella immensa cucina (tenendo conto che parte dell'equipaggio è di quelli particolari) occorre un'organizzazione ineccepibile. Ogni «sette» ha il suo capopartita: per esempio c'è quello che si occupa soltanto delle carni in umido, dei contorni, delle salse. Liccardo è un «capo-partita», sempre attivo, sempre infadato».

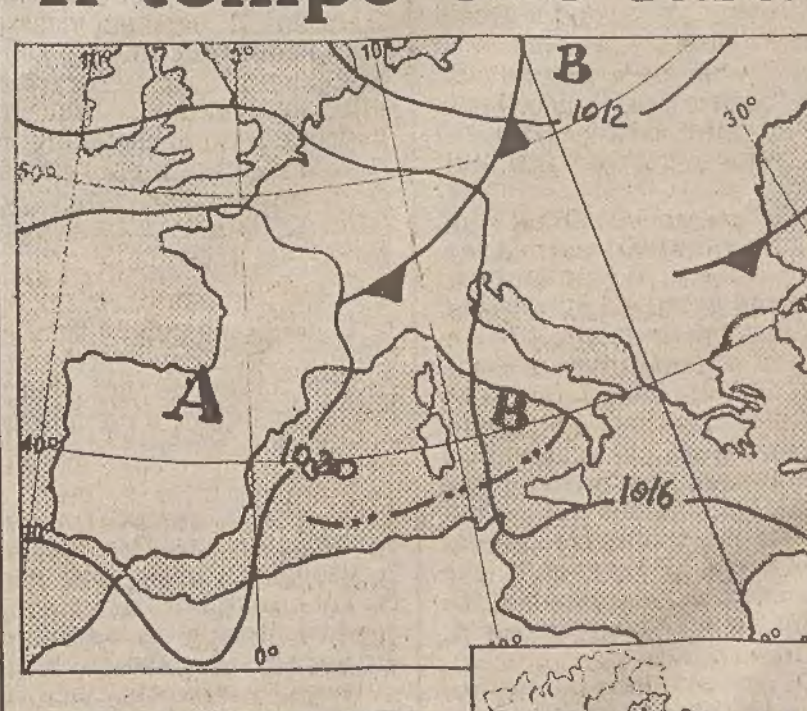
La «Achille Lauro» vista da qui, da un salotto di Aiello, con le parole del direttore delle cucine sembra una favola lontana dalla feroce realtà terroristica che l'ha ghermita. Anche per Nadalut, che di imbarchi e sbarchi ne sa qualcosa, i fedai non sicuramente saliti a bordo a Genova, hanno atteso ad Alessandria che parte della nave si svuotasse (presumibilmente per poterla controllare meglio) e poi hanno agito mentre si dirigeva a Porto Said. Un percorso che il cuoco friulano conosce perfettamente.

Ad Alessandria — dice — spesso scendevamo a comperare il pesce fresco. Ci sono piscivoltatori col turbante che parlano trisicuto. L'hanno imparato discendendo ore intere sul prezzo».

Cosa avranno occupato per prima i terroristi? «Non lo so, penso la sala trasmissione, la sala del timone. Forse anche la zona del tiro al piattello. Sì, sulla nave c'è anche quella. Sì, ci sono le uniche armi di cui sappia l'esistenza a bordo».

R. A.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in diminuzione. Una perturbazione a ridosso dell'arco alpino, in movimento verso Est-Sud-Est, interesserà le regioni italiane ad iniziare dal settore Nord-occidentale.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvoloso. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con isolate precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione ad iniziare dal Nord.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati occidentali tendenti a divenire settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venzie; deboli variabili sulle altre zone tendenti a provenire intorno e Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 12, 14; Verona 18, 22; Venezia 15, 22; Milano 15, 17; Torino 13, 20; Mondovì 14, 18; Cuneo 15, 18; Genova 18, 22; Bologna 14, 25; Firenze 9, 26; Pisa 13, 25; Ancona Falconara 12, 25; Perugia 14, 21; Pescara 10, 25; L'Aquila 4, 22; Roma-Urbe 14, 23; Roma-Fiumicino 17, 24; Campobasso 19, 22; Bari 16, 25; Napoli 19, 25; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 17, 25; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 26; Palermo 17, 24; Catania 20, 28; Alghero 18, 21; Cagliari 15, 25.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 15; Atene s. 15, 28; Beirut p. 14, 20; Berlino n. 5, 14; Bruxelles n. 6, 19; Buenos Aires s. 5, 15; Copenhagen n. 11, 12; Dublin n. 7, 15; Ginevra n. 13, 18; Helsinki n. 12, 13; Honolulu s. 25, 32; Johannesburg s. 13, 20; Lisbona s. 16, 21; Londra n. 11, 16; Los Angeles n. 19, 21; Manila n. 23, 32; Miami n. 25, 29; Montevideo n. 5, 17; Mosca n. 10, 14; Nuova Delhi p. 21, 26; New York n. 11, 21; Parigi n. 11, 16; Pechino s. 13, 21; San Francisco s. 14, 19; Singapore p. 23, 27; Stoccolma n. 10, 12; Tokyo s. 17, 24; Toronto p. 6, 18; Vienna n. 10, 21; Varsavia n. 12, 16.

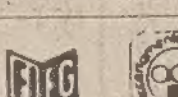
IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (diesi linee in selezione passante).
ABONNAMENTI: Cc Postale 534342. ITALIA: con prefazione e consegna domiciliata post: annuo L. 140.000, semestrale L. 75.000 (con il Piccolo dei lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con il Piccolo dei lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 176.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm alba (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4500 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 9 ottobre 1985 è stata di 81.000 copie



Certificato n. 726 del 5.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

CON «IL CORPO» STELIO MATTIONI RITORNA AL RACCONTO

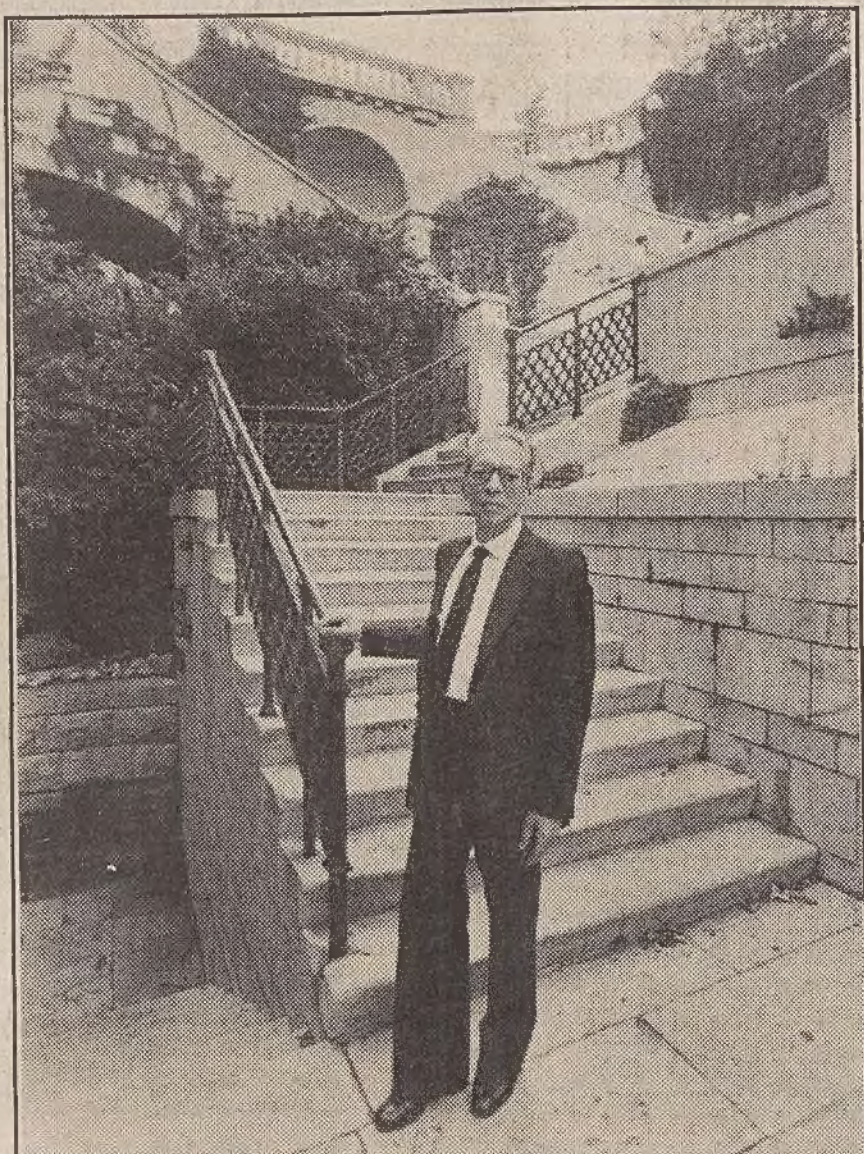
Quei misteri dentro di noi (senza chiave che li decifri)

Più di vent'anni or sono Stelio Mattioni esordì nella narrativa con un volume di racconti, «Il sosia». Poi, salvo l'intermezzo di «Palla gyvela», solo romanzi: «Il re ne comanda una», «Vita col mare», «La stanza dei rifugi», «Il richiamo di Alma», l'ancor recente «Dove». Ma «Il corpo», l'ultimo suo libro uscito in queste settimane (ed. Spirali, pagg. 314, lire 16.500), segna il ritorno dello scrittore triestino alle originarie radici del racconto.

Qui, egli ne allinea quattro lunghi, quasi rivendicando al genere letterario quell'assoluta dignità che da troppo tempo gli viene poco e male riconosciuta. C'è, infatti, una sorta di convenzione secondo cui ciò che dà soprattutto peso e carattere a una letteratura è il romanzo, mentre il racconto viene relegato spesso al ruolo di comprimario povero, pregiudizio (o calcolo) che potrà forse avere un senso nella strategia delle convenienze editoriali, ma che dimostra quanto fittizia e impropria sia tale convenzione. Un malinteso, del quale peraltro sembra si cominci a fare giustizia, se non è puro caso che proprio un libro di racconti, «Piccoli equivoci senza importanza» di Antonio Tabucchi, abbia riportato la palma all'ultima edizione del Premio Campiello.

E veniamo alla nuova prova di Mattioni. «Il corpo», conviene dirlo subito, è un libro scomodo, un libro esigente, difficile, nelle sue nerie e attente maglie deve prender posto la nostra eccentrica «normalità», la nostra irrelata ambiguità. Carico di provocazioni, succhia tutto quel che può del reale e del visionario, al fine di restituirci malattia e salute, sogno e notturne ossessioni. Insomma, quegli emblematici misteri dell'animo e della Psiche, che magari a nostra insaputa, coltiviamo in noi.

Misteri, dunque. Tutti e quattro i racconti ne nascono da qualche, come nelle storie gialle: anche qui personaggi furtivi, trame sibilline, morti enigmatici, qualche occulto. Solo che non si dà mai un'occhiata al «dove», all'avvenimento, una luce, o uno spiraglio, di verità verificata e verificabile; così che i misteri rimangono indefinitamente insoluti, aperti alla «suspense» di ogni ipotetico scio-



mento d'un ancor ultimo segreto sempre rinviato nelle zone interdetto e oscure delle apparenze.

Simile a un investigatore d'ipotesi indizi, che s'introduce di soppiatto nelle viscere fangose di un mondo sommerso, quel segreto Mattioni li spila sotto la pelle di gente anonima, instabile e un po' sordida, senza illustrarli in via diretta, ma facendone percepire l'impenetrabilità. E infatti, attraverso la griglia, intontita galleria dei personaggi calati nel labirinto della «rappresentazione», ci fa baluginare quella suprema e «scandalosa» conciliazione di prigione e libertà, di delirio e lucida angoscia esistenziale, in cui consiste la loro condizione umana.

Ci narra, ad esempio, di enigmatici smarrimenti nel rebus d'una destinazione, o d'una sorta ingota («Il segreto», appunto); d'un cadavere clandestino e senza nome, arrivato chissà come nel bagno e col quale, in una sorta di mortuaria simbiosi corporale, finisce per identificarsi e spartire egual destino il padrone

di casa che l'ha scoperto («Strada privata»); e poi, di assassini e suicidi, di vite postume in cerca della propria identità perduta, che nulla è più in grado di restituire, se non la morte data e ricevuta («Vicolo cieco»).

E ci disegna a punta secca anche Trieste, naturalmente; certe vie, certe androne, le piccole osterie di Cavana, gli alberghi di mezza tacca del borgo Teresiano; l'abituale scenario in cui lo scrittore ama ambientare le sue storie. Ma, in primo luogo, ci parla del mistero più oscuro, insondabile e passivo di tutti: il mistero del Corpo (da qui il titolo del libro), tema che, sotto le varie eppur omologhe sfaccettature degli intrecci, percorre l'intera «suite» di racconti.

Il corpo vivo e morto, corroso dalla malattia vera o da quella, astratta, che è l'assenza, l'estraneità; il corpo che suscita allucinazioni visionarie, che inganna ed è ingannato; il corpo disobbediente ai propri comandi, oppure servile ai sussulti fisiologici. Fisicità pura e illusione ottica,

ombra. Che può apparire e scomparire senza lasciare segni, e se pure li lascia, essi non significano nulla perché «i segni che i corpi lasciano di sé sono simboli, non sono realtà. La realtà parla e respira e soffre del proprio peso».

Gioco, dunque, di schermi sfarfallanti, di nevrotici specchi, in cui si riflettono falsi ed elusivi contorni di pienezza e di mancanza, a denunciare l'inautenticità dell'esistenza. Ma con quali idee vengono a mettersi in questione, quale segreto ultimo vogliono confidarsi questi personaggi che sembrano celebrare il trionfo funebre d'una ineluttabile pestilenza dell'uomo? Mattioni ci propone il mistero, non la chiave per decifrarlo e risolverlo. Regna di ombre, luogo di larve e fantasmi dove ragione e follia si scambiano le parti, il mondo di Mattioni è (lo era, più o meno sfumato, anche nelle opere precedenti) un mondo d'irrealità reale, drammatizzato sotto luci gialle di obitorio e cimitero: un gironne metafisico, attraversato dalla capziosa liturgia del dubbio, materializzato da grumi d'immagini di beffarda spettralità, che ci vengono incontro nel punto in cui la vita e l'incubo coincidono.

Un po' come nei sogni, dove le immagini possiedono la deformazione e persino parodistica brutalità delle rappresentazioni inconse, e al tempo stesso, la loro sibillina immutabilità. Tutto è simbolico e forse no. Tutto c'invita a perdersi o a dimenticarsi sulla soglia del risveglio, quando la luce ipnotica del sogno si dissolve.

Forse è proprio questa bella intuizione che innerva i racconti de «Il corpo». Ma, alla fin fine, non c'importa granché di averne la prova certa. Ci basta sapere che l'opera, così ricca d'invenzione, di sofisticata ricerca, di verità difficili da scoprire, ma struggenti nelle loro finzioni diversive, restituirà intatto, ai lettori di Mattioni, il messaggio (o, appunto, il «mistero») che si annida in questa e in tutta l'opera letteraria del nostro scrittore: che ogni immagine di vita è un spettacolo di grigia tenebra, ogni sorpresa di esistere un segno di morte.

Giorgio Bergamini

Sopra, Stelio Mattioni fotografato da Giovanni Montenegro.

PER LA LETTERATURA

È cominciato il toto-Nobel: sarà l'anno della Gordimer?

ROMA — La «febbre del Nobel» — quello letterario, s'intende — sta salendo un po' per tutti; nonostante si sia ancora abbastanza lontani dalla proclamazione, già cominciano a circolare i «si dice» e «sembra che...». D'altra parte, visto l'andamento delle ultime due edizioni, che sono andate a premiare sorprendentemente l'inglese Golding e il cecoslovacco Seifert, ogni previsione è sempre più azzeccata.

Ecco allora un panorama dei possibili candidati: per gli italiani la rosa può contare ancora una volta su Alberto Moravia e su Mario Luzi, mentre il ruolo dell'«outsider» è quest'anno giocato da Umberto Eco. Per tutti e tre sembra però che ci siano poche chances: e lo stesso autore de «Il nome della rosa», pagg. 218, lire 40.000, che fa parte di una collana di «Guida all'architettura moderna» ognuna delle quali è strutturata in un'introduzione, in schede di lettura delle singole opere, in un'antologia critica e poi biografie, fonti, bibliografia, glossario e itinerari; c'è tutto, insomma, e infatti l'ambizione della serie è di rivolgersi non solo all'università ma a un «pubblico più vasto».

Sotto questo aspetto, però, il libro stronerrebbe probabilmente la più alta espressione del «pubblico più vasto» essere «guidato»: continui rimandi critici e storici, allusioni e riferimenti possono essere apprezzati da chi ha già una solida e aggiornata cultura architettonica o da chi, l'architettura, si accinga a studiarla a fondo. Per inciso, ben altra chiarezza nel libro di Gaddi su Trieste, a dimostrazione che si può fare dell'ottima divulgazione scientifica senza ricorrere all'«architettesco».

A parte questo, il volume «Si presenta bene», sia nel contenuto sia nella veste tipografica e iconografica: la parte introduttiva traccia un minuzioso «iter» della produzione architettonica dalla «guerra» a oggi, partendo dalle note difficoltà che le tematiche del Movimento Moderno incontrarono durante il «ventennio» e che trovarono modo di esprimersi solo con la ricostruzione.

Questa ricerca di un rinnovato linguaggio architettonico delineò negli anni '50 due tendenze: la prima, «moderna», che puntava alla riabilitazione naturale distrutta; una città a caso, Trieste... Gli autori passano quindi a individuare alcuni filoni della produzione architettonica: innanzitutto l'aggiornamento della tradizione razionalista (gli interventi critici di Rogers, Zevi, Quaroni, Samonà) e la contemporanea polarizzazione della pratica progettuale sul tema dell'abitazione, in particolare di tipo economico (quartiere «QT8» di Botteghe Oscure, Milano 1946/51). L'altro versante concettua-

UNA «GUIDA» ALLA PRODUZIONE ITALIANA DAL '44 A OGGI

Tortuosa architettura

In quarant'anni il suo percorso è stato irto di ostacoli e di contrapposizioni. E alla fine si scopre che a livello di massa il «moderno» resta un enigma

Siamo alle soglie del (famoso) Duemila, ma l'architettura moderna in gran parte ancora non la digeriamo. Per diseducazione, innanzitutto, e la scuola ne è la prima responsabile: una concezione «classica» della cultura di perseguita dalle elementari alle superiori, per poi riversarsi intatta, ma banalizzata, in quel potente mezzo di coercizione intellettuale che sono le guide turistiche, dove l'antico è a tre stelle e il moderno, al massimo, è in nota, si tratta dell'«Unità d'abitazione di Le Corbusier o del grattacielo Pirelli a Milano».

Antico è bello: da «arrocamento» di questo genere tenta di smuovere un libro come «Architettura italiana 1944-84» di Amedeo Belluzzi e Claudia Conforti (Laterza, pagg. 218, lire 40.000), che fa parte di una collana di «Guida all'architettura moderna» ognuna delle quali è strutturata in un'introduzione, in schede di lettura delle singole opere, in un'antologia critica e poi biografie, fonti, bibliografia, glossario e itinerari; c'è tutto, insomma, e infatti l'ambizione della serie è di rivolgersi non solo all'università ma a un «pubblico più vasto».

Sotto questo aspetto, però, il libro stronerrebbe probabilmente la più alta espressione del «pubblico più vasto» essere «guidato»: continui rimandi critici e storici, allusioni e riferimenti possono essere apprezzati da chi ha già una solida e aggiornata cultura architettonica o da chi, l'architettura, si accinga a studiarla a fondo. Per inciso, ben altra chiarezza nel libro di Gaddi su Trieste, a dimostrazione che si può fare dell'ottima divulgazione scientifica senza ricorrere all'«architettesco».

A parte questo, il volume «Si presenta bene», sia nel contenuto sia nella veste tipografica e iconografica: la parte introduttiva traccia un minuzioso «iter» della produzione architettonica dalla «guerra» a oggi, partendo dalle note difficoltà che le tematiche del Movimento Moderno incontrarono durante il «ventennio» e che trovarono modo di esprimersi solo con la ricostruzione.

Questa ricerca di un rinnovato linguaggio architettonico delineò negli anni '50 due tendenze: la prima, «moderna», che puntava alla riabilitazione naturale distrutta; una città a caso, Trieste... Gli autori passano quindi a individuare alcuni filoni della produzione architettonica: innanzitutto l'aggiornamento della tradizione razionalista (gli interventi critici di Rogers, Zevi, Quaroni, Samonà) e la contemporanea polarizzazione della pratica progettuale sul tema dell'abitazione, in particolare di tipo economico (quartiere «QT8» di Botteghe Oscure, Milano 1946/51). L'altro versante concettua-

l'architettura avanzata e apparato produttivo continua a trascinarsi, mostrandoci troppo spesso come i risultati a cui si giunge siano in fondo l'immagine di istanze culturali e sociali frustrate da continui compromessi (Piani di Centro Storico non attuati, divario tra Residenze e Servizi, restauri speculativi, am-

le, quello dell'architettura organica, trova, per esempio, nelle realizzazioni per l'Olivetti a Pozzuoli e Ivrea (1951/63), arch. Cosenza, Figini, Pollini, Nizzoli, Gardella, Riboldi e altri) quella «scala umana», così difficile da definire a parole. In particolare Riboldi è tra i più qualificati interpreti di questa tendenza, che egli esprime con la valorizzazione del lavoro manuale e artigianale in architettura; ma non dimentichiamo il «naturalismo» di Michelucci (del 1960 la Chiesa sull'Autostrada a Firenze) né la prima attività di Scarpa che, attraverso l'Istituto universitario di Venezia, può diffondere, con più fortuna che altrove, l'insegnamento di Wright.

Ancora due contrapposizioni negli anni '50: il «Movimento» per una Bauhaus immaginista di Gallizio e Jori (ambizioso come sensazione e desiderio piuttosto che come ragione e utilità), a cui significativamente partecipa Sottsass (architettura radicale, dieci anni dopo) e che trova espressione, ad esempio, nei Padiglioni Breda alla Fiera di Milano (1951/54, Baldassari e Grisotti); a fronte la «sotterranea permanenza del classicismo» (inteso come impianto strutturale e formale, non come «stile») che il «Pirandello» di Milano (Poni, 1954/59, monumento al «primato della forma assoluta») e le opere a carattere industriale di Nervi e Mangiarotti ben rappresentano.

Per l'attività di Albini a Genova, invece (Palazzo Bianco e l'avvio del rinnovamento della museografia italiana) si parla di «senso della storia», di equilibrio e poetica delle presistenze, la stessa sensibilità che informa l'attività di Scarpa a Venezia e Verona.

Negli anni '60 si assiste a una ripresa dei concetti funzionalisti applicati alla dimensione urbanistica e a una contemporanea tendenza alla negazione dell'espressività architettonica che avrà il suo apice negli anni della contestazione: il tema dell'abitazione decade e i nuovi «vertici» del dibattito sono «città-storia/architettura», cioè le scienze storiche e urbane si trasferiscono a pieno titolo nella teoria e nella prassi progettuale (gli architetti si fanno storici, i saggi di Asymmetrical, Rossi, Gregotti, Samonà, Tafuri).

In quegli anni, di nuovo due casi estremi: da un lato l'ideologia della città quale somma di infrastrutture tecnologicamente controllabili (fino al Pompidou di Piano, 1971/77); dall'altro, alla fine degli anni '60, la sfida della «nuova produzione», le non architetture di Sottsass, Archizoom, Superstudio, «Casabella» diretta da Mendini.

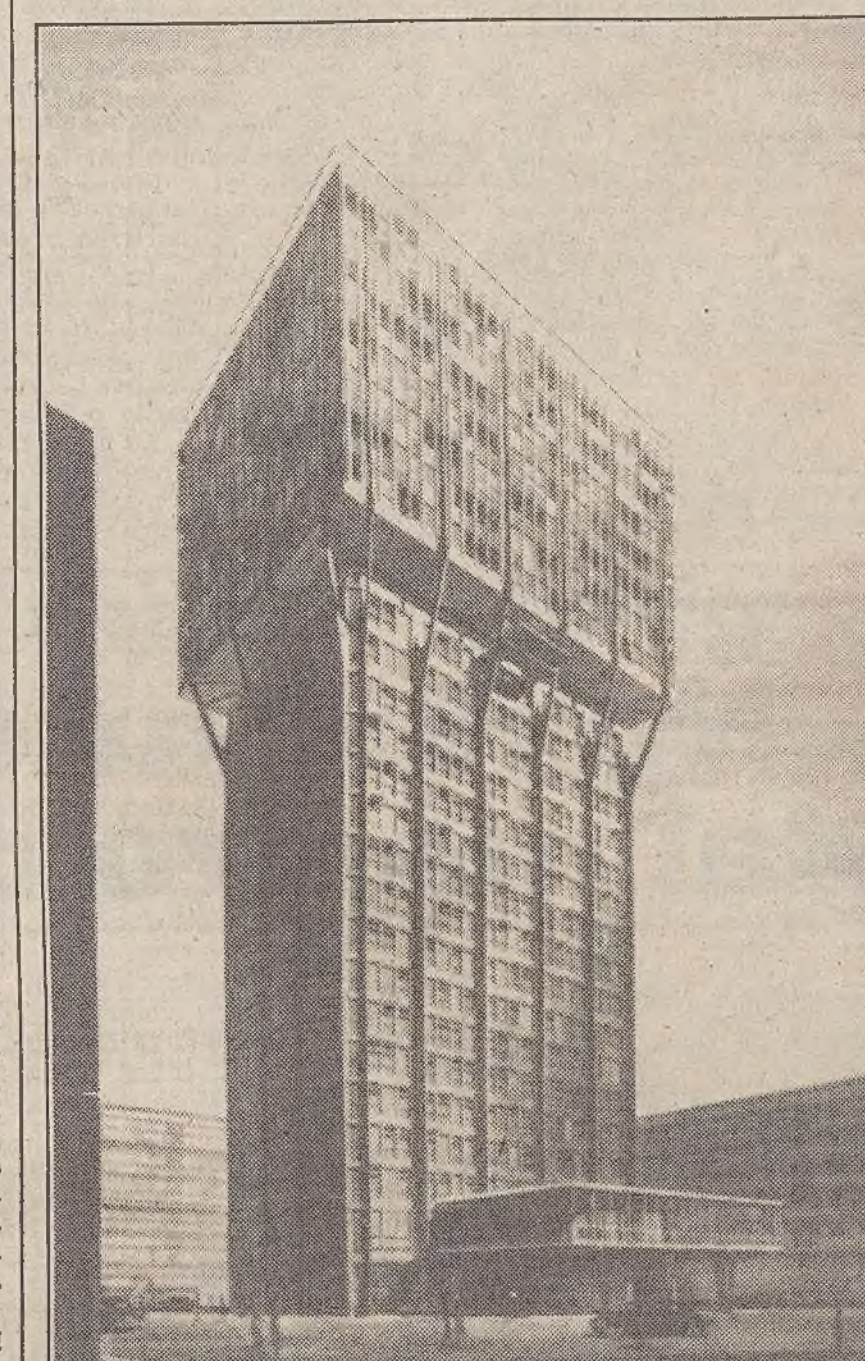
E siamo agli anni '70 (se il lettore ha ancora pazienza!) nel nuovo quadro legislativo trasferisce la gestione di gran parte del mercato dell'abitazione e il riconoscimento del governo nazionale si riflette sul fare architettura: il progetto si allontana dalle suggestioni «lecorbusieriane» di oggettività e si volge alla realtà locale, confrontandosi con essa con accentuata attenzione (De Carlo ad Urbino, 1968/76; i luoghi della memoria del maestro Brion di Scarpa, 1969/75). Parallelamente riprende l'interesse per il progetto vero e proprio, per l'oggetto architettonico e la sua espressività monumentale (Canella, Alcide di Pieve Emanuele; Aldo Rossi, il cimitero di Modena, 1971 sgg.).

Verso la fine degli anni '70 si conclude il periodo della pluridisciplinarietà, anzi avviene una sorta di «implosione» disciplinare e di perdita della «centralità dell'etica» non senza conseguenze: piani urbanistici ridotti a «studi geometrici», l'eclettismo postmoderno, in definitiva l'impossibilità del panorama architettonico, riscattato solo da alcune opere ad alto livello che pur sempre rientrano nell'ideologia della «nuova concretezza» (Centro Imb, di Valle, 1980/83; Mercato di Bibione, di Polessio, 1980 sgg.).

A questa introduzione si accompagnano alcune schede di approfondimento di opere significative, tra cui si segnalano il monumento di Martini delle Cane Ardeatine (Pierluigi Perugini, 1946/51), la Torre Velasca (BBPR, 1950/57), il Gallaratese a Milano (Aymonino/Rossi, 1967/72), i dipartimenti dell'Università di Palermo (Gregotti/Pollini, 1969/84).

A coronamento, una notazione: tornando ai discorsi d'inizio, è lecito affermare che, per quanto riguarda la cultura di massa, si è passati dagli «stili» direttamente allo «stacco e pittura, bella figura» del postmoderno senza aver ancora capito il «moderno» stesso. Come rimediare a questa incresciosa situazione? Ah, saperlo, saperlo...
Pietro Cordara

Sopra, disegno di studio della Torre Velasca, a Milano (gruppo BBPR).



«romano», che rifacendosi a Wright (l'«avvenimento» di Zevi) propugnava l'architettura organica vista come alternativa concettuale e superamento del razionalismo: l'architettura «a scala umana» contro la «machine à habiter» di Le Corbusier.

Parallelamente il dibattito si concentra su pianificazione e industrializzazione, subito scontrandosi con forti interessi economici e carriere industriali e organizzative: da allora la dicotomia tra dibattito

La rassegna dei libri

Prima e dopo l'Apocalisse

Giorgio Bonacina e Raffaella Bonetti: «I giorni dell'Apocalisse». Mursia editore, lire 16.000.

Sulla scorta di documenti, anche inediti, Giorgio Bonacina e Raffaella Bonetti hanno fatto il punto sulla storia, sempre appassionante e attuale, della bomba atomica. «I Giorni dell'Apocalisse» hanno avuto un prima e un dopo: per certi aspetti, sono più importanti e indicativi di Hiroshima e Nagasaki. In questa ricerca, gli autori hanno realizzato un quadro informativo e chiaro, soprattutto per quanto riguarda la crisi morale degli scienziati nucleari.

Caso emblematico quelli di Robert Oppenheimer. Il quale — all'indomani degli attacchi contro il Giappone, cogliendo di contropiede i colleghi dell'officina di Los Alamos — annunciò che sarebbe tornato alla sua attività di docente a Berkeley. L'ormai ex direttore del progetto Manhattan si opponeva decisamente a continuare studi ed esperimenti per costruire ordigni più potenti e distruttivi di quelli lanciati il 6 e il 9 agosto 1945. Invece un suo collega, Edward Teller, per il quale egli nutriva una cordiale antipatia, era del parere che bisognava continuare sulla strada intrapresa, nell'interesse della pace americana.

Con il suo atteggiamento negativo, Oppenheimer venne considerato subito un uomo pericoloso per la sicurezza degli Stati Uniti, il tutto aggravato dal fatto che il fascismo scienziato aveva il «vizio» di correre dietro le gonnie, specie se indossate da donne marxiste.

Con questi indizi, Oppenheimer finì davanti a una commissione d'inchiesta. Le udienze durarono ben quindici giorni. Pur riconosciuto innocente, si ritrovò in mezzo a una strada, evitato da amici e perfino dagli stessi colleghi.

Da buon ebreo sopportò con fatalismo ogni persecuzione, limitandosi ad affermare: «La diffidenza chiama alla diffidenza e genera invidia e paura. Penso che questo sia il sintomo della malattia di un popolo. Una malattia che porta alla morte della libertà, alla soppressione delle idee, al governo arbitrario, all'inquinamento generale».

Santi Corvaja

MINIATURA IN FRIULI: UN CONVEGNO AFFOLLATO E FRUTTUOSO

Parliamo tanto in codice

Originali contributi di studiosi italiani e stranieri (e qualche spunto polemico) sugli antichi manoscritti miniati, tra arte, storia, religione e letteratura

UDINE — Tempo di miniatura in Friuli: mentre si avvia alla conclusione la mostra allestita dalla Regione nell'affascinante Villa Manin di Pasariano, e mentre si intensificano le iniziative tese a divulgare la conoscenza del prezioso patrimonio miniatto che biblioteche e archivi del Friuli gelosamente custodiscono (per oggi è previsto a Passariano un incontro tra i responsabili della mostra e presidi e docenti di materie artistiche e umanistiche dell'intera regione, alla presenza dell'assessore Barnaba), si tirano le conclusioni del convegno internazionale di studi tenutosi a Udine e Passariano il 4 e 5 ottobre.

Organizzato dall'assessorato dell'istruzione (e per esso dal Centro regionale di catalogazione), dall'Università di Udine e dalla Deputazione di storia patria per il Friuli, il convegno, avente per tema «Miniatura in Friuli, crocevia di civiltà», ha visto riunirsi alcuni dei più illustri studiosi della materia.

Relazioni complesse, organiche, talvolta minuziosamente specialistiche, che hanno incontrato il favore dei numerosissimi presenti, appassionati studiosi locali e studenti. Relazioni strutturate secondo le diverse università d'Europa, cosicché si è potuto (cioè che accade raramente, per quanto riguarda le discipline artistiche, che in un Friuli culturalmente abbastanza decentrato) misurare i diversi modi possibili di affrontare i problemi, di risolvere le tematiche ad essi connessi, di studiare le miniature come facenti parte di un contesto culturale, religioso, letterario e linguistico, paleografico, eccetera.

E' stato detto che, se c'è un mondo per il quale l'interdisciplinarietà dovrebbe essere la parola d'ordine, è proprio quello dei codici miniati, per la cui miglior comprensione e datazione dovrebbero operare concordemente lo storico dell'arte, il paleografo, il musicologo, gli storici delle varie discipline.

Alcune delle miniature esposte in mostra hanno potuto essere collocate in una giusta prospettiva proprio

grazie alle determinanti ricerche di studiosi che poco o niente hanno a che fare con l'arte: così il «Codice miscellaneo latino e volgare», del sec. XIV, ms. 26 della Biblioteca arcivescovile di Udine, con la storia di Rainaldo e Lesenghi, fatto d'arte, sul piano letterario, di un importante studio della Lomazzi che l'ha messo in relazione con un analogo testo conservato a Oxford; così la trecentesca «Divina Commedia» della Guarneriana di San Daniele, che contiene un importante commento in volgare; così il piccolo «Ufficio della Madonna», ms. 6 dell'Archivio capitolare di Udine, datato sulla base di precise notazioni storiche, ma anche dello stile delle preghiere o delle formule liturgiche.

Un'interdisciplinarietà ovvia ma anche irrealizzabile, posto che è francamente utopistico — oggi come oggi — non solo vedere ma addirittura immaginare studiosi di «civiltà» che lavorino in un «laboratorio d'equipe» del tempo, forse. Per adesso accontentiamoci di questi utilissimi convegni.

E' stato interessante, per esempio, ascoltare la relazione su «Aspetti di storia dell'arte e di politica ecclesiastica nel Salterio di Egberto a Cividale» tenuta dal prof. Franz Ronig, dell'Università di Saarbrücken, che ha rifatto la storia del codice, della sua nascita nell'isola della Reichenau all'arrivo a Cividale del Friuli via Kiev. Definente l'importanza storica e il significato assunto per la chiesa di Treviri (è stata la parte più nuova della relazione), ha passato in rassegna — con teutonica precisione — le varie immagini miniate, per le quali ha proposto di volta in volta, confronti iconografici non sempre esaltanti.

Meglio, sullo stesso Salterio, la dott. Sforza Tattavani dell'Università di Trieste che, se in passato ha avanzato acute e stimolanti proposte di lettura delle figurazioni a bestie visibili negli sfondi portati da alcune figure, stavolta ha trattato delle miniature fatte eseguire nell'XI secolo dalla principessa polacca Gertrude Piast, cui il codice era pervenuto in regalo. Codice importantissimo,



quello di Egberto, ma anche sufficientemente definito sul piano storico-artistico. Molto più problematica la «Bibbia bizantina» del XIII secolo, conservata alla Guarneriana, che pare essere stata eseguita a Gerusalemme durante il Regno Latino: intorno a essa si sono «affrontati» con tesi diverse — come già al convegno di Cortona del 1978 — Valentino Pace, dell'Università di Roma, e il prof. Sergio Tavanti, non docente dell'Università di Trieste: pare più logica (anche per una serie di stringenti confronti iconografici portati a corredo) l'ipotesi del Tavano, che vede le fastose miniature eseguite in Gerusalemme da un maestro di formazione molto elevata (mentre Pace sostiene la «meridionalità» del codice).

Vinko Stribar e Nace Sumi, entrambi dell'Università di Lubiana, hanno parlato rispettivamente di «Ornamenti di origine altomedievale nella miniatura europea» e di «Miniatura in Slovenia»: a questo proposito vale la pena di ricordare che la vicina Slovenia possiede un ricco patrimonio di libri miniati — alcuni di produzione locale, altri di provenienza italiana — in parte, soltanto ricordati dal Folmesico o esposti alla grande mostra «Minijatura u Jugoslaviji» tenutasi a Zagabria nel 1964. Il loro studio potrebbe rivelarsi più che produttivo anche per gli specialisti italiani.

Su Oderisi da Gubbio e Franco Bolognese, nomi mitici della miniatura italiana, si è soffermato il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste, che una ventina d'anni fa aveva dedicato uno dei suoi corsi universitari proprio alla miniatura

Taccuino

Un castello di nome Raimondo

Il territorio di Forgaria, nel Friuli, si estende fra i fiumi Tagliamento e Arzino in una posizione ineccepibile e sempre soleggiata. Da storia e da leggenda risulta che il territorio fu abitato già qualche secolo prima di Cristo da tribù celtiche e, del resto, molti nomi delle località del comune sono di derivazione celtica; lo stesso nome di Forgaria, significherebbe infatti «zona davanti ai monti». La successiva comparsa dei romani risalirebbe al secondo secolo avanti Cristo e, a conforto di tale ipotesi, permangono molti toponimi e una miscellanea di termini celtico-latini nel dialetto parlato dagli abitanti.

Nel Medioevo nella zona sorsero numerosi castelli, come testimoniano, ad esempio, i ruderi di Flagogna e Cornino. Ma Castel Raimondo era solo un nome entrato nella leggenda del luogo, data dalla data della sua distruzione, avvenuta nel 1384, nessuno sembrava essersene più ricordato.

E solo oggi, a distanza di sei secoli, che se ne riparla, con l'avvio di scavi sul sito. Tutto è iniziato qualche anno fa quando, quasi per caso, un abitante di Forgaria, spinto forse dal desiderio di sapere se veramente il fosse mai sorto un castello, si prese la briga di cercarne i resti per conto proprio.

Il lavoro fu quasi immediatamente compensato dal reperto che vennero alla luce: cocci, monete, chiodi di ferro. Date queste tracce, la Soprintendenza per i beni artistici e culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia e la sezione regionale dell'Istituto italiano dei Castelli, con la collaborazione dell'Università di Udine, diedero il via alla istituzione di una vera e propria zona di scavo. Sulla cima di quella collina che da a strapiombo sul letto dell'Arzino erano esistiti anticamente degli insediamenti tutti da scoprire.

Quest'anno, archeologi professionisti e tirocinanti si sono succeduti sul sito durante il mese di agosto e i primi giorni di settembre, sotto la direzione del dott. Piuze e del suo «secondo», dott. Daris. Fare il punto sulla situazione del colle non è cosa da poco. Tentiamo per sommi capi di ricostruire la storia di Castel Raimondo.

Sembra che il castello esistesse già nel 1200 e venisse ampliato nel 1297 dal patriarca Raimondo della Torre, da cui prese il nome. Successivamente il suo possesso scoppio una grossa lite fra i signorotti di Forgaria: ancora, durante le lotte con i San Daniele e i Savorgnan, i signori di Castel Raimondo non vollero sottomettersi alle disposizioni patriarcali, cosicché il maniero fu preso e distrutto da Bertrando di San Genesio. Il castello risorse, ma ancora una volta (e sembra proprio) con il carattere più da «predoni» che da padroni dei suoi castellani fu raso al suolo e mai più riedificato, sempre per ordine patriarcale; questo accadeva appunto nel 1384.

E veniamo ai lavori «in loco»: il colle su cui sorgeva il castello domina la valle del Arzino e fronteggia in un certo senso il castello di Flagogna. La zona del colle è molto movimentata; ci sono più di mille metri di sfascio e di muri che dovrebbero essere di contenimento. Il castello presenta caratteristiche tali da far presumere che il manufatto medievale sia stato innalzato su una precedente base romana, cosa che viene a essere confermata da reperti di cocci lavorati e pezzi di ceramica romana; si sono anche evidenziate in parte strutture murarie che dovevano essere alla base del castello distrutto, e in loro prossimità sono stati trovati cocci di ceramica medievale.

Molto interessante è un pozzo adiacente, di fattura romana, del quale non si è potuta fare ancora la prospezione, ma si presume fosse usato anche in epoca successiva come fonte di approvvigionamento dell'acqua per il castello.

In una seconda zona di scavo, ci si è trovati in prossimità di quella che, all'inizio dei lavori, si riteneva fosse una torre, ma che successivamente è risultata essere quasi certamente una cisterna romana per la raccolta dell'acqua.

In una terza zona, quella più a Est del colle, si è evidenziato il fondo di una capanna, presumibilmente di abitazione; lo scavo ha messo in luce più livelli di pavimentazione, il più profondo dei quali presenta resti di ceramica protostorica. Nel livello superiore

sono stati ritrovati invece altri oggetti, classificabili come reperti romani. La supposizione è che i romani avessero riutilizzato una struttura preesistente, e la domanda che ci si pone riguarda l'eventuale rapporto in cui potevano essersi trovate le due popolazioni, latina e celtica. Anche da altri reperti «in loco» sembra venire confermata che i primi abitanti fossero Celti; un esempio ne sono le drame messaliote ritrovate, che erano in uso presso quella popolazione e che sono datati al tempo del quarto secolo avanti Cristo. Nell'ultima zona di scavo, infine, sono stati ritrovati frammenti di ceramica già rinascimentale.

Cosa veramente interessante a Castel Raimondo è l'evidente continuità di occupazione del sito fino alla distruzione del castello: restano ancora da scoprire le funzioni che esso svolse in questo lungo lasso di tempo; per questo si dovranno proseguire i lavori di prospezione. Finora le cose si sono svolte in modo abbastanza favorevole, e se si riuscisse a completare il lavoro la zona di scavo potrebbe divenire meta di studio e di turismo, proprio per l'evidenza di quella continuità di occupazione umana di cui si è detto.

Antonella Angeli

Trieste: la Hannich e Parte dell'arazzo

È aperta fino al 17 ottobre, alla «Surian's Room» di Trieste (via Fabio Severo 29), la mostra/omaggio a Maria Hannich, la nota creatrice di arazzi scomparsa lo scorso anno. Nata a Trieste nel 1896, la Hannich — formata alla Scuola d'arte di Stettino — svolse un lungo magistero artistico in molti decenni di proficuo lavoro in Italia. Premata più volte alla Triennale di Milano e a quella di Monza, l'artista partecipò a diverse collettive in Italia e all'estero, allestendo alcune personali nella città natale e in Germania.

I suoi arazzi, spesso «tradotti» da cartoni di maestri contemporanei (da Campigli a Cernigoi, da Perizi a Predonzani), andarono anche a decorare i saloni delle più prestigiose navi varate dal cantiere giuliano negli anni '50 e '60.

DALL'INTERNO

PARTECIPAZIONE ALTA SOLO NELL'INDUSTRIA

Lo sciopero di due ore non è stato un successo

Ma i sindacati sono soddisfatti per la ritrovata unità

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
ROMA — Le tre confederazioni, non più in lite tra loro, hanno riprovato ad usare la vecchia arma dello sciopero. L'azione di lotta, due ore in tutta Italia, con assemblee nei luoghi di lavoro, non ha dato risultati esaltanti, cosa questa del resto prevedibile. Secondo alcuni dati di fonte sindacale, l'astensione dal lavoro e la partecipazione alle assemblee è stata mediamente alta nell'industria con punte del 70-80 per cento, più bassa in altri settori, nel pubblico impiego la percentuale è bassa, così come nei servizi e nei trasporti.

Dato il carattere dell'agitazione, un calcolo preciso risulta difficile da tener presente, comunque, che stavolta allo sciopero non hanno partecipato solo gli aderenti a Cgil, Cisl e Uil, ma anche i sindacati autonomi, forti soprattutto nel pubblico impiego.

Scopo di queste due ore di sciopero è la modifica della legge finanziaria, ma le assemblee hanno consentito ai sindacati di illustrare anche l'andamento della trattativa con la Confindustria che riprenderà oggi.

La prima manifestazione unitaria, dopo le polemiche di molti mesi, viene comunque salutata con soddisfazione dai massimi dirigenti sindacali, anche perché segna la fine di un periodo in cui le divisioni hanno portato le confederazioni all'immobilismo.

Lo sciopero unitario — ha detto il segretario confederale della Cgil Pizzinato, parlando a Roma — costituisce un primo momento di lotta per conquistare profonde modifiche alla legge finanziaria, miglioramento alla legge Visentini sulla revisione dell'Irpef, la restituzione di 1450 miliardi di lire di drenaggio fiscale del 1985, la sostanziale modifica e la rapida approvazione delle misure proposte dal governo in materia di occupazione, mercato del lavoro e ristrutturazioni aziendali.

Il segretario della Uil Benvenuto, parlando a L'Aquila, ha ribadito la richiesta del sindacato per una convocazione da parte del governo, affinché sia possibile affrontare i nodi decisivi che sono stati posti dal sindacato: occupazione, equità fiscale, eliminazione e correzione delle "misure per nulla convincenti" presenti nella legge finanziaria.

Il segretario della Uil, ha rivolto inoltre l'invito al governo ad accelerare il negoziato per il pubblico impiego ed ha sottolineato che lo sciopero è stato indetto anche «per manifestare con decisione contro l'atteggiamento della Confindustria, che mostra ancora troppe remore nei confronti della piattaforma sindacale e affronta la trattativa con diversi di tutto inutili».

La richiesta della tassazione del Bot e del Cpt è stata posta con forza dal segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, il quale ha affermato che la mancata tassazione dei titoli pubblici «rappresenta la più grossa vergogna di questo stato sociale che, nel contempo, risparmia sulla sanità per contenere il disavanzo pubblico».

Il segretario generale della Cisl, Marini, ha ribadito che allo scopo di risanamento della nostra economia dobbiamo contribuire anche i proprietari e i percettori di rendite. Marini ha riconosciuto, comunque, la positività del decreto per l'occupazione giovanile e l'avvio della riforma dell'Irpef. Ieri sera, intanto, in preparazione dell'inizio del sciopero, i sindacati e la Confindustria hanno avuto una riunione riservata.

G. S.

Le manifestazioni nella regione

PORDENONE — Nel Pordenonese è stata piuttosto alta l'adesione allo sciopero nazionale. Assemblee si sono svolte nelle maggiori aziende (Zanussi, Savio, Ideal Standard), oltre che in alcune del legno e della ceramica. L'astensione dal lavoro ha anche interessato, per un'ora al mattino e un'ora di pomeriggio, i trasporti pubblici, mentre sono stati numerosi gli studenti delle medie superiori.

La manifestazione principale si è svolta alla Zanussi di Pordenone, dove un comizio è stato tenuto da Giacinto Miliello, della segreteria nazionale Cgil e futuro presidente dell'Inps. Miliello ha rimarcato il dato positivo della ritrovata unità all'interno del sindacato nella lavorazione di una piattaforma comune, riguardante quattro questioni fondamentali: le occupazioni, la riduzione dell'orario di lavoro, la riforma della scala mobile e il fisco.

GORIZIA — I provvedimenti inseriti nella legge finanziaria, già gravi di per sé per i lavoratori dipendenti, in provincia di Gorizia si inseriscono in un contesto preoccupante, con un settore industriale che stenta a uscire dalla crisi, di fronte all'assenza del mondo imprenditoriale e alle carenze e lentezze dell'intervento legislativo dello Stato a favore dell'area giuliana.

Lo ha detto Achille Colautti, che ieri mattina, a nome delle confederazioni isontine Cgil, Cisl e Uil, ha tenuto il comizio nel corso della manifestazione provinciale organizzata in occasione dello sciopero generale nazionale contro la politica economica del governo.

La manifestazione si è svolta a Monfalcone, davanti ai cancelli dello stabilimento Cnifincantieri, uno dei più gravi punti di crisi del settore industriale nella provincia di Gorizia.

LO AFFERMA MELLUSO, IL PENTITO DELLA CAMORRA

«Ho ricevuto una lettera dal mostro di Firenze...»

NAPOLI — Il giornalista della sede Rai-Tv di Napoli Bruno Rubino ha reso noto di aver ricevuto una lettera inviata dal carcere di Campobasso dal «pentito» della camorra Gianni Melluso. Nella lettera, Melluso, fra l'altro, fa cenno a un contatto epistolare con una persona che lui ritiene essere il «mostro di Firenze».

«Nella lettera — ha detto Rubino — Melluso mi chiede di scrivere un libro sulla sua vita e mi informa di aver ricevuto una lettera da qualcuno che potrebbe essere il "mostro di Firenze"».

«Io vorrei — è detto tra l'altro nella lettera — che tu occupassi tu del mio libro, perché ho molto apprezzato quello che hai già scritto sulla vita di Pandico». «Alcuni giorni fa scrive testualmente Melluso nella sua missiva — mi è arrivata una lettera molto strana da Firenze. Lui dice che commette delitti perché il mondo è contro di lui, ma si trova sulla luna, dato che sulla terra c'è troppa sporcizia».

«Io — conclude Melluso — per scrupolo di coscienza l'ho spedita al giudice istruttore di Firenze, Vigna. Non vorrei che, scherzando scherzando, fosse proprio lui. Altrimenti ho detto al giudice di cestinare».

Il giornalista ha affermato di non «essere interessato a scrivere un libro sulla vita di Melluso. Per quanto riguarda il riferimento al «mostro di Firenze», Rubino ha detto: «Avendo io lo stesso Melluso precisato di aver già inviato la lettera al giudice Vigna, non ritengo di dover prendere alcuna iniziativa».

Intanto, la prefettura di Firenze ha rinnovato l'invito «a collaborare con le autorità inquirenti a chiunque sia in possesso di notizie utili per l'individuazione del responsabile o dei responsabili dei delitti commessi in danno di giovani coppie». Dopo aver ricordato i due numeri telefonici (476262 della questura e 211025 dei carabinieri) da utilizzare per fornire eventuali informazioni, la nota della prefettura ricorda che il 19 novembre «scadrà il termine utile per fornire le segnalazioni ai fini della ricompensa di 500 milioni stanziata dal ministero dell'Interno».

Chiesti 11 anni per Toni Negri

PADOVA — Undici anni di reclusione per Toni Negri, nove anni ciascuno per Alisa Del Re, Luciano Ferrari Bravo, Giovan Battista Marongiu e Alessandro Serafini, tutti accusati di «atti di violenza e organizzazione delle strutture politiche e militari dei collettivi politici veneti, di aver detenuto armi da fuoco, munizioni, esplosivi, costituenti la dotazione della suddetta banda».

Queste le richieste presentate dal pubblico ministero Pietro Calogero contro il doctore padovano e alcuni dei suoi più stretti collaboratori, nel processo al troncone veneto di «Autonomia», in corso davanti alla corte d'assise di Padova.

Il magistrato ha affrontato ieri una quarantina di posizioni processuali, soffermandosi in particolare sulle presunte responsabilità dei cosiddetti «gruppi Negri». Per il professore di dottrine dello stato alla facoltà di scienze politiche, Calogero ha presentato la richiesta di pena più alta.

INCERTA LA CAUSA DIRETTA DELLA MORTE

Caso Marino: la perizia conferma i maltrattamenti

PALERMO — Una prima perizia sulle cause del decesso del giovane calciatore Salvatore Marino, morto alle cinque del mattino del 2 agosto scorso negli uffici della squadra mobile mentre veniva interrogato in relazione all'assassinio del commissario di polizia Giuseppe Montana, è stata già depositata presso la Procura della Repubblica di Palermo.

Stando alle esamini necroscopici, dai quali si confermerebbe che il Marino ha subito maltrattamenti e violenze durante l'interrogatorio, non ne evincerebbe che le cause della sua morte sono da attribuire direttamente al maltrattamento subito.

Mentre si attende ancora a palazzo di giustizia l'ulteriore perizia sulle condizioni tossicologiche dei tessuti di Salvatore Marino, sono già stati avviati i primi passi dell'iter giudiziario. Del deposito della prima perizia è stato dato avviso ai difensori della 13 persone cui era stata inviata comunicazione giudiziaria. Si tratta delle persone — funzionari e agenti di polizia e di un ufficiale dei carabinieri — che tra il primo agosto e la notte del 2 confluirono o erano presenti all'interrogatorio di Salvatore Marino.

Nessuna indiscrezione è filtrata. Il riserbo tenuto dai magistrati investiti dal «caso Marino» è strettissimo. L'impressione è che si renda necessario un approfondimento degli elementi forniti dai periti.

CONFERENZA STAMPA A NAPOLI DEL CANTANTE

Califano tornato libero vuole solo dimenticare

NAPOLI — «Quest'esperienza mi ha insegnato molto. Da oggi in poi sarò molto più diffidente e scrupoloso. Di quest'avvenimento, però non voglio più sentire parlare. Voglio dimenticarlo definitivamente. Spero di riuscire a segnare profondamente».

Lo ha detto ieri a Napoli, durante una conferenza stampa, il cantautore romano Franco Califano, condannato per traffico di sostanze stupefacenti ad una pena di quattro anni e sei mesi di reclusione al termine del maxi-processo alla camorra, e scarcerato per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

«È il primo giorno — ha aggiunto Califano — che vivo da uomo libero. Sono molto felice, anche se sono ancora frastonato. La libertà è un bene che non ha valore: restare in carcere o chiuso in casa agli arresti domiciliari è una esperienza che non auguro a nessuno. È terribile, è molto difficile riuscire a superare una vicenda di questo tipo».

«Ho organizzato questa conferenza stampa a Napoli — ha detto ancora Califano — non per caso. Questa è una città che amo profondamente, che è nel mio cuore. Era un atto dovuto ad una città e ai suoi abitanti, che mi hanno sempre sostenuto e hanno sempre creduto nella mia innocenza».

Dopo aver annunciato che riprenderà

immediatamente la sua attività (sabato prossimo canterà a Viterbo e poi il 29 ottobre sarà al «Metropolitan», a Napoli), Califano ha aggiunto che di questa vicenda non parlerà nelle sue canzoni.

«Non scriverò nessun testo su questa storia. Il mio disco "Impronte digitali" è stato soltanto un'eccezione. Voglio solo dimenticare, e al più presto».

Ripercorrendo le tappe della vicenda, Califano ha parlato dell'arresto («un'esperienza drammatica — ha detto — che mi ha profondamente choccato»), della fase istruttoria («ho sperato a lungo di essere prosciolto, ma poi sono stato rinviato a giudizio ed è stato un duro colpo per me»), del processo («sono stato solo due volte nell'aula-bunker e non sono più riuscito a dimenticarlo»).

Parlando dei pentiti, Califano ha poi aggiunto: «Non posso giudicare gli altri perché non li conosco, ma Melluso, il mio accusatore, lo odio profondamente. A lui auguro tutto il male possibile, perché ha accusato tutto il mio appartamento, di essersi incontrato con me nel sottobosco della mia abitazione: tutto falso».

«Non ho mai creduto nella malafede dei magistrati — ha concluso Califano — ma ho sempre pensato che sarebbe necessario un maggiore controllo di quello che dicono i pentiti».

Barbetta e i suoi colleghi spiegavano il loro atteggiamento con la necessità di mettere sotto accusa «la vergognosa legge sui pentiti».

«Noi non siamo dei collaboratori dei giudici, ma dobbiamo difendere i nostri assistiti. L'Italia è già stata condannata più volte dalla corte europea per aver violato i diritti della difesa» — diceva il presidente

dell'ordine, spalleggiato dall'avvocato Poletti che rincalzava la dose: «Anche l'unità d'Italia è stata fatta con gli atti terroristici, di Mazzini e Garibaldi. Fate attenzione, perché i terroristi di oggi potrebbero essere gli eroi di domani». Poi, Augusto Viscardi: «Se non ci date la possibilità di leggere gli atti, il processo sarà nullo».

L'avvocato Maniaci, patrocinatore degli interessi dello Stato, replicava: «Così si svilisce il ruolo dei difensori, esaltando le sortite di persone imputate di fatti gravissimi. Il pg Franco Mancini parlava di «accostamenti storici ardit» e di note stonate. I maxi processi, tanto odiati adesso, sono serviti a sconfiggere il terrorismo. Questo non si può dimenticare».

Dalla gabbia interviene l'imputato Lauro Azzolini, già condannato all'ergastolo in altri processi: «È vero, anche noi siamo stati garibaldini, nevoio il mio avvocato di fiducia, così quelli d'ufficio potranno rendersi conto di come vanno le cose. Comunque sono già sulla buona strada, cominciano a capire».

La corte d'appello si riunirà e deciderà di dare otto giorni agli avvocati per studiare il processo. Se avesse concesso tra i due e i quattro mesi, come chiedevano gli avvocati, avrebbe automaticamente consentito a molti imputati di uscire per decorrenza dei termini della custodia cautelare.

Si alzava l'avvocato Poletti: «La battaglia vera comincia adesso. Noi non verremo in aula». Il suo collega Barbetta lo invitava alla calma, affermando che una decisione definitiva verrà presa nella riunione del consiglio.

SECONDO I LEGALI DI SINDONA

La Banca privata si poteva salvare

La tesi riproposta al processo per l'omicidio Ambrosoli

MILANO — La banca privata poteva essere salvata, in quanto il complesso finanziario di Michele Sindona avrebbe consentito di ripianare le perdite senza gravare sulla comunità, ma il piano appositamente formulato non decollò e Sindona seguì la strada della intimidazione per superare i presunti artifici delle resistenze.

Questa tesi, peraltro non nuova, è stata confermata dalle deposizioni di due dei componenti il collegio di difesa che il banchiere siciliano aveva nominato in Italia dopo la sua fuga negli Stati Uniti, l'avvocato Michele Strina ed il docente universitario Agostino Gambino.

Entrambi sono comparsi ieri in veste di testimoni davan-

ti alla corte d'assise di Milano, che processa Sindona per l'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata, mentre un terzo difensore, l'avvocato Romano Rodolfo Guzzi, aveva già parlato, ma nella posizione di imputato.

La conferma che gli stessi difensori si erano convinti che le minacce rivolte a vari personaggi provenissero dal loro assistito, l'ha data l'avvocato Strina, mentre il professor Gambino ha illustrato il piano formulato a suo tempo, anche con i suggerimenti dell'allora amministratore delegato di Mediobanca, Enrico Cuccia, per fare revocare l'insolvenza della Banca privata, dando subito modo di recuperare l'attività.

A Palermo l'esecutivo giornalisti Rai

PALERMO — L'impegno del giornalismo radiotelevisivo nella lotta alla mafia è stato testimoniato dalla convocazione a Palermo dell'esecutivo nazionale dei giornalisti della Rai.

Per due giorni, incontrando le massime autorità dell'isola e l'alto commissario per la lotta alla mafia, l'esecutivo ha approfondito i temi legati al ruolo dell'informazione e del servizio pubblico, rispetto alle emergenze imposte dalla criminalità organizzata.

Il segretario dell'esecutivo Lucio Orzi ha detto: «Il giornalismo radiotelevisivo è assolutamente consapevole del ruolo fondamentale che una informazione ampia, puntuale e corretta può esercitare per affrancare la Sicilia dai fenomeni degenerativi di tipo mafioso».

CONDANNATO DIRETTORE PENTHOUSE — Paolo Mosca, direttore della rivista «Penthouse», è stato condannato dal tribunale di Bologna al pagamento di un milione di multa per la pubblicazione di un servizio fotografico apparso sul 38 dell'aprile 1984. Le foto ritraevano nude l'attrice Elsa Martinelli e la figlia Cristina. La Martinelli sorse querela, affermando che il servizio era stato costruito mediante un fotomontaggio.

Scambio di neonato e non «ressurrezione»

COSENZA — Alla base della cosiddetta «ressurrezione» di Mario Arena, il neonato che il 12 settembre scorso fu trovato vivo nella sala mortuaria dell'ospedale «Annunziata» di Cosenza dopo che qualche ora prima ne era stato diagnosticato il decesso, ci sarebbe stato uno scambio di neonati.

Mario Arena, cioè, che era vivo, sarebbe stato portato nella camera mortuaria per errore, in sostituzione di un altro neonato effettivamente morto.

È questa l'ipotesi formulata, secondo notizie raccolte negli ambienti del palazzo di giustizia di Cosenza, dai giudici della Procura della Repubblica del tribunale.

NON PAGAVANO LE TASSE — Tre dici impiegati della ripartizione servizi tributari del comune di Palermo, incaricati di curare la formazione dei ruoli dei contribuenti per il pagamento delle tasse sul ritiro dell'immondizia, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per non avere inserito nella lista i loro nomi.

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Oliviera Abbondanza in Umer (Nevina)

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli GIULIANO e MAURO e i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena l'11 ottobre alle ore 11.

Trieste, 10 ottobre 1985

Nevina

resterà sempre nei nostri cuori: tua sorella MAFALDA, UGO, CINZIA, BARBARA, NEVIO, SERGIO e FRANCESCA.

Trieste, 10 ottobre 1985

Un dolce saluto a

nonna Nevina

dalla nipotina SARA e nuora MIRELLA.

Trieste, 10 ottobre 1985

Partecipa al lutto BRUNO e MARIA BACCI

Trieste, 10 ottobre 1985

MAURO ti siamo vicini in questo momento: ANDREA e FULVIA.

Trieste, 10 ottobre 1985

Partecipano al dolore di MAURO e famiglia: TEODORO, MARISA, LUCIO.

Trieste, 10 ottobre 1985

MAURO piango con te. Tua FEDERICA.

Trieste, 10 ottobre 1985

UNIONE SPORTIVA TRIESTINA NUOTO partecipa con vivo dolore al lutto di MAURO suo valente tecnico.

Trieste, 10 ottobre 1985

La squadra di pallanuoto partecipa al dolore del suo allenatore.

Trieste, 10 ottobre 1985

PEPPO e ADA GIUSTOLISI — ERVINO e FEDERICA EMBERGER — LIVIO e MARINETTA UNGARO partecipano al dolore dell'amico MAURO.

Trieste, 10 ottobre 1985

Partecipa al lutto PAOLO RAMANI.

Trieste, 10 ottobre 1985

Partecipano al dolore — i cognati ROSA, MARCELLO (assente) — i nipoti LUCIANA, MARINO, PATRIZIA e FABIANA — NINO, LISETTA, NINO, CINZIA

Trieste, 10 ottobre 1985

Il 9 ottobre è mancato il nostro caro

Luigi Vivoda

Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, le figlie LUISELLA e SERENA, i generi GIULIANO e ALDO, i nipoti CRISTINA e GIULIO, il fratello VALERIANO con ARGENTE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I. Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1985

Si associano al lutto famiglie MAURI, STEFANI, VESNAVER.

Trieste, 10 ottobre 1985

Partecipano al lutto le cugine ALBINA e DISSI e famiglie.

Trieste, 10 ottobre 1985

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Arming

Addolorati lo annunciano la sorella BEATRICE, la nipote HEDWIG con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene a favore del

DERIN HA BATTUTO BORDON MA ANNUNCIA GIÀ PER OGGI LE DIMISSIONI

A Muggia sindaco socialdemocratico con una giunta tutta di comunisti

Sul candidato del Psdi confluiti i voti della Dc, del Psi, del Pri e dell'Msi

Dopo 37 anni di incontrastato dominio comunista al comune di Muggia, ieri sera è stato eletto sindaco il socialdemocratico Aldo Derin. Va subito detto che Derin resterà sindaco soltanto per poche ore, avendo infatti già preannunciato ieri sera, subito dopo il voto, la sua intenzione di dimettersi oggi. I motivi li spiegherà in una conferenza stampa convocata per mezzogiorno nel municipio muggiano. L'elezione di Derin, che ha provocato gran confusione in aula è avvenuta verso le 23. Per l'esponente socialdemocratico hanno votato Dc, Ls, Psi, Psdi, Pri, Psdi e Msi: 15 voti, tanti quanti ottenuti da Weller Bordon. Per la legge elettorale ha prevalso il candidato più anziano.

Allo scoppio nella maggioranza per l'inserimento del voto determinante dell'Msi, i

comunisti hanno risposto eleggendosi nel prosieguo della seduta quattro assessori: Vincenzo Campagna, Pietro Viola, Galliano Donadel e Gaetano Millo. A tarda notte la seduta proseguiva con l'elezione degli assessori supplenti. L'incredibile risultato è giunto nel corso di un'animatissima seduta che aveva all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta.

«Questa elezione col voto determinante dell'Msi è un gravissimo affronto a Muggia, ai combattenti della Resistenza, alle nostre tradizioni», aveva dichiarato subito dopo il voto, paonazzo in volto, Galliano Donadel, il capogruppo del Psdi-Lista Frausin. «Esprimo gratitudine a quei consiglieri che, con senso di civica responsabilità, mi hanno votato», erano state le prime parole del nuovo sindaco. «La compagine che mi ha

eletto è eterogenea, preannunciando l'intenzione di rinunciare al mandato, chiedo una sospensione per decidere».

Dopo una breve, concitata pausa, nel corso della quale i comunisti si sono ritirati nello studio del sindaco mentre gli esponenti degli altri partiti discutevano animatamente, alla ripresa della seduta i comunisti hanno chiesto che si proseguisse con l'elezione della giunta, secondo il regolamento.

Rossini, del Psi, Opara, della Dc, e Marchio, della Lista per Muggia, hanno sostenuto l'impossibilità di proseguire in quanto l'elezione di Derin era frutto di una convergenza non concordata in sede politica. Polemico con gli altri partiti il missino Morelli, che ha accusato la coalizione di mancanza di coraggio nel favorevole momento della sconfitta

comunista in Comune. Gli altri hanno invece ribadito che l'elezione di Derin doveva essere interpretata soprattutto come un segnale che a Muggia gli equilibri sono cambiati, ma non per questo era possibile accettare il voto determinante dei missini.

A questo punto l'annuncio di Derin che intende dimettersi quest'oggi. Appariva comunque evidente che nei piani del Psdi c'era l'intenzione di affiancare al sindaco socialdemocratico una giunta comunista e la coalizione ha tentato di sventare questo disegno.

Alla fine, regolamento alla mano, s'è proseguito con le votazioni. I comunisti comitati hanno votato per i loro candidati mentre l'eterogenea coalizione che aveva eletto Derin si è espressa con quattro voti per Morelli e undici schede bianche. E così che si è giunti all'assurdo risultato politico di un sindaco socialdemocratico affiancato da una giunta tutta comunista. E' evidente che questo castello è destinato a crollare già oggi confermando l'ingovernabilità della cittadina.

Computer in farmacia

I problemi della computerizzazione delle farmacie sono stati esaminati nel corso di una tavola rotonda che si è svolta al centro congressi della Fiera di Trieste. Si è parlato dei modi operativi atti a risolvere i numerosi e a volte complessi problemi riguardanti la tenuta del magazzino, la vendita al banco, la gestione degli ordini e dei rapporti con gli enti mutualistici. È seguita una dimostrazione pratica dei sistemi.

INDIZIATO DEI REATI DI TRUFFA E ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Il giovane avvocato Frassini arrestato e portato a Milano

L'ambiente forense triestino è nuovamente nell'occhio del ciclone per un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore di Milano, dottessa Grazia Giuliani, nei confronti dell'avvocato Andrea Frassini (35 anni), il professionista è stato arrestato dalla guardia di finanza al termine di una perquisizione con sequestro di documenti durante una giornata intera. Stmane all'alba l'avv. Frassini è stato tradotto, sotto scorta, a Milano, dove verrà interrogato dal magistrato che lo ha fatto arrestare.

Questo è il secondo grave provvedimento restrittivo nei confronti di legali triestini. Il primo — come si ricorderà — era avvenuto due anni o poco più, quando, al termine di un'udienza penale, tre sottufficiali dei carabinieri arrestarono nel corridoio del palazzo di giustizia l'avvocato Antonio Barbagallo, che lo scorso mese di agosto concluse tragicamente la propria vita suicidandosi a Catania, nella casa del padre.

L'avvocato Andrea Frassini è indiziato dei reati di truffa e di associazione per delinquere. Delle stesse imputazioni dovranno rispondere altre dieci persone che sono state arrestate su mandato di cattura a Milano, a La Spezia e nel Veneto (forse a Padova). La dottessa Grazia Giuliani, che abbiamo raggiunto telefonicamente nella serata di ieri, ci ha dichiarato che il provvedimento da lei emesso riguarda un'indagine a vasto respiro che è in un certo senso il proseguo di una grossa inchiesta culminata nel luglio scorso con una serie di arresti per truffa e il fallimento della Cet, (Compagnia europea immobiliare). «Di quell'operazione — ci ha detto il magistrato — si può parlare perché non è più coperta dal segreto istruttorio e già a suo tempo venne divulgata dalla stampa».

«Top secret», invece l'operazione che ha portato al carcere l'avvocato Frassini. «E' tutto un equivoco», sostiene la fidanzata del legale triestino che si trovava nello studio al momento dell'intervento della guardia di finanza. «In una settimana si chiarirà tutto. Domani vado a Milano con l'avvocato Diego, che ha presenziato al sequestro dei documenti e ci recheremo nello studio dell'avvocato Giuliano Spazzali, che cercherà di chiarire l'equivoco». Si tratterebbe, a quanto si è potuto capire, di un caso di omotimia a livello societario.

L'avvocato Frassini fa parte del consiglio di amministrazione della Capitalfin, una società con sede legale a Trieste, appunto presso lo studio dell'avvocato Andrea Frassini in via Fies 21, come lo testimonia anche la tabella esposta sull'uscio. Una società simile sarebbe anche a La Spezia: da qui, secondo le voci raccolte a Trieste, l'equivo. Di diverso avviso, invece,

ce, è il magistrato milanese, convinto della colpevolezza del legale.

Il caso della Cet, ricordato dalla dottessa Grazia Giuliani verteva su una specie di raccolta di denaro porta a porta (una sorta di titoli atipici) per la formazione di certificati con i quali la società provvedeva all'acquisto di immobili, che avrebbero reso fino al 25 per cento all'anno ai possessori dei certificati. In realtà gli immobili non avrebbero avuto il valore loro dato da qui la truffa e poi il fallimento. La nuova operazione, secondo il magistrato inquirente, avrà importanti e grossi sviluppi.

Willy Ragusin

CONFERMATA LA VENUTA DI RABB

In forse l'arrivo delle due navi Usa

E' confermato: l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Maxwell Rabb sarà lunedì prossimo a Trieste per una visita ufficiale alla città e per celebrare il «Columbus day», ovvero l'anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo.

Il rappresentante del governo americano, che sarà accompagnato dalla consorte signora Ruth incontrerà le massime autorità regionali tra le quali il presidente della Giunta regionale Blasutti, la giunta stessa, il commissario del governo prefetto De Felice, il sindaco Ricchetti e il presidente della Camera di commercio Tombesi.

Mentre l'ambasciatore sarà impegnato negli incontri con le autorità cittadine e regionali, la signora Rabb visiterà

la Comunità di San Martino al Campo e si incontrerà con don Mario Vatta e con i suoi collaboratori. La signora Ruth, infatti, ha mostrato sempre molto interesse per i problemi dell'emarginazione giovanile e della droga.

Frattanto è in forse l'arrivo annunciato sempre per lunedì nel nostro porto di due unità della Sesta flotta dislocata nel Mediterraneo: la portaellcoteri LPH 2 USS «Iwo Jima» e la nave da sbarco carichi LST 1194 USS «La Moure Country». Le due navi, allertate per far fronte all'emergenza causata dal sequestro della «Achille Lauro», fortunatamente risoltesi nel tardo pomeriggio di ieri, forse non ce la faranno a raggiungere il nostro porto nei tempi prestabiliti.

DA MAGGIO CIMITERO SENZA CAPPELLANO

Soltanto don Orzan era sempre presente

La morte, a fine maggio, di don Giovanni Orzan, da alcuni anni titolare del servizio religioso al cimitero, ha creato un vuoto che la curia fatica a riempire, ricorrendo, per ora, all'opera «part-time» di tre sacerdoti. La curia ritiene in tal modo di essere riuscita a far fronte alle incombenze dell'ufficio, che comporta lo svolgimento delle funzioni funebri e la celebrazione delle messe nella chiesetta del camposanto. Ma a Sant'Anna la figura di don Orzan è rimpiantata, oltre che per la sua umanità di prete, perché era sempre presente e aveva acquisito una dimistichezza non comune, nei lunghi mesi trascorsi fra un funerale e la benedizione delle tombe, con i problemi del cimitero.

Così, negli ultimi tempi, ci sono state alcune lamentele di cittadini per alcuni disguidi che si verificano all'arrivo dei carri inghirlandati. «Capita — dice il direttore di Sant'Anna, Fiorentino — che due funerali arrivino in cimitero contemporaneamente, perché gli orari non sono più rispettati come un tempo. Ecco allora che il sacerdote di turno è

messo in difficoltà, non potendo soppiantarsi. Don Orzan sapeva districarsi anche in queste evenienze, forse perché aveva tanta esperienza».

La scelta del successore di don Orzan è in corso e richiede le cautele che derivano dalla delicatezza del servizio religioso per i morti. C'è, però, a monte, un problema di poco conto: la sempre più accentuata scarsità di preti presenti nella diocesi triestina. I sacerdoti attivi sono appena 142 e l'età media del clero è salita oltre la soglia dei sessant'anni.

Una più ampia presenza sacerdotale a Sant'Anna sarà comunque richiesta una volta ultimata la nuova e più grande cappella del cimitero, in costruzione nella parte a monte del camposanto, e nella progettata prospettiva del trasferimento da via Pietà a Sant'Anna di tutte le camere mortuarie. Una necessità, quest'ultima, legata al funzionamento dell'ospedale di Cattinara, che si vede oggi costretto a portare le salme nella vecchia, caotica e poco dignitosa cappella che sorge alle spalle del Maggiore.

MOMENTI DI SMARRIMENTO PER 431 UTENTI DEI CIM

Per i sussidi terapeutici intervento della Regione

Non hanno passato certo giorni allegri i 431 utenti dei centri di igiene mentale cittadina che si erano visti sospendere i sussidi terapeutici, ormai tradizionalmente erogati dall'Usl Triestina, in conseguenza di un decreto firmato l'otto agosto scorso dal presidente del Consiglio Craxi. Da ieri l'incubo è svanito ma è stata davvero dura, ricordano nella sede centrale del Cim, in via San Cillo. Centinaia di persone hanno vissuto ore di angoscia sospese a quell'unico filo di sopravvivenza che è appunto l'intervento di prelievo dal Fondo sanitario. Ci sono state proteste, lettere, assemblee. Poi, ieri un vertice decisivo ha sbloccato, almeno per il momento, la situazione. Il neo-assessore (si fa per dire) all'Igiene e Sanità, Gabriele Renzulli ha dato mandato all'Usl, rappresentata dal presidente Giovanni Scarpa, di continuare le erogazioni fintanto che la Regione non metterà a punto una sua proposta di applicazione del decreto presidenziale.

La gente che fa capo ai centri di igiene mentale potrà ancora contare insomma su quei contributi economici, previsti fino a un massimo di 300 mila lire al mese (comprendenti di ogni altro eventuale reddito) che rappresentano uno degli strumenti-principi dell'assistenza psichiatrica concepita dalla legge 180. Intanto poco si sa sul contenuto dettagliato del decreto «galeotto» che ha seminato l'angoscia dell'utenza e degli operatori in questi giorni. Non si tratta a quanto pare di un provvedimento vincolante ma di un atto di indirizzo e coordinamento rivolto alle Regioni. Oggetto: la definizione di cosa si debba intendere per intervento «sanitario» e cosa invece stia sotto

la voce intervento «assistenziale». Un'esigenza di schematismo che, come ha ricordato ieri in una conferenza stampa il direttore del Cim, Franco Rotelli, mal si presta al «caso» dell'assistenza psichiatrica post-manicomiale.

I sussidi, infatti, per il lavoro dei centri, sono essenziali proprio come strumenti terapeutici. E come tali dovrebbero essere attivati dal fondo sanitario nazionale e non da quello assistenziale. Qui sta il punto. Nella confusione generata dal decreto, che può essere interpretato in senso restrittivo e non, si sono create delle ambiguità pesanti. Tanto pesanti che l'Usl, in mancanza di una Regione pienamente funzionante, aveva pensato bene nei giorni scorsi di «staccare l'ossigeno», sospendendo l'erogazione dei sussidi. Il primo ottobre i 431 pazienti sono rimasti all'asciutto. Da qui la preoccupazione e lo stato di allerta dei centri, che hanno segnalato al comitato di gestione dell'Usl il rischio inevitabile di una «ingovernabilità» a breve termine della situazione. Poi un piccolo passo avanti. Lo stesso comitato di gestione aveva deciso la proroga della corrispondenza dei sussidi solo il mese di ottobre, proroga possibile con un'esca notturna (imputando cioè la spesa su una legge regionale, anziché sul fondo sanitario).

Infine l'happy-end. Renzulli ha garantito la continuità del sistema erogativo. Ora la Regione vaglierà il decreto e studierà come applicarlo. In qualsiasi caso — ha sottolineato l'assessore — l'analisi che ne uscirà non avrà effetti traumatici sul funzionamento dell'assistenza psichiatrica cittadina.

A.L.O.

CALENDARIETTO

Oggi: 8. Daniele. Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.29.

Ieri: temperatura massima gradi 23,8, minima gradi 18; pressione millibar 1013,4 in litro atmosferico; umidità 40 per cento; vento km 10 da Nord Est greco; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21,4.

Mare: alta alle 7.37 con cm 39 e alle 19.16 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 0.51 con cm 39 e alle 13.43 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 6, via Caviana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cillo 36 (S. Giovanni), Sgonico e Muggia (viale Mazzini 1), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 795322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 728428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Sgonico, tel. 229373 e Muggia (via Mazzini 1), tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18, Sgonico e Muggia (via Mazzini 1), solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Bilecar Jennifer, Bono Andrea, Fusco Teodoro, Fusco Lodovica, Zavaddal Roberta.

MORTI: Vovoda Luigi, anni 78; Stocco Lidia, 42; Biancolore Iolanda, 77; Ariani Marcella, 56; Corvelizza Renato, 76; Arming Giuliano, 90; Kenic Giovanni, 78; Privilegio Francesca, 81; Bravini Matteo, 75; Anaspoli Marcella, 69; Sgubin Giancarlo, 31; Abbondanza Oliveria, 57; Vodopivec Anna, 89; Brack Matilde, 86; Pavlides Neoclides, 78; Taddeo Michele, 53.

Il successo di Spazio 2

Si è chiuso martedì il secondo salone della ricerca e della tecnologia Spazio 2, incentrato quest'anno prevalentemente sull'informatica. La rassegna è stata visitata in particolar modo da operatori del settore, provenienti da tutt'Italia e dall'estero, in maggior parte dalla regione Friuli-Venezia Giulia; i primi dati parlano di 7000 visitatori che sono affluiti nei padiglioni del quartiere fieristico nei 5 giorni di apertura del salone.

Spazio 2, che era stato visitato in apertura dal ministro della Ricerca scientifica Granelli, ha offerto una gamma completa dei prodotti nel campo dell'informatica, dall'automatizzazione per l'ufficio alla telematica, dalle novità nel campo del software e dell'hardware.

Un settore è stato inoltre dedicato alla ricerca scientifica, che si è sviluppato in un padiglione apposto nel quale gli enti e le associazioni che svolgono tale attività a Trieste hanno presentato un quadro completo dei risultati raggiunti e delle prospettive future.

In poche righe

Assistenza portatori di handicap

L'Assessore provinciale all'Assistenza Dario Locchi d'intesa con l'Usl n. 1 «Triestina» ha indetto per domani alle 10, presso la sede della Provincia, un incontro dedicato alla trattazione delle problematiche assistenziali dei soggetti portatori di handicap con domicilio negli ambiti territoriali dei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S. Dorligo e Sgonico. E' intenzione infatti dell'Amministrazione provinciale di giungere, a seconda dei casi, al rinnovo o alla stipula ex novo, anche con i suddetti Comuni, di apposite Convenzioni per lo svolgimento di servizi assistenziali a favore di persone portatrici di handicap, in analogia a quanto già avvenuto con il Comune di Trieste.

Gli orari dei parrucchieri

Per quanto attiene l'orario dei parrucchieri, per la stagione invernale, vi rettifichiamo quanto erroneamente indicato dalla Associazione Artigiani. Per i parrucchieri per signora, l'ordinanza del Comune indica il seguente orario: apertura antimeridiana dalle 8.30 alle 12.30. Apertura pomeridiana dalle 15.30 alle 19.30.

Centro studi dell'Onaosi

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste comunica agli interessati che nel novembre del prossimo anno accademico l'Onaosi — Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani — inaugurerà a Padova in via Bergamo un centro studi per universitari (maschi) cui potranno accedere gli orfani di sanitari studenti a Padova e i figli di sanitari a completamente dei posti disponibili; le condizioni economiche per questi ultimi saranno comunicate prossimamente dall'Onaosi. Il centro studi disporrà di una cinquantina di posti distribuiti in appartamenti per 2-3-4 persone.

IL CONTRATTO AZIENDALE CONTESTATO DAGLI IMPIEGATI

Contrattaccano alla Stock i sindacalisti denunciati

Muove al contrattacco il consiglio di fabbrica della Stock, denunciato da un centinaio di dipendenti dell'azienda per aver firmato — questa l'accusa — un contratto integrativo contro il parere negativo della base. I «ribelli» avevano chiesto «opportune azioni di tutela dei diritti di tutti i lavoratori della Stock per impedire l'applicazione di un'ipotesi di accordo bocciata dagli stessi lavoratori».

E' proprio qui che si inseriscono le controaccuse del consiglio di fabbrica. «Ma quale abuso di potere» protestano due dei rappresentanti del c.d.f., Puppin e Trevisan: «Il contratto aziendale è stato ratificato dall'assemblea dei lavoratori di Zaulle. Certo, non c'è stata una gran partecipazione, ma di questo noi non possiamo rispondere». E aggiungono subito dopo: «Nella sede di Roiano le cose sono

andate diversamente. I dipendenti che ci hanno denunciato lavorano tutti lì e sono tutti impiegati amministrativi. Ebbene, questi signori non hanno mai fatto un'ora di sciopero per il contratto integrativo, mentre gli operai di Zaulle ne hanno fatte ottantaquattro; chi non sciopera, normalmente, è contento della sua busta paga. Ebbene, con gli impiegati della sede di Roiano noi abbiamo organizzato ben quattro assemblee di reparto e questi le hanno disertate. Motivo: volevano un'assemblea generale».

Sul contenuto economico del contratto, il consiglio di fabbrica ha anche qualcosa da dire. «Non è vero che si tratta di un contratto peggiorativo, perché c'è stato un aumento medio di mezzo milione all'anno. Non è molto, ma bisogna tenere presenti due cose. La prima è che il contratto è

stato siglato nel bel mezzo della bufera referendaria per la scala mobile, quando la Confindustria obbligava le fabbriche a stringere al massimo sui contratti aziendali».

«La seconda — dice il c.d.f. — è che il personale della Stock è fra i meglio pagati dell'industria privata a livello regionale: un impiegato del secondo livello con anzianità media prende un milione 250 mila per quindici mensilità e mezzo».

Ma non basta: non si può far finta di ignorare che il nuovo contratto — dicono i rappresentanti dei lavoratori della Stock — contiene degli importanti interventi sul piano dell'organizzazione del lavoro: professionalità, ambiente, nuove tecnologie, videoterminali, centro elaborazione dati ecc.

P. R.

edifilia A 1085

4-13 OTTOBRE 1985

de HENRIQUEZ

COLLEZIONE DI ARMI, MEZZI (MILITARI), UNIFORMI, FOTOGRAFIE, TELECOMUNICAZIONI

PROPRIETÀ DEL COMUNE DI TRIESTE, GESTITA DAL CONSORZIO PER IL MUSEO STORICO DI GUERRA

IN COLLABORAZIONE CON: ESERCITO ITALIANO, CLUB HISTORICA - BOLOGNA, COLLEZIONI PRIVATE

FIERA DI TRIESTE

studio battistella trieste 101085

CARNE

...superconveniente!

POLPA DI COSCIA BOVINA al kg. **8880**
POLLO INTERO al kg. **2480**
CARRE' DI MAIALE al kg. **6580**
BOCCONCINI DI VITELLO al kg. **5980**

prezzi validi dal 10-10 al 12-10 fino ad esaurimento delle scorte

SUPERCOOP COOP

SABATO CONVEGNO SUL RICONOSCIMENTO DELLA CATEGORIA

Il direttivo regionale organizza un viaggio a Treviso

LA STORIA DELLE TARIFFE TRANVIARIE NELLA NOSTRA CITTA'

Nel 1962 si cominciò a parlare di «deficit paurosi» nei servizi pubblici

Orario di segreteria: 10-12.30/16.30-19 (sabato chiuso)

erreno
donna

a Trieste esclusivamente da

vergani pelletterie

Campo S. Giacomo, 6

Per informazioni:
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 6308
Orario di segreteria: 10-12.30/16.30-19 (sabato chiuso)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Trieste, il suo porto, l'Austria: «E' una svolta»

Dal presidente della Provincia di Trieste riceviamo:

Caro direttore, in seguito all'avvenuta firma dell'accordo tra Italia e Austria per il porto di Trieste abbiamo potuto raccogliere delle ripetute affermazioni di consensi per una scelta per Trieste che il Governo ha fatto dopo anni di latitanza e di incertezze. Nessuno ha voluto in quella occasione soffermarsi a ricordare che questo accordo segna, in fin dei conti, un momento decisivo di una svolta programmatica per Trieste che è stata perseguita in tutte le sedi istituzionali del momento in cui si sono costituite le nuove maggioranze a Trieste.

In fin dei conti se l'accordo sul porto non si era concretizzato prima ci era dovuto a scelte governative e di politica locale che erano culminate nel Trattato di Osimo e che erano portate a sacrificare il ruolo del nostro scalo in funzione di una politica di buon vicinato che anche se giustissima e obiettiva, vista la delicatezza del confine sul quale ci troviamo, non poteva e non può certamente penalizzare gli interessi reali di Trieste e del suo territorio.

Per questo quando la Lista per Trieste parlava di asse troppo preferenziale verso il vicino danubiano-balciano e in particolare jugoslavo, che si stava portando avanti a scapito di Trieste, non si poneva e non si pone certo in un'ottica anti-jugoslava, ma semplicemente in un'ottica di difesa esclusiva degli interessi della nostra area.

Per questo andava portato avanti con forza il problema di un riequilibrio delle nostre scelte in funzione di un'asse preferenziale Nord-Sud, che passano attraverso la Baviera e l'Austria favorisce il ruolo internazionale del porto di Trieste.

La Lista lo aveva ripetutamente sostenuto e continua a sostenerlo in quanto tutto ciò va non soltanto a vantaggio di Trieste ma anche di tutte le realtà confinanti che intorno al nostro porto gravitano e convivono.

Se si vuole favorire la crescita di un Paese economicamente debole come la Jugoslavia è necessario che Trieste abbia alle spalle un Paese economicamente forte come può essere l'Austria e una Regione simpatizzante ed economicamente legata ai nostri interessi come la Baviera.

In questo modo si possono superare certe frange di nazionalismo estremistico sloveno che non possono certamente rappresentare, in chiave psicologica, un motivo di continua e permanente tensione all'interno della nostra comunità.

Dobbiamo essere in grado di convivere in funzione di tutti quei Paesi che hanno reso grande Trieste nel passato e che possono renderla grande anche nel futuro, purché certe tentazioni di preferenze culturali e politiche, volte in un'unica direzione, non rappresentino una costante tensione psicologica di gravitazione verso quello che doveva essere nel passato il territorio della Settima Federativa.

Sono profondamente convinto che saremo in grado di superare anche questa cultura del nazionalismo aggressivo se sapremo riequilibrare la nostra situazione economica con l'apporto di tutte le componenti ed è per questo che stiamo lavorando e abbiamo visto premiati i nostri sforzi con l'accordo sottoscritto in questi giorni tra Italia e Austria.

Credo che se molte accuse si possono fare alla Lista, certamente quella di aver saputo riproporre il ruolo di Trieste in una chiave di lettura diversa da una politica obsoleta merita la più ampia considerazione e il massimo rispetto ed è per questo che un anno di equilibrio politico ha garantito un'attenzione da parte del Governo nazionale che noi stessi speravamo.

Ciò che amareggia e delude in questo contesto è ancora questa mancanza di sensibilità e di comprensione a livello regionale per il ruolo che la nostra città

e la nostra provincia sono chiamati a svolgere. Si sta ancora penalizzando sul piano degli equilibri regionali la città capoluogo e si cerca di umiliare il ruolo politico delle attuali forze positive triestine sacrificando sugli interessi delle formule gli interessi più ampi di un'intera comunità che ormai è rappresentata nell'area giuliana.

Dispiace che proprio nel momento in cui si è raggiunto un accordo di portata internazionale per Trieste ci si trovi a ridiscutere proprio con la Regione la funzione politica del capoluogo regionale e dispiace soprattutto che l'attuale presidente, che è uno dei massimi rappresentanti della forza di maggioranza relativa, la Democrazia cristiana, che collabora con la Lista a livello di giunte triestine, non sia stato messo in grado di poter rispettare quell'impegno che egli si era preso di fronte alla regione e all'opinione pubblica di garantire per Trieste un ruolo maggiore nel piano degli investimenti.

L'area ha speso, in conto capitale, dal 1981 al 1984 un totale di 4.392.761.298 lire, di cui 1.964.944.615 effettivamente pagate e 2.427.816.683 impegnate. Adesso lavorano a Padriciano un centinaio di persone, tra dipendenti dell'area (venti), degli utenti (una cinquantina) e delle imprese di costruzioni.

L'area ha ottenuto finanziamenti per investimenti (conto capitale) per 40,8 miliardi da varie fonti (Regione, Stato, Fondo Trieste, Fondo investimenti occupazione). Si prevedono ulteriori fondi dalla Regione (8 miliardi) e dalla legge detta «Pacchetto Trieste» (80 miliardi).

Questi soldi serviranno per ultimare la ristrutturazione dell'ex campo profughi di Padriciano, la costruzione dell'area nuova per il laboratorio promosso dall'Unido (Isgep) e delle industrie di ingegneria genetica e biotecnologica, l'acquisizione delle aree e l'urbanizzazione, e una parte della costruzione della mac-

I bilanci dell'Area di ricerca

Il presidente del Consorzio dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste ci scrive:

Caro direttore, rispondo volentieri alla lettera dell'ing. Zadro che chiede conto dei soldi dei contribuenti che lo Stato e la Regione hanno affidato al Consorzio per l'area di ricerca. Forse all'ing. Zadro è sfuggito il fatto che ogni anno all'atto dell'approvazione del bilancio, ne diamo un resoconto alla stampa oltre che, ovviamente, agli organi di controllo. Talvolta la stampa non ritiene di dare troppi dettagli per cui mi sembra giusto ritornare sull'argomento secondo quanto richiesto.

L'area ha speso, in conto capitale, dal 1981 al 1984 un totale di 4.392.761.298 lire, di cui 1.964.944.615 effettivamente pagate e 2.427.816.683 impegnate. Adesso lavorano a Padriciano un centinaio di persone, tra dipendenti dell'area (venti), degli utenti (una cinquantina) e delle imprese di costruzioni.

L'area ha ottenuto finanziamenti per investimenti (conto capitale) per 40,8 miliardi da varie fonti (Regione, Stato, Fondo Trieste, Fondo investimenti occupazione). Si prevedono ulteriori fondi dalla Regione (8 miliardi) e dalla legge detta «Pacchetto Trieste» (80 miliardi).

Questi soldi serviranno per ultimare la ristrutturazione dell'ex campo profughi di Padriciano, la costruzione dell'area nuova per il laboratorio promosso dall'Unido (Isgep) e delle industrie di ingegneria genetica e biotecnologica, l'acquisizione delle aree e l'urbanizzazione, e una parte della costruzione della mac-

china «luce di sincrotrone». Per questa macchina, che costerà 150 miliardi, il Governo si è impegnato a coprire il resto della spesa.

L'ing. Zadro giustamente si chiede: ma quanti posti di lavoro creeranno queste iniziative? I due grandi laboratori occuperanno in tutto direttamente circa 300 persone. Altri utenti privati e pubblici ne potranno occupare un centinaio cosicché in qualche anno lavoreranno a Padriciano circa 500 persone. Molto poche, se si pensa con questo di risolvere i problemi della disoccupazione creata dalla crisi delle grandi fabbriche. Molte se si pensa che si tratta degli occupati diretti. Perché poi ci saranno i lavoratori impegnati nella costruzione di tutti questi impianti (e saranno alcune centinaia) e il relativo lavoro dei subfornitori nonché l'occupazione indotta dalla necessità di alloggiare e nutrire i tre o quattromila ricercatori che da tutto il mondo verranno annualmente a lavorare in questi laboratori.

E ancora poco. Ma questi lavoratori stanno già provocando l'interesse di molte industrie che pensano conveniente insediarsi a Trieste per essere vicini a questi grandi centri produttori di nuove tecnologie.

In tutto il mondo adesso l'industria si sviluppa dove ci sono le fonti della materia prima oggi più importante: non più il carbone o l'acciaio, ma la «materia grigia», i cervelli. In America, in Giappone e in Israele le nuove industrie si sono sviluppate vicino alle più famose università. Gli altri paesi si preoccupano di

creare ovunque aree di ricerca e parchi scientifici. E qui a Trieste ci sono i cervelli e ce ne saranno sempre in maggior numero.

L'ing. Zadro teme che queste iniziative provochino un degrado del Carso. Ho invitato l'ing. Zadro a visitare l'area di ricerca per fargli vedere il territorio, i progetti, quello che abbiamo fatto e quello che abbiamo in animo di fare. Due terzi dell'area di ricerca saranno a parco naturale, e così se mai si eliminerà il degrado attualmente causato dagli insediamenti abusivi, si avrà cura degli alberi e delle piante e si cercherà anzi di ripristinare quanto in passato distrutto o abbandonato.

Personalmente adoro la natura, ma penso che anche l'uomo ne fa parte, e che una integrazione dell'uomo e delle sue attività e della natura è necessaria e possibile. L'invito a visitare l'area che ho rivolto all'ing. Zadro è naturalmente esteso a tutti i lettori de «Il Piccolo» e ai cittadini in genere, alle cui legittime domande sono pronto a dare le risposte cui hanno diritto.

Fulvio Anzellotti

Posteggi selvaggi di motociclette in via Coronio

Da parecchi mesi vengono parcheggiate sul marciapiede di via Coronio 5, davanti alla galleria che collega la via San Francesco, decine di motociclette che intralciano il passaggio pedonale, sporciano il selciato d'olio e ostacolano la visione delle vetrine.

Poiché sembra che tale malvezzo, illegale sotto ogni aspetto, non intenda finire mai anzi proliferi, mi viene il dubbio che ciò sia frutto di una tacita intesa fra la Sip (è noto che le motociclette sono dei suoi dipendenti che lavorano nel palazzo di quella via) e il Comune di Trieste.

Poiché ciò non si verifica in altre parti della città, vedi a esempio le periodiche incurie dei vigili urbani davanti alle scuole con raffiche di multe ai motoristi, chiedo alle competenti autorità di far rispettare le norme del Codice stradale e i regolamenti comunali, al fine di tutelare il diritto dei pedoni.

Lettera firmata

Una bambina di nuovo felice

Il 5 ottobre 1984 è stato per la nostra famiglia un giorno tristissimo: nostra figlia veniva sottoposta a un serio intervento chirurgico alla colonna vertebrale per correggere un difetto che da circa quattro anni le impediva (a causa di forti dolori) qualsiasi attività sportiva e anche una semplice passeggiata in Val Rosandra era per lei motivo di grande sofferenza.

Ora, a un anno di distanza da quel giorno vissuto con grande angoscia da noi tutti, nostra figlia è ritornata a godere di tutte quelle cose che fanno della gioventù una stagione unica: è guarita completamente, può fare tutto quello che vuole e finalmente è di nuovo felice.

Per questa ritrovata serenità vogliamo ringraziare il reparto di ortopedia dell'ospedale «Burlo Garofolo» che ha seguito nostra figlia.

Tina e Pino Cattaruzza

Quindici famiglie preoccupate

Siamo un gruppo di quindici famiglie ed abitiamo in un vecchio stabile di via del Seminario 2. Tra di noi ci sono molti anziani ed alcuni in difficili condizioni di salute. Da mesi, ormai, nei pressi delle nostre abitazioni si stanno effettuando imponenti lavori di restauro e ristrutturazione (la ben nota ristrutturazione di via Donato).

Negli ultimi giorni, inoltre, è in atto un lavoro di sbancamento proprio sotto le finestre della nostra casa e sino ad oggi, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione scritta sul futuro dell'edificio e naturalmente sul nostro futuro.

Non siamo dei tecnici e proprio per questo chiediamo delle rassicurazioni precise, a chi di competenza, alla stabilità dell'edificio, al calendario dei lavori e alla nostra futura sistemazione.

Seguono 15 firme

«Rianimazione», reparto più che funzionale

Sono Marina Piccinini e desidero esprimere a mezzo vostro un sentito ringraziamento a tutto il personale, sia medico sia infermieristico, del reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore: grazie, grazie di cuore per la vostra umanità e costante assistenza.

Marina Piccinini

Il varo della goletta

Il direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste ci scrive:

L'articolo apparso il 28 settembre scorso «Costretta al varo la più bella goletta» è fortemente lesivo della sensibilità che gli uffici preposti dell'Ente porto hanno sempre dimostrato nei confronti dei problemi dei diportisti.

Il signor Petronio, dell'omonimo cantiere navale, ha presentato al proprietario della goletta in questione segnalando undici mesi fa all'Ente, l'abbandono dell'imbarcazione per riparazioni; successivamente, per il prolungarsi dei lavori, è stata richiesta una proroga fino alla fine del mese di settembre, in deroga al vigente regolamento che stabilisce in tre mesi il non uso continuato dell'ormeggio.

L'Ente porto ha ritenuto di poter accogliere completamente la richiesta, viste le motivazioni presentate. Nessun'altra istanza è pervenuta agli uffici competenti di ulteriori proroghe.

Una preventiva informazione da parte dell'Ente porto avrebbe evitato di far apparire una notizia inesatta, che nuoce all'immagine dell'Ente pubblico e del giornale stesso.

Dott. Luigi Rovelli

Il signor Arrigo Petronio, come l'Ente porto ha, segnalato nell'ottobre dell'84 che la «Roberta III» avrebbe lasciato l'ormeggio per un an-

no, causa i lavori di ristrutturazione. L'ente nella lettera di risposta ha sostenuto invece che il periodo concessa scadeva alla fine del giugno 1985, tre mesi prima di quanto richiesto.

Il signor Petronio, assieme all'armatore, ha ripresentato il 7 giugno 1985 un'altra istanza, dopo aver avuto assicurazioni dai massimi vertici dell'Ente. La proroga veniva concessa fino al 30 settembre; la lettera — protocollata col numero 6387 e firmata dal dottor Rovelli — concludeva: «Trascorso questo termine senza che l'imbarcazione abbia ripreso il suo posto, questo ente si vedrà suo malgrado costretto ad applicare quanto previsto in materia di leggi e regolamenti».

In altre parole la goletta avrebbe perso l'ormeggio in Saccetta dopo quindici anni di permanenza. Per questo è solo per questo è stata rimessa in acqua senza che i lavori fossero completati.

Scolari riconoscenti

Siamo gli scolari della V B della scuola «Dante Alighieri» e attraverso «Il Piccolo» desideriamo ringraziare le nostre famiglie ed in particolare quei bravi papà che con il loro intervento «manuale» ci hanno offerto la possibilità di vivere un anno scolastico verde di tante speranze in un ambiente più allegro.

Lettera firmata

Spettacolo indecoroso in via Pietà



Via della Pietà, di fronte all'astanteria dell'ospedale Maggiore, offre uno spettacolo poco decoroso. Lo può constatare chiunque come l'ho osservato io più volte.

Sto parlando dell'entrata al parcheggio riservato ad universitari e ospedalieri: la rete è piena di buchi e mezza divelta, dappertutto crescono erbacce e come se non bastasse ci sono carte e immondizie varie.

È possibile che nessuno presti rimedio a questo panorama desolato e desolante proprio

in una via così centrale della città? In fondo non credo ci voglia molto in termini di tempo e soldi per sostituire una rete ed asportare piante incolte e rifiuti sparsi.

Non so esattamente a chi appartenga il parcheggio ma penso sia un dovere pubblico curarne la manutenzione anche per dimostrare un minimo di rispetto nei confronti di chi, abitando nella zona, ne subisce il degrado, piccolo o grande che sia.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Assemblea cronisti

L'assemblea annuale del Gruppo giornalistico avrà luogo, nel pomeriggio, alle 16, nella sede di corso Italia 12. All'ordine del giorno: 1) San Giusto d'oro 1985; 2) programmi 1986 per celebrare il 20° anniversario della fondazione del Premio San Giusto d'oro; 3) varie ed eventuali.

Rotary club Trieste

Secondo incontro dedicato al tema del terziario oggi al Rotary club Trieste. Fulvio Anzellotti terrà una relazione su «Il terziario e la ricerca». La riunione conviviale avrà inizio alle 13, nella consueta sede.

Assemblea dell'Oberdan

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico «G. Galilei» (via Mameli 4), è convocata l'assemblea dei genitori degli alunni delle classi prime del liceo «Guglielmo Oberdan». Si parlerà anche delle elezioni dei consigli di classe.

Adria: Caldieron

La Società triestina canottieri Adria organizza per domenica 13 ottobre la tradizionale regata sociale in voga a 4, a chiusura della 108ª stagione remiera. Ritrovo in sede, alle 8. Premi a vincitori, partecipanti ed atleti meritevoli.

Mostre d'arte

Dipinti di Tatiana alla «Rossoni»

Domani, alla galleria Rossoni (Corso Italia 9), si aprirà la mostra della pittrice Tatiana che potrà essere visitata fino al 20 ottobre (dalle 9-13 e 15-20, festivi 9-13).

Piccolo albo

Un orecchino d'oro ad anello con pietra è stato smarrito sabato scorso nel tratto piazza Oberdan-viale XX Settembre-via Carducci-via Mazzini. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 759712. Mancata adeguata.

Vita militare

Il Patronato per l'assistenza alle Forze armate (Pasta) ringrazia le autorità, le società e i privati ospiti intervenuti alla riunione conviviale d'apertura dell'anno sociale. In particolare il suo grazie va ai pittori Ottavio Bomben e Marino Sormani che hanno messo a disposizione del Patronato due loro opere. Il Pasta invita infine le società a partecipare alla conferenza «Esperienze di vita militare», che il generale Cimanico Lalli terrà al Circolo della stampa (corso Italia 12) mercoledì 16 alle 18.30.

Cabaret

Il Circolo autonomo artistico culturale ha organizzato per domani e sabato, con inizio alle 22, in via dell'Istria 202, due spettacoli cabaretti. Sulla pedana si alterneranno Luciano Bronzi, accompagnato alla chitarra da Mario Orlando, il cantante folk Walter Bolton, il nuovo comico Renato Lorenzi e il cantautore Rudy Brezin. Data la ridotta capienza della sede gli interessati sono pregati di prenotare telefonicamente ai numeri 271960 e 740441.

La discesa del Po

Stasera, alle 21, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano), a cura del Cai XXXX Ottobre si terrà una conferenza con il titolo «La discesa del Po» di Walter Bolton, il nuovo comico Renato Lorenzi e il cantautore Rudy Brezin. Data la ridotta capienza della sede gli interessati sono pregati di prenotare telefonicamente ai numeri 271960 e 740441.

Beltrame gli abiti

In lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici: a prezzi straordinari per un autunno straordinariamente bello. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Corso di fotografia

Venerdì 11 ottobre alle ore 19 si terrà la presentazione del corso di fotografia. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di dattilografia

Lunedì 14 ottobre inizieranno all'Istituto Enkel i corsi serali di dattilografia e registrazione dati IBM. Via Battisti 22, tel. 761989.

Volontari ospedalieri

Questo pomeriggio, alle 18.30, per il settimo corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala conferenze dell'Associazione (via Cesare Battisti 13), la dott. Maria Cregla, assistente sociale, parlerà sul tema: «Rapporti tra servizio sociale ospedaliero e l'avo».

Round table 9

Questa sera, alle 20.30, all'Hotel Europa, avrà luogo la prima conviviale di ottobre. Interverranno Franco De Falco, giocatore della Triestina, e l'allenatore Enzo Ferrari.

Lectura Evangelii

Stasera, alle 19.15 nella sala dei «Servizi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), per il corso di Lectura Evangelii, mons. Giuseppe Rocco parlerà sul tema: «La trasfigurazione del Signore», dal Vangelo di San Marco, cap. 9, 2-13.

Ex tempore

I ragazzi del Gruppo Escal «Umberio Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla XII ex tempore d'autunno di pittura e disegno che si terrà a Prebenico (San Dorligo della Valle) domenica 13 ottobre, con inizio alle 9.30. I partecipanti sono pregati di portare l'occorrenza per disegnare o dipingere.

I quaderni degli scrittori giuliani

Nell'ambito delle attività della Società artistica letteraria figurano i «Quaderni degli scrittori giuliani». L'ultimo numero di questa serie nata nel 1952 è ora in libreria edito dalla Italo Svevo.

Si tratta di una «collettiva» di poeti, saggi e narratori che offre una ampia panoramica sulla produzione letteraria della regione. Un'occasione di tipo cara impreziosisce la copertina del volume nel quale sono presenti trentotto autori (ventidue per i versi con una forte maggioranza femminile e sedici per la prosa).

Pur nelle tematiche molto spesso comuni (il mare, il Carso, una visione particolare della vita che ne evidenzia le radici mitologiche) ogni scrittore ha una sua particolare fisionomia.

Sbadati di settembre

Alla Ripartizione X - Ecomato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p., stanza n. 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel paese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete rosso-nero con denaro, vestito donna (giacca e gonna marrone), ruota posteriore di bicicletta con operone, portamonete pelle nera con denaro, orologio metallo giallo con bracciale, salvadanaio della Crt vuoto, ciclomotore marca «Rizato», due scatole vestiarie (una con maglie e una con scarpe), orologio acciaio con cinturino pelle, orologio metallo giallo, valuta nazionale ed estera.

Messa per gli alpini

Martedì 15 ottobre in occasione del 113° anniversario della fondazione del corpo degli alpini, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle ore 19.15 verrà celebrata una messa in suffragio di tutti gli alpini caduti in guerra e in pace. Officià il sacro rito don Mario Latini, presenzierà il coro Cappella di Rolando. Direttore del coro don Mario Latini. In chiesa solo l'altare e la scorta possono portare il cappello alpino.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Sposi da 63 anni



Giuseppe e Fides Fanlich festeggeranno oggi i loro 63 anni di matrimonio. Tanti auguri e congratulazioni dal figli Livio, Gioconda e Walter, dalla nuora e dal genero, da nipoti e pronipoti e da parenti e amici tutti.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa i partecipanti al corso sul «Trattamento dell'arresto cardiaco» che possono ritirare la tessera nella sede di via Valdirivo 31 dalle 16 alle 19, sabato escluso.

Pro Senectute

La Pro Senectute ha organizzato la «Riunione boccioni autunnale» per oggi e domani con inizio alle 14.15. Le riunioni si svolgeranno sui campi del Gruppo boccioni - Polidoro Mobili, di via Ceriala 2.

Snoopy

Tutte adulte da L. 49.000, tutte bambine da L. 25.000. Al Bruco, via Scallinata 1.

«Linea»...Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre il capo di grande attualità per tutti. Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, sovrabbiti, paltò, abiti, tailleur dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI



11/14 OTTOBRE 1985
QUARTIERE FIERISTICO DEL CORMOR
ORARIO: 10.00-19.00

SEIAC
SALONE DELL'ELETTRONICA, INFORMATICA,
AUDIOVISIVI, COMPONENTISTICA.



SOTTO L'ALTO PATROCINIO
DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA



INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

Corsi per bambini
dai 6 ai 12 anni

OGGI INIZIO CORSI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

Ippodromo di Montebello
DOMENICA 13 OTTOBRE
ore 14.30

**Gran Premio
Città di Trieste**
Internazionali - m. 1.650 - L. 50.000.000

UVA
da
VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Capolone 19

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
...
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla

Scuola Pubblica Editoriale

**IL DOTT.
FABIO LINDA**
DAL 10 OTTOBRE
si trasferisce in
VIA GIULIA, 1
TEL. 764006

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel.
(040) 65065/67 • GORIZIA - Corso
Italia 36, tel. (0481) 34111 • MON-
FALCONE - Via Duca d'Aosta 102,
tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza
Marconi 9, telefono (0432) 203924

DENTIERE
MALFERME - INSTABILI
RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE
VIA MAIOLICA 1 - 734006

DALLA REGIONE

NUOVA GIUNTA REGIONALE

Ora tutto è pronto per la «Biasutti 2»

Stamane l'elezione da parte del consiglio

Tutto è pronto per la Biasutti due. La nuova Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà eletta stamane, La «verifica» finale ha lasciato due caselle vuote. Si tratta di quella del liberale Solimbergo, futuro presidente del Consiglio regionale, e di quella del socialista Zanfagnini, ritiratosi in buon ordine per «alienarsi» al futuro ruolo di deputato. Saranno sostituiti dal socialdemocratico Bertoli e dal socialista Carbone. L'ultimo tassello mancante, quello socialista, è stato recuperato martedì sera.

Il triestino Carbone si troverà alle prese con un assessore di notevole responsabilità e prestigio quale quello della pianificazione e bilancio. Nuova si presenterà anche la vicepresidente, dove l'ermistico Renszuli sostituirà Zanfagnini.

Come detto, anche il Psdi ha proceduto alla ratifica delle intese per la giunta e ha indicato nel prof. Renato Bertoli il suo assessore «papabile». Gli spetteranno gli Enti locali, in sostituzione del democristiano triestino Nodari, l'economia montana e le foreste.

In casa democristiana è stata proposta la conferma di tutti e otto gli assessori uscenti, che sono Silvano Antonini, Adriano Bomben, Mario Brancati, Giovanni Di Benedetto, Roberto Dominici, Dario Rinaldi, Vinicio Turello e Pio Nodari.

Quest'ultimo farà buon viso a cattivo gioco, lasciando gli Enti locali per assumere l'assessorato ai rapporti con la Cee. Peraltro, se è vero che la potenzialità di un assessore sta in diretta dipendenza con l'impostazione sociale del suo responsabile, appare chiaro che questa nuova posizione di Nodari potrebbe sortire effetti nuovi e interessanti per Trieste, in un'ottica europeistica.

Nessuna nuova, buona nuova, infine, in casa repubblicana. Barnaba resta saldamente in sella, all'assessorato all'istruzione e alla cultura, dopo le proposte «attitiche» del suo

partito, che erano sembrate poterne fare uno dei candidati alla presidenza del Consiglio. Come si era già sospettato, il passaggio della presidenza dell'assemblea dal socialista Luigi Manzoni al liberale Solimbergo, non avverrà domani, ma nella seduta successiva.

Rimaranno vicepresidenti dell'assemblea regionale il socialdemocratico Nemo Gonnar e il comunista Claudio Tonel. Dopo l'elezione della Giunta, quest'oggi, ci dovrebbe essere una prima riunione dell'esecutivo nella stessa sede del Consiglio, per consentire a Biasutti di affidare formalmente gli incarichi ai vari assessori. Subito dopo verrà presentato in aula il programma della nuova Giunta. Il dibattito dovrebbe tenersi il mercoledì successivo, 16 ottobre.

NOMINATA UNA COMMISSIONE DALLA GIUNTA REGIONALE

Bonifica e riordino fondiario: in preparazione il testo unico

Saranno affrontati i problemi della frammentazione delle proprietà agricole

L'amministrazione regionale ritiene opportuno dotarsi di uno strumento legislativo unico in materia di bonifica e riordino fondiario, che sia in grado di coordinare e sintetizzare le norme sin qui succedutesi disorganicamente nel tempo.

Ciò in considerazione delle potestà legislative che lo statuto speciale di autonomia (all'articolo 4) assegna al Friuli-Venezia Giulia — da esercitare in armonia alle norme fondamentali delle riforme economiche-sociali dello Stato — e di un quadro di riferimento legislativo nazionale sin qui molto frammentario e, per certi versi, anche carente.

Alla base della normativa del governo centrale, infatti, vi è ancora un regio decreto del 1933 che detta alcune regole per la «bonifica integrale» e parla di «convenienti

unità fondiaria» mentre il codice civile dedica alcuni articoli alla bonifica integrale e al riordino della proprietà rurale, dando la definizione di «minima unità culturale» e riservandosi, su questo punto, una riforma ancora non attuata.

Per una pronta formulazione di un provvedimento regionale riguardante la bonifica ed il riordino, quindi, la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Dario Rinaldi, ha deciso di costituire un'apposita commissione di studio che, nell'arco di sei mesi, dovrà approfondire queste tematiche ed offrire alla Regione gli spunti necessari alla realizzazione di tale normativa.

Della commissione sono stati chiamati a far parte Enrico Tossoratti, presidente del Consorzio di bonifica della

Bassa Friulana, Antonio Nodini e Giuseppe Vial, rispettivamente direttori dei consorzi di bonifica «Stradella» e «Cellina-Meduna», Giuliano Zanollo, dell'Ufficio tecnico erariale di Udine, Cesare Gottardo, docente di economia e politica agraria all'università del capoluogo friulano, l'avv. Giovanni Compagnon, nonché alcuni responsabili dell'ufficio legislativo e legale e della direzione dell'agricoltura dell'amministrazione regionale.

I temi che dovranno affrontare riguarderanno soprattutto i fenomeni della «polverizzazione» e della «frammentazione» della proprietà fondiaria, che nella nostra regione rappresentano un serio ostacolo alla produttività delle aziende agricole.

Con il termine «polverizzazione» si intende un terreno suddiviso in molte piccole

proprietà o aziende, mentre frammentata è la proprietà frazionata in più corpi separati tra loro; il primo inconveniente porta, in molti casi, ad aziende di scarsa ampiezza che forniscono in genere bassissimi redditi destinati pressoché interamente al consumo e non, anche, al risparmio; l'altra forma di disordine fondiario, la frammentazione, invece, dà luogo a numerosi inconvenienti, riassumibili in una maggiore delle spese per le colture e nella riduzione della produzione agricola.

■ FELINI — Il palazzo della fiera di Padova ospiterà nei giorni 16 e 17 novembre la terza esposizione internazionale fella. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 4 novembre a Costanza Daragati-Farinelli, via Alberto Mario, 15 Verona, (tel. 045/32357).

CONGRESSO DI FISICI EUROPEI E AMERICANI

Nuova macchina a protoni «sotto esame» a Miramare

Potrebbe esplorare un dominio di energie ancora poco noto

Si è appena concluso il meeting dei fisici italiani alla Stazione marittima, e una ventina di specialisti europei e americani si sono ritrovati al Centro di fisica teorica di Miramare per affrontare e discutere il progetto di massima di una nuova macchina acceleratrice di particelle da realizzare nel Vecchio Continente: si tratterebbe di un protosincrotrone (acceleratore di protoni contro un bersaglio fisso) da 30-50 GeV e ad alta intensità, promosso dai professori Bradamante di Trieste, Bressani di Torino e Dalpiaz di Ferrara.

L'idea del progetto nasce nell'aprile dello scorso anno, quando si tenne a Freiburg im Breisgau un convegno di fisici europei sul futuro della fisica delle energie intermedie, dal quale emersero sostanzialmente due considerazioni: la

prima, che esiste un nutrito e importante programma di esperienze che coinvolge tra l'altro i decadimenti dei mesoni K, lo studio della struttura a quark dei nuclei, la fisica del neutrino, la fisica dell'antiprotone, la produzione di fasci di «mesoni mu» ad alta energia da usare in certi esperimenti in sostituzione di fasci

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18	23,8
Gorizia	14,5	23
Monfalcone	17	23,4
Pordenone	18	24
Udine	16,2	24

di elettroni: la seconda, che la sola macchina europea (peraltro a bassa intensità) con la quale potrebbero essere realizzate queste ricerche, è il protosincrotrone da 30 GeV del Cern, attualmente utilizzato come «iniettore» per altre macchine, mentre praticamente tutti gli sforzi del laboratorio ginevrino sono dedicati alla fisica delle altissime energie.

Da quel convegno uscì quindi la proposta di organizzare a Mainz, nel marzo dell'86, una conferenza in cui esaminare tutta la fisica che può essere realizzata nel campo delle medie energie e quindi passare alla fase di realizzazione: definizione del progetto, ottenimento dei finanziamenti, scelta del sito e così via.

Di qui la decisione di un convegno «intermedio» a Trieste, in cui presentare le caratteristiche previste per la nuova eventuale macchina (battezzata «European Hadron Facility») e le proposte in fase più o meno avanzata di macchine simili in siti europei e nordamericani (Usa e Canada). Gli specialisti riuniti a Miramare lavoreranno così fino al 16 ottobre al progetto di massima della macchina, che — non avendo precedenti — richiederà il superamento con soluzioni originali delle difficoltà tecniche legate all'alta intensità della corrente di protoni richiesta.

La sola progettazione di una macchina del genere — osservano i suoi ideatori — è già un'avventura affascinante. Se poi la macchina verrà effettivamente costruita, l'avventura potrà continuare con ricerche oggi quasi impensabili, quali a esempio le oscillazioni materia/antimateria e lo studio — attraverso le violazioni della parità e l'inversione temporale — della struttura dello spazio/tempo.

F. Pag.

■ SI OVENI — Da sabato prossimo a domenica 20 ottobre si terranno in Carnia le «Giornate degli sloveni del litorale». La manifestazione è promossa dall'Unione culturale slovena di Klagenfurt.

LO HA ANNUNCIATO L'ASSESSORE MARIO BRANCATI

Presto pronta la nuova legge per l'assistenza ai disabili

La bozza per la legge quadro in materia di assistenza ai disabili, che sostituirà le leggi attualmente in vigore nel Friuli-Venezia Giulia, è nella fase conclusiva e sarà presto oggetto di una consultazione con i responsabili degli enti pubblici e delle associazioni interessate al problema.

Lo ha affermato l'assessore all'assistenza sociale, Mario Brancati, in un incontro con il consigliere regionale Uldim (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) Bruno Lucini, il presidente e il vicepresidente della Uldim di Gorizia Bruno Buttignone e Gastone Musulin.

Durante l'incontro, Bruno Lucini ha presentato all'assessore Brancati un documento contenente le proposte della

Uldim quale contributo alla formazione della legge quadro sull'assistenza ai disabili, nel quale si analizzano le esigenze delle persone svantaggiate soprattutto in riferimento al loro inserimento nella vita sociale.

Brancati ha ribadito che l'amministrazione regionale intende operare per favorire l'inserimento sociale dei disabili sia il sostegno alle loro famiglie, tenendo conto del contributo che possono portare alla soluzione di alcuni problemi soprattutto le associazioni e il volontariato.

Nel programmi dell'amministrazione — ha detto Brancati — c'è anche la valorizzazione, a questo fine, degli edifici di villa Ostenda a Grado,

di proprietà dell'amministrazione provinciale di Udine, e della casa albergo di Bagni di Lusnizza, di proprietà della provincia di Gorizia, per la ristrutturazione dei quali esiste anche un impegno finanziario della Regione.

Brancati ha quindi annunciato la propria presenza al convegno organizzato dalla Uldim sulla distrofia muscolare che si terrà nell'auditorium Fogar di Gorizia nella mattinata del 23 novembre prossimo. In quella occasione l'assessore regionale all'assistenza sociale illustrerà le principali linee di intervento che sono alla base della futura

legge quadro per l'assistenza ai disabili. Il convegno segnerà anche la nascita del Comitato regionale della Uldim.

Un miliardo e mezzo ai centri di formazione professionale

Nell'ambito delle provvidenze previste dalla legge 76 del 1982 per la concessione di finanziamenti destinati alla costruzione e manutenzione di edifici sedi di centri di formazione professionale, la giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alla

formazione professionale, ha deciso la ripartizione di una somma complessiva di un miliardo e 559 milioni di lire.

Ne beneficeranno, per gli scopi previsti dalla legge, l'Anifas di Trieste, la Ial di Casarsa, l'Opera Sacra Famiglia di Pordenone e l'Enfap di Trieste.

Con i fondi stanziati dalla legge regionale 76 del 1982 è già stato avviato un programma di interventi immobiliari riguardanti i centri di formazione professionale.

PRESENTATA IN UN CONVEGNO L'INIZIATIVA DELLA «SCUOLA» TRIESTINA

Gruppo di ricerca alla Sissa sulle «intelligenze artificiali»

Uno dei settori del grande mondo dell'informatica in cui la ricerca a livello mondiale è attualmente più potenziata per gli interessanti risvolti e ricadute che i suoi sviluppi possono comportare in altre discipline scientifiche, è quello delle «intelligenze artificiali».

Lo studio dei nuovi linguaggi per computer e robot assieme alla creazione di un gruppo di ricerca ad alto livello che coinvolga giovani studiosi di tale materia, è quanto si propone di attuare la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa).

La metodologia e l'impostazione alla creazione di tale gruppo di ricerca sono state al centro di un convegno che si è svolto alla Sissa il 30

settembre scorso, su iniziativa del biofisico professor Antonio Borsellino.

Un altro contributo di notevole rilievo potrà derivare dalla collaborazione con l'Università di Genova che lavora sulle «intelligenze artificiali» in stretto contatto con il Massachusetts Institute of Technology di Boston con università e laboratori di Francia, Gran Bretagna e Germania, con industrie quali la «Matra» e con la Comunità economica europea.

Il progetto di ricerca, promosso anche dal professor Paolo Budinich direttore della Sissa, vede inoltre coinvolti il professor Tommaso Poggio del Mit, Henrik Bohr docente della Scuola e dell'Università tecnologica danese, dove si

svolgono studi sui computer in parallelo, Giorgio Scudmak dell'Osservatorio astronomico di Trieste, interessato alle soluzioni che tale settore può offrire al trattamento dei dati astronomici nonché rappresentanti delle università di Udine e di Trieste.

L'impostazione delle collaborazioni tra tali istituti e atenei nonché la definizione del gruppo di ricerca verrà presentato al Ministero della pubblica istruzione il cui interesse ad incentivare lo studio delle «intelligenze artificiali» è motivato non solo da finalità didattiche ma anche da un'ipotesi di collaborazione con l'industria italiana, nel caso specifico l'Olivetti.

Eleonora Millo

La Lista incontra i sindacati

Ha avuto luogo, nella sede del consiglio regionale, l'incontro fra i consiglieri del gruppo della LpT ed i rappresentanti della segreteria regionale della Cgil, della Cisl e della Uil.

I rappresentanti sindacali, che hanno dato inizio così ad una serie di incontri con le formazioni politiche regionali, hanno svolto una relazione su diversi temi di attualità, fra i quali vanno menzionati principalmente gli accordi regionali sulla concertazione, sul testo unico della legislazione per i settori produttivi, sulla situazione dell'area giuliana, sulla struttura produttiva ed occupazionale, sul decentramento, sui piani di settore e su alcuni particolari provvedimenti di legge.

Sui temi esposti è stata ricostruita una piena identità di giudizio, afferma in una nota il capogruppo della LpT, Giuricin — per cui i consiglieri della Lista si sono impegnati a farsi parte diligente nelle sedi regionali appropriate per sostenere le iniziative,

LADRI SFORTUNATI A MONFALCONE

Rubano una cassaforte ma ci trovano ben poco

Sono svaniti nel nulla, portando con sé una cassaforte del peso di oltre tre quintali e prendendo in prestito un furgone per il trasporto. Ma il premio per tanta fatica non è stato adeguato: all'interno della cassaforte non c'erano che cinque milioni e mezzo di lire e un assegno.

Non è andata dunque proprio bene ai ladri che, l'altra notte, hanno svaligiato l'ufficio del capo-negozio del magazzino della Coop Discount, il grande punto vendita alla periferia orientale di Monfalcone. Il colpo era stato preparato nei minimi dettagli ma sicuramente i ladri, almeno tre o quattro, speravano in un bottino maggiore.

Tutto si è svolto senza intoppi, anche perché nel capannone non ci sono sistemi di allarme. I ladri sono penetrati dal retro, aprendo

senza difficoltà il portone che conduce al reparto macelleria e da qui hanno raggiunto senza problemi l'ufficio in cui c'era la cassaforte.

Forzata la porta, hanno sollevato la cassaforte, trasportandola all'esterno su un carrello. Poi l'hanno caricata, servendosi di alcune assi di legno, su un furgone Fiat 242 di colore verde (Go 121833) appartenente alla cooperativa.

Il furto è stato scoperto solo al mattino quando ormai i ladri erano lontani. La polizia ha inviato segnalazioni a tutti i commissariati e carabinieri del Triveneto, nella speranza di poter recuperare il furgone, come avvenne poco più di un anno fa con un camion della Sigma, un'altra cooperativa di alimentaristi di Monfalcone, ritrovato con tutto il carico a bordo.

Sottoufficiali: carabinieri: 1120 posti

Con decreto ministeriale del 4 settembre 1985, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 221 del 19 settembre, è stato bandito un concorso a esami e titoli per l'ammissione di 1.120 allievi al trentanovesimo corso biennale allievi sottoufficiali dell'Arma dei carabinieri (1986-1988).

Al concorso, informa una nota, possono partecipare i giovani che siano cittadini italiani compresi quelli non residenti in territorio nazionale; siano in possesso della licenza di scuola media di primo grado o titolo equipollente o titolo di studio superiore; abbiano compiuto il 17° e non superato il 26° anno di età alla data del decreto. (Per coloro che abbiano già prestato servizio militare il limite massimo di età è elevato a 28 anni).

La domanda, redatta su carta legale e indirizzata al comando generale dell'Arma dei carabinieri, dovrà essere presentata al comando della stazione carabinieri entro il 18 ottobre 1985.

LA MANIFESTAZIONE SI CONCLUDERÀ DOMENICA

Ultimo week-end a Gorizia con il Motor Expò Racing

È sulla dirittura d'arrivo la quinta edizione del «Motor Expò Racing», allestita nell'area del quartiere fieristico di Gorizia. La rassegna motoristica autunnale che ha saputo catturare, fin dai primi passi, l'attenzione non solo degli addetti ai lavori ma soprattutto degli appassionati del magico mondo dei motori chiuderà, infatti, i battenti domenica 18.

La manifestazione targata '85 ha fatto vedere qual è il suo asso nella manica: la formula «mostra-spettacolo». L'accoppiata, sintetizzando tra la rassegna espositiva di notevole cartatura (dalle titolate Formula 1 alle esclusive di Endurance, dai sofisticati modelli delle moto Gran Premio al meglio delle barche da circuito) e il corollario di manifestazioni sportive e dimostrative (motocross, trial, karting, Go-Pro, sfide di accelerazioni tra prototipi e le Lancia

Rally, voli in elicottero) che si svolgono con cadenza giornaliera.

Veniamo agli appuntamenti di sicuro richiamo di questo fine settimana. Questa sera, alle 19.30, nella sala convegni dell'Espomago si terrà un incontro tra i «pilotti licenziati» dalla commissione sportiva automobilistica italiana. Il tema da dibattere alla presenza dei delegati provinciali e regionali saranno i problemi del settore automobilistico. Sabato, alle 14, si accenderà la battaglia tra le rappresentative delle quattro province formate dai crossisti che cavalcheranno le 125 cc. Domenica, alle 15, ci sarà la sfida tra donne nel «Go-Pro»; alle 15 quella del fuoristrada Trial; alle 13, la gara nazionale del karter 60 cc alla cui guida ci saranno gli studenti reduci dai recenti giochi della gioventù.

Poche gocce di pioggia sulla regione

Su alcune zone della montagna friulana e della Carnia ieri è piovuto, anche se per breve tempo, dopo alcuni mesi di siccità. La pioggia è stata però di breve durata anche se nel Tolmezzano si è avuto un temporale. In pianura, invece, il cielo è stato semicoperto e si sono avute raffiche di vento da Nord-Est e qualche goccia di pioggia su Trieste.

Autoveicoli Industriali Volkswagen grandi lavoratori, piccoli consumatori

TL

Il massimo e il meglio nella razionalizzazione dei trasporti

Nelle versioni Furgone, Furgone a tetto rialzato, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta (9 posti) e Autotelaio per allestimenti speciali. Con portate da 1125 a 2835 chilogrammi. Motore Diesel a 6 cilindri di 2400cmc in versione aspirata (75CV) e in versione turbo (102CV). Cambio a 5 marce.

TRANSPORTER

Uno dei più famosi e diffusi nel mondo fra gli autoveicoli da una tonnellata

Nelle versioni Furgone, Furgone a tetto rialzato, Camioncino, Camioncino doppia cabina e Giardinetta (9 posti). Con portate da 735 a 1000 chilogrammi. Motore posteriore raffreddato ad acqua a 4 cilindri a benzina di 1900cmc(78CV), Diesel di 1600cmc(50CV) e Turbo Diesel(70CV). Cambio a 5 marce.

CADDY

Una confortevole vettura da lavoro

Nelle versioni Furgone, Camioncino. Con portate fino a 605 chilogrammi. Motore Diesel a 4 cilindri di 1600cmc(54CV).

TRANSPORTER
ORA ANCHE NELLA
VERSIONE SYNCRO
A TRAZIONE INTEGRALE
PERMANENTE

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Inverio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587352 - **LODI:** Corso Roma 65, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GORIZIA signora offresi per stiro-cucito, assistenza bambini, anziani, tel. 0481/82224. 450/1

3 Impiego e lavoro Richieste

A. OFFRESI cuoco per feste o cene private massima serietà, tel. 040/947752. 63138/3
BARMAN con esperienza, già occupato, offresi ore 11-15, tel. 0481/710952 Mauro. 411/3
AUTOMUNITÀ offresi per tollette, pulizia decubiti, qualche ora pomeridiana, telefonare dopo i pasti 767271. 63095/3

RSCG



E' ARRIVATA LA NUOVA BX 1700 DIESEL

13.316.000 LIRE

CHIAVI IN MANO

Silenziosa, potente, sicura. Con il nuovo motore Diesel da 1769 cc che eroga 60 CV e che consente di raggiungere i 152 Km/h, BX 17 D è un'auto destinata a primeggiare. Trazione anteriore, quattro freni a disco, tenuta di strada, sospensioni e

sicurezza Citroën: ecco le caratteristiche che, insieme alla tranquillità di tenerla a punto con meno di due ore all'anno di manutenzione, ne fanno una vettura unica nella sua categoria. BX Diesel è disponibile anche nelle versioni 1900 e 1900 Break.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL



MANOALE esperto quasi muratore offresi a ditta edile, telefonare 759488 ore serali.

OFFRESI ragazza per pulizie stabili o casa privata max serietà, tel. 947752. 63138/3

PENSIONATA primatista amministrativa tecnica bancaria referenziata offresi, tel. 759193. 63046/3

RAGAZZA 21 enne cerca urgente impiego al pomeriggio, tel. 772233. 63047/3

SEDCENNE offresi come commesso, magazzino o altro lavoro, tel. 946911. 63140/3

17 ENNE apprendista fotolito tipografia offresi ad aziende settore stampa, telefono 814246. 63132/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni cerca spedizioniere doganale per propri uffici di confine. Scrivere a cassetta n. 37/F. PUBLISHED. 34100 Trieste. 5320/4

NUOVO CENTRO CARBURATORI sostituzione, revisione, messa a punto Ammorzatori MONROE A.M.A.R. Via del Bosco 6 741948 - Trieste

CENTRO internazionale cerca: elemento 2 anni esperienza, conoscenza inglese elemento manutenzione edifici, patente B, conoscenza inglese. Scrivere cassetta n. 3/F, PUBLISHED. 34100 Trieste. 5321/4
CERCASI cameriera presentarsi American bar «Oxide» dopo le 17, S. Croce 439. 62898/4
CERCASI ragioniera pratica paghe-contabilità generale, possibilmente esperta computer. Inviare curriculum cas. post. 3614 Aquilina. 5317/4
DISCOTECA Princess. Grignano cerca 3 volte alla settimana cameriere, presentarsi ore 22. 1234/4

A.M.A.R. selenizzatori scarico (marmitta) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

ESPERTI sviluppo piani catastali tavolieri frazionamenti condominiali cercasi part-time per collaborazione. Scrivere cassetta n. 10/F, PUBLISHED. 34100 Trieste. 5243/4
GEOMETRA cercasi minima esperienza, anche part-time. Inviare specifiche casella postale Go - Commons. 156/4

INDUSTRIA tessile assume per GO e provincia 5 agenti di vendita. Offre 1.200.000 mensili, clientela preselezionata. Presentarsi sabato 12 ore 9/14 Hotel Trieste Gradisca d'Isonzo. 196/4
NOTA ditta maglieria Triestina cerca personale esperto mac-

china taglia-cuce. Scrivere a cassetta n. 40/F, PUBLISHED. 34100 Trieste. 5333/4
PER telefonelle telefoni cerchiamo ambasciatore tutt'al più nonchè coppie sposi inserite giornata cerimonia. Selezione a Milano Roma Cagliari Messina Pescara Porti Catanzaro Foggia Novara Pompei. Scrivere a cassetta n. 40/F, PUBLISHED. 34100 Trieste. 5333/4

vere Nazifilm - Milite Ignoto 86 Pescara. 350/4
SOCIETÀ distributrice bibite cerca padroncino autocarro proprio esperto consegna città e provincia. Telefonare orario ufficio 947277. 5332/4

Continua in 12.a pagina

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine 330 illustrazioni

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. (051) 556731



ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (*)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.37 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 1.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica)
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 28.9.85) (*)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85))

0.40 L Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria

(5) Servizio di sola I classe

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 29.9.85)

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/7/86

(4) Soppresso nei giorni festivi

(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85

(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 7.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE - C. VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 7.6 al 28.9.85)

ESTERI

L'AMBASCIATORE STATUNITENSE AL CONSIGLIO ATLANTICO DI BRUXELLES

Nitze, le proposte di Mosca vanno valutate attentamente

«Bisogna verificarne a pieno significati e contenuti» - Martedì nuovo consiglio Nato

BRUXELLES — Le proposte presentate dall'Unione Sovietica ai negoziati di Ginevra per la riduzione degli armamenti nucleari «possono essere positive», anche se, prima di dirlo ufficialmente, bisogna sforzarsi di comprendere a fondo e di verificarne a pieno il significato. L'ipotesi di riduzione del 50 per cento delle armi strategiche, avanzata dall'Urss, prevede dei «sottolimiti», per cui per esempio negli Usa né l'Urss potrebbero concentrare su un solo sistema di armamento nucleare (missili a terra o sottomarini, bombardieri atomici) più del 60 per cento delle proprie «cariche».

In questi termini, l'ambasciatore americano Paul Nitze, consigliere speciale del Presidente Reagan per i problemi di disarmo, ex negoziatore degli Usa sugli euromissili a Ginevra, ha ieri espresso un giudizio prudente, ma non negativo, sulle ultime proposte dell'Unione Sovietica e ne ha rivelato alcuni aspetti, in un incontro a Bruxelles con il Consiglio atlantico (a livello di ambasciatori dei paesi della Nato) e, successivamente, in una conferenza stampa.

Agli ambasciatori dei «sedici», Nitze ha fornito ampi det-

tagli sulle nuove posizioni dell'Unione Sovietica. «La mia presenza a Bruxelles — è parte del processo di consultazione continuo fra gli Stati Uniti e gli alleati europei, un processo essenziale per mantenere la coesione e la forza dell'alleanza».

Dalla discussione è uscito il comune riconoscimento della necessità di uno sforzo per valutare in che misura e fin dove le proposte dell'Urss vengano incontro agli interessi dell'Alleanza e siano «utilizzabili» per portare avanti i negoziati. E un atteggiamento che conferma l'interesse della Nato per un accordo sulla riduzione degli armamenti nucleari e che tradisce la preoccupazione «di non rispondere, con un'immagine di

chiusura, a un'immagine di apertura».

Nelle prossime settimane, le consultazioni proseguiranno, in vista del vertice di Ginevra del 19 novembre tra il Presidente americano Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbachev. Una sessione straordinaria del Consiglio atlantico si svolgerà a Bruxelles il 15 ottobre, come il portavoce della Nato ha confermato, precisando che vi saranno presenti il segretario di Stato americano George Shultz e tutti i ministri degli Esteri dei «sedici» che ne avranno la possibilità.

Successivamente l'ambasciatore Nitze ha detto che l'Unione Sovietica ha fornito agli Stati Uniti «ampi dettagli» sulle proprie proposte.

Resti di missile sovietico piovono di notte in Giappone

TOKIO — Una pioggia di meteoriti avvistata l'altra notte nel cielo del Giappone è stata identificata dal comando militare aerospaziale (Norad) degli Stati Uniti come la caduta dei resti di un missile sovietico usato per lanciare un satellite militare. Il fenomeno ha provocato un'ondata di telefonate alla polizia e alle stazioni meteorologiche giapponesi. A Shingu, circa 120 chilometri a Sud-Est di Osaka, un uomo ha trovato sul suo balcone un pezzo di fibra di vetro lungo 30 centimetri, largo 20 e spesso sette millimetri.

«Prima di commentarle ufficialmente — ha aggiunto —, desideriamo comprendere, esaminare, valutare» facendo pure riferimento a quanto già detto dal consigliere di Reagan per la sicurezza Robert McFarlane («Le proposte di Mosca costituiscono un buon punto di partenza»).

Secondo Nitze, la posizione dell'Urss illustrata a Ginevra corrisponde alle dichiarazioni di Gorbachev a Parigi: «In genere è così, anche se non posso dire che tutto quello che Gorbachev ha detto sia stato ripetuto a Ginevra e anche se vi sono delle differenze di accento».

Interrogato sulla eventualità che sugli euromissili non si negozi più a Ginevra, l'ambasciatore Nitze ha smentito che prospettive del genere siano state formulate: «I sovietici, mi pare, suggeriscono due vie di trattativa sugli euromissili: una diretta con Gran Bretagna e Francia, e una con gli Stati Uniti. Questo non vuol dire che a Ginevra non se ne parli più». Nitze ha aggiunto: «Non sono sicuro che Gorbachev voglia limitare gli «SS-20» a 340», in modo da equilibrare le forze nucleari nazionali britanniche e francesi.

CONSERVATORI INGLESII NON DISPOSTI A RINUNCIARE AL PROPRIO ARSENALE NUCLEARE

Il premier e il sindaco



Blackpool — Il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher balla con il sindaco della città che ospita l'annuale conferenza del partito conservatore (Telefoto Ap)

Crolla il «forte Alamo» dei minatori britannici

Nuove rivelazioni sul caso Parkinson - La paga dei «bobbies»

LONDRA — Il «forte Alamo» dei minatori britannici è crollato. L'altra sera gli operai della miniera di Cortonwood, nello Yorkshire, hanno accettato la decisione del governo conservatore di chiudere gli impianti. Cortonwood era stato ribattezzato «forte Alamo» dalla stampa londinese, in quanto era la roccaforte principale dell'agitazione dei minatori, durata un anno. Ma l'altra sera le 600 maestranze si sono arrese: per ogni voto contrario alla chiusura ve ne sono stati due favorevoli.

Una parte dei dipendenti sarà trasferita in altre miniere e gli altri riceveranno il sussidio di disoccupazione. Tra il 1979 e il 1984 la miniera di Cortonwood ha accumulato un passivo di 11 milioni di sterline (oltre 28 miliardi di lire italiane). Il carbone che viene prodotto non ha più mercato.

Intanto a Blackpool, parlando al congresso annuale del partito conservatore britannico il ministro della Difesa del Regno Unito, Michael Heseltine, ha dichiarato che il suo paese ha l'irrinunciabile bisogno di mantenere e rafforzare il proprio arsenale nucleare. La dichiarazione del ministro giunge pochi giorni

dopo l'offerta da parte sovietica di negoziati separati con l'Inghilterra e Francia sui problemi degli armamenti nucleari.

«Il nostro deterrente non è, come gli SS-20, un arsenale smisurato», ha detto Heseltine, «è l'estrema risorsa contro il grandissimo arsenale sovietico». La proposta sovietica era stata avanzata dallo stesso leader del Cremlino, Mikhail Gorbachev, durante la sua visita a Parigi della scorsa settimana.

Heseltine ha salutato con soddisfazione la proposta sovietica di ridurre del 50 per cento gli arsenali nucleari delle superpotenze in cambio del blocco da parte americana del programma di dispiegamento nello spazio di un sistema difensivo antimissilistico.

Nel frattempo, l'ex ministro britannico Cecil Parkinson dimenticò documenti ufficiali in un'auto parcheggiata sotto casa dell'amante. L'auto venne rubata ed egli mente che aveva trascorso la notte con la donna. Lo rivela Sara Keays, la segretaria-amante del ministro che mettendo in piazza la loro vicenda lo costrinse alle dimissioni, nella seconda puntata delle sue

memorie pubblicate oggi dal giornale londinese «The Mirror».

Il fatto avvenne nel 1983, quando Parkinson aveva lasciato la presidenza del partito conservatore per un «superministro» dell'Industria creato su misura per lui dal primo ministro Margaret Thatcher. L'auto con i documenti venne ritrovata dopo qualche giorno e lo scandalo fu evitato.

Nella puntata di ieri, la Keays afferma inoltre che suo padre aveva scritto alla Thatcher dopo le elezioni del 1983, per informarla che Parkinson stava per avere un figlio dalla segretaria. Ma, secondo le informazioni pubblicate dal «Mirror», il primo ministro bruciò la lettera e cercò di soffocare lo scandalo.

Intanto uno dei Comuni in cui è divisa Londra ha minacciato di non pagare più la polizia se gli agenti avranno in dotazione gas lacrimogeni e pallottole di plastica. Il capo della polizia londinese Kenneth Newman aveva dichiarato che «non avrebbe esitato» a ricorrere a questi mezzi dopo i sanguinosi disordini di domenica sera nel quartiere di Tottenham, dove un agente è stato ucciso a coltellate.

Alla Cee polemica sul bilancio tra consiglio ed esecutivo

STRASBURGO — La tradizionale alleanza finanziaria che vede protagonisti ogni anno il Parlamento europeo e il Consiglio Cee (le due autorità di bilancio comunitarie) si è aperta anche quest'anno in un clima denso di polemiche.

In occasione della presentazione formale del progetto di bilancio '86 da parte del Consiglio, gli eurodeputati hanno denunciato ieri a Strasburgo «l'irresponsabilità», «l'illegalità» e la «confusione» dell'esecutivo.

Il progetto di bilancio approvato in prima lettura due settimane fa dal consiglio (stanziamenti per circa 32 miliardi di Ecu) non tiene conto a parere degli eurodeputati — delle incidenze finanziarie dell'allargamento Spagna e Portogallo, che sarà effettivo dal primo gennaio prossimo.

Stando alle stime della commissione bilanci dell'assemblea di Strasburgo, nel progetto di bilancio '86 mancherebbe circa un miliardo di Ecu per il finanziamento dell'adesione. «Il Consiglio non rispetta gli impegni assunti firmando l'atto di adesione di Madrid e Lisbona» — ha dichiarato in particolare il presidente della commissione bilanci, il socialista francese Jean Pierre Cot.

Il progetto di bilancio del consiglio è stato definito «irresponsabile», anche dal vicepresidente della Commissione Cee, Henning Christophersen, responsabile delle questioni di bilancio. «Non è da gentiluomini — ha detto in sostanza — assumere impegni politici in fase di negoziato per poi non assumerli in fase di bilancio».

Rispondendo alle critiche, il presidente lussemburghese del consiglio, Jean Claude Juncker, ha affermato che l'esecutivo terrà conto delle esigenze dell'allargamento durante la seconda lettura, che interverrà nella seconda metà di novembre. Il rappresentante dei governi ha tuttavia lanciato un appello alla responsabilità dei parlamentari invocando la «disciplina di bilancio» istituita dal trattato per limitare l'aumento delle spese comunitarie.

L'altalena di bilancio, dopo le prime schermaglie di ieri riprenderà, la settimana prossima, con il primo esame formale della commissione bilanci eurodeputati del budget '86 toccherà poi alla plenaria, ai primi di novembre, pronunciarsi in «prima lettura». Il documento finanziario tornerà quindi al consiglio, per la «seconda lettura», in dicembre, per l'esame definitivo.

Il presidente della commissione bilanci, Cot non ha escluso che ci si possa avviare, anche quest'anno, verso un rigetto del bilancio da parte dell'Europarlamento, in dicembre, per l'esame definitivo.

OGGI IL PRESIDENTE FRANCESE A BERLINO ASSIEME A KOHL

Scontri e feriti in Bretagna per la visita di Mitterrand

PARIGI — Nulla di simile era mai avvenuto durante un viaggio presidenziale: duri scontri hanno opposto l'altra sera a Lorient, in Bretagna, un centinaio di pompieri aderenti alla confederazione sindacale Cgt alle forze di sicurezza, il bilancio è di 55 feriti, cinque dei quali sono ricoverati in ospedale. In occasione della visita del Presidente François Mitterrand, i pompieri della Cgt, organizzati in «commando», avevano tentato di travolgere le barriere installate per impedire l'accesso al municipio della città. Ieri la Cgt ha indetto una manifestazione per «denunciare l'aggressione premeditata delle forze di sicurezza».

Il viaggio di due giorni in Bretagna di Mitterrand era stato dovunque accompagnato da manifestazioni di protesta di militanti comunisti e della Cgt: una riprova, commentano i giornali, della tattica della «mobilità» attiva scelta dal Pcf in vista delle legislative di marzo.

In preda alla collera, mentre dalla strada giungevano grida di «Mitterrand traditore dei lavoratori», il Presidente ha dichiarato al municipio di Quimper, alludendo all'epoca della resistenza: «Io, il «commando» il conosco; ma l'epoca era più difficile e perico-

losa. So da chi viene tutto questo, perché viene fatto, e a che cosa serve. In realtà serve a poco, non basta raccontare qualche frotola per portare la Francia sulla via del progresso».

Il viaggio in Bretagna è servito a Mitterrand per illustrare come egli vede il «dopo-1986»: quale che sia il risultato delle legislative di marzo egli resterà all'Eliseo fino alla scadenza del mandato, nel 1988, deciso anzitutto a continuare l'opera di «modernizzazione» della Francia. In que-

sto campo la polemica con Pcf, mai esplicitamente menzionato, è stata sempre evidente.

Era indirizzata invece all'opposizione, i cui esponenti peraltro lo hanno dovunque accolto con rispettosa cortesia. L'osservazione che «sul ruolo del Presidente della Repubblica esiste una certa confusione». «Il presidente non deve occuparsi di tutto», ha precisato, distinguendo quindi sulle responsabilità rispettive del Capo dello Stato e del primo ministro.

Oggi intanto Mitterrand effettuerà una visita ufficiale a Berlino, accompagnato dal cancelliere federale Helmut Kohl. Mitterrand farà scalo a Bonn per una breve conversazione con Kohl e lo «inviterà a unirsi a lui durante la visita a Berlino». «È un'innovazione spettacolare — rileva «Le Monde» — il fatto di prendere il cancelliere federale a bordo del suo aereo: non è solo da parte di Mitterrand un gesto amichevole, perché tutto, quando si tratta di Berlino Ovest, ha valore di simbolo».

Funerale e molotov in Germania

BONN — Alcune migliaia di persone hanno preso parte ieri mattina a una marcia funebre attraverso Francoforte fino al cimitero di Hoechst dove è stato sepolto Guenter Sare, il fabbro di 36 anni che nella notte del 29 settembre fu travolto da un idrante della polizia durante una manifestazione di protesta contro un raduno del partito d'estrema destra Npd.

Il corteo s'è mosso dal quartiere Gallus, dove Sare morì dieci giorni fa, e non ha dato luogo ad alcun incidente lungo tutto il percorso sorvegliato da ingenti forze di polizia. Lo aprivano rappresentanti del Centro per la gioventù nel quale Sare lavorava, i quali recavano uno striscione con la scritta «siamo in lutto per Guenter Sare morto per la violenza della polizia». Altri cartelli e striscioni portati dai dimostranti insieme a mazzi di fiori e corone contenevano scritte antisciste.

«Dio non lascia in pace le loro coscienze e anche noi non li lasceremo in pace», ha detto nella omelia funebre il pastore evangelico.

«Sare è morto per una politica più umana verso gli stranieri» ha dichiarato prima della sepolture Emil Carlebach, ex internato in campo di concentramento nazista, invitato a parlare dalla madre di Sare, anche lei rinchiusa per qualche tempo in un campo di lavoro del terzo reich. Alla sepolture di Sare, dopo un corteo partito dal punto in cui era avvenuto l'incidente e che ha attraversato per tre ore vari quartieri periferici, era presente una folla mista di giovani sotto i venti anni e di meno giovani-sul 35.

Intanto diverse bottiglie incendiarie sono state lanciate nella notte scorsa all'interno di una rappresentanza della Daimler-Benz a Lage in Westfalia in un attentato che la polizia considera collegato con la protesta per la morte del dimostrante Guenter Sare. La settimana scorsa, mentre la protesta per la morte di Sare era al culmine, un'altra rappresentanza della Mercedes, a Bielefeld, era stata oggetto di un attentato.

DA DOMANI A CONGRESSO IL PARTITO AL GOVERNO

Socialisti francesi alla resa dei conti

PARIGI — E' l'ultimo grande appuntamento politico prima delle elezioni in Francia. Il congresso socialista, che si apre oggi a Toulouse, segna anche l'ultima assise dei socialisti come forza di maggioranza: nel marzo del prossimo anno, come ormai pare certo, il governo cambierà colore e direzione, e i socialisti torneranno nei ranghi della opposizione.

I protagonisti della «tre giorni» di Toulouse sono un segretario in difficoltà (Lionel Jospin), un primo ministro rampante che ha perso tutta-

via qualche colpo con l'affare Greenpeace (Laurent Fabius), e un eterno scontento molto amato dall'opinione pubblica, che lo vedrebbe volentieri sciolto sulla poltrona dell'Eliseo nel 1988 (Michel Rocard).

A questi tre moschettieri bisogna aggiungere almeno un paio di rispettabili cavalieri: Pierre Mauroy, ex presidente del consiglio, in rimonta dopo un periodo di esilio, e Jean-Pierre Chevènement, attuale ministro della Pubblica Istruzione. Ultimo personaggio nella galleria dei «notabili», elogiato da tutti per il dinamismo e lo zelo (ma ancora privo di leadership), è il ministro della cultura Jack Lang.

I socialisti, al potere dal 1981, dopo l'euforia dei primi mesi hanno dovuto fare i conti con la dura realtà: le promesse con le quali erano andati al governo non potevano essere mantenute (occupazione e risanamento industriale in primo luogo), e l'opposizione giscardiana e neogiscardiana li ha ricordato a ogni minuto agli elettori. Si ritrovano, quattro anni dopo, divisi e indeboliti, amareggiati da una serie di segnali negativi (elezioni europee, amministrative e cantonali), incerti sulla strategia da adottare

per contenere la «punizione elettorale», incalzati da un centro-destra che pur avendo anch'esso problemi di compattezza interna reclama tuttavia a gran voce la vittoria. Lionel Jospin, l'«anti-star», uomo di personalità non travolgente ma tenace cucionero di strappi in nome della coesione ideologica, sostiene che bisogna coltivare tutto l'elettorato della «gauche», ivi compresi i comunisti. Il «guardiano della vecchia casa socialista», che per avere una maggioranza nel partito ha dovuto allenarsi con Mauroy e Chevènement, crede in un socialismo «autonomo e sovrano».

Laurent Fabius, il «tecnocrate», si darà da fare perché prevalga all'asse socialista di Toulouse una mozione di sintesi, il cui denominatore dovrebbe essere l'affermazione di pieno sostegno al governo, quel governo che sotto la sua guida ha «operato bene». Michel Rocard, il «socialista inquieto», che si dimise da ministro dell'Agricoltura perché non era d'accordo sulla proporzionale decisa da Mitterrand per le elezioni, è l'unico che può presentarsi estante al congresso. Le sue quotazioni sono in forte ascesa.

Giovanni Serafini

Processo d'extradizione a Parigi per il terrorista Bergamin

PARIGI — Luigi Bergamin, condannato all'ergastolo nell'ambito del processo contro i «Proletari armati per il comunismo» e arrestato una decina di giorni fa a Parigi, è comparso ieri davanti alla sezione istruttoria della corte d'appello del tribunale di Parigi, competente in materia di estradizione. L'arresto di Bergamin è avvenuto durante una retata nell'ambito dell'inchiesta sull'organizzazione di estrema sinistra «Action Directe».

Bergamin è stato arrestato, sulla base di dieci mandati d'arresto italiani. Nel giugno scorso, egli fu condannato all'ergastolo assieme a Claudio Lavazza, Cesare Battisti, Gabriele Grimaldi e Paola Filippini, a piede libero in Francia in attesa della sentenza sull'extradizione, nell'ambito del processo contro i «Pao». I fatti riguardavano quattro omicidi volontari: quelli dei gioiellieri Pierluigi Torreggiani e il macellaio Lino Sabbadini avvenuti a Milano e Mestre il 16 febbraio 1979; quello del maestro scalpellino degli agenti di custodia Antonio Santoro avvenuto a Udine il 6 giugno 78 e quello dell'agente della Digos Andrea Campagna, avvenuto a Milano il 19 aprile 1978. Su Bergamin gravava anche un mandato di cattura del 27 febbraio 1982.

ATTACCO AL TERMINAL DI KHARG, LIBERATI PRIGIONIERI IRANIANI

Mercantile tedesco nel golfo colpito dai caccia di Bagdad

LONDRA — Una nave da carico della Germania federale è stata colpita da un missile nel Golfo Persico e a bordo si è sviluppato un incendio. Lo hanno reso noto i Lloyd's di Londra. La Jolly Indaco (16.000 tonnellate), in viaggio da Hobelida (Yemen del Nord) a Kuwait, ha lanciato un segnale di pericolo l'ultima sera dichiarando di imbarcare a bordo una nave da guerra. La nave è stata colpita da un missile a circa cento miglia al largo della costa iraniana. Ha detto inoltre che a bordo si era sviluppato un incendio. Due ore dopo ha fatto sapere che la situazione era sotto controllo e che si dirigeva verso il Bahrein. Non ci sono stati vittime.

Ieri l'Iraq aveva annunciato che la sua aviazione aveva attaccato un «grande obiettivo navale», espressione generalmente usata da Bagdad per designare petroliere o navi mercantili. Non si è potuto immediatamente appurare se tale annuncio si riferisce alla Jolly Indaco.

L'Iraq ha annunciato ieri mattina che la sua aviazione ha nuovamente colpito anche il terminale petrolifero iraniano di Kharg nel Nord del Golfo Persico. L'attacco contro Kharg, secondo quanto ha annunciato un portavoce militare, è avvenuto alle 5.45 ora italiana. Si tratta dell'ottavo attacco lanciato contro il terminale iraniano dall'Iraq nel mese di ottobre e del 25.º dal 15 agosto, il portavoce militare ha inoltre affermato che

tutti gli aerei che hanno preso parte all'azione sono ritornati sani e salvi alla base.

Il capitano della «Jolly Indaco», ha detto all'arrivo della nave nel porto di Bahrain che l'attacco è avvenuto al largo del porto saudita di Ras Tanura. Fonti marittime indipendenti hanno indicato che la nave è stata colpita mentre si trovava a cento miglia dalle coste saudite a 27 gradi 21,7 di latitudine Est e a 51 gradi 34,2 di latitudine Nord.

Il capitano della nave, Arno Maasland, ha detto che i 23 membri dell'equipaggio — sono stati svegliati da un'esplosione verso mezzanotte nella zona dove sono situati gli alloggi dei marinai e che il prin-

cipio d'incendio causato dal missile è stato prontamente domato.

Nel frattempo, le autorità iraniane hanno liberato 55 prigionieri di guerra iraniani dal patrocinio della Croce rossa internazionale. Il Gruppo ha fatto uso di idranti e candelotti lacrimogeni per disperdere una manifestazione studentesca contro il regime militare e per chiedere le dimissioni del ministro dell'Educazione Sergio Gaete. Giornalisti e testimoni hanno visto l'arresto di decine di studenti, ma la polizia non ne avrebbe specificato il numero.

La protesta ha avuto inizio a mezzogiorno di ieri l'altro quando centinaia di giovani delle medie superiori e dell'u-

A Beirut si spara ancora

BEIRUT — Sette giornalisti del quotidiano «L'Orient-le jour» sono stati sequestrati ieri per diverse ore a Beirut-Ovest. Essi si stavano recando in una imprecisata zona di questa capitale per tentare di ottenere il rilascio di una persona che era stata rapita. Fermati a un posto di blocco nel quartiere di Tariek al-Jadideh, i sette giornalisti sono stati a loro volta sequestrati. Ma non è stato precisato da chi. Solo l'intervento della direzione de «L'Orient-le jour» ha permesso che, qualche ora più tardi, il gruppo di redattori del quotidiano tornasse in libertà.

La resistenza libanese ha attaccato ieri una postazione dell'Esercito del Sud del Libano (Als), filo-israeliano, ha annunciato la radio libanese. «Voci della nazione». L'attacco è avvenuto nella località di Ba'ida all'interno della cosiddetta «zona di sicurezza» creata dagli israeliani, causando «molti e feriti» fra i membri delle milizie filo israeliane. Sempre in giornata, l'Als ha bombardato, secondo la radio, i villaggi meridionali di Habbush e Kfarman, causando danni

Nuovi disordini in Sud Africa

JOHANNESBURG — Quattro persone sono rimaste ferite quando un gruppo di giovani neri ha appiccato il fuoco a un paio di case nella città satellite nera di Umlazi, nei pressi di Durban, mentre a Soweto altri giovani hanno invaso un quartiere neri che si recavano a Johannesburg ignorando un invito a stare a casa e a osservare una giornata di preghiera e digiuno per il futuro del Sud Africa. Nel consueto comunicato giornaliero sullo stato dei disordini in corso da 13 mesi in varie parti del Sud Africa, la polizia ha precisato che 21 persone sono state arrestate in vari episodi di violenza. A Soweto, il capo della polizia della megalopoli nera alla periferia di Johannesburg, generale Jan Coetzee, ha detto di aver fatto annullare ogni licenza per i suoi uomini, che sono tutti «a disposizione».

In mattinata la polizia aveva fatto lasciare al vescovo di Johannesburg (anglicano) e Premio Nobel per la pace Desmond Tutu e ad altri sacerdoti la cattedrale anglicana di St. Mary dopo che erano state ricevute telefonate anonime che parlavano di una bomba nel tempio.

ARCA I fondi di investimento ARCA sono distribuiti da:

Piemonte
Banca Popolare di Intra

Lombardia
Banca Agricola Mantovana
Banca Cooperativa Valsabbina
Banca di Credito di Suzzara
Banca Piccola Credito Valtellinese
Banca Popolare Commercio e Industria
Banca Popolare di Abbiategrasso
Banca Popolare di Bergamo
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Vigevano
Credito Varesino

Veneto
Banca Agricola Popolare di Cerea
Banca Antoniana di Padova e Trieste
Banca Popolare «C. Fiva» di Valdobbiadene
Banca Popolare dei Sette Comuni
Banca Popolare di Arzignano
Banca Popolare di Asolo e Montebelluno
Banca Popolare di Castelfranco Veneto
Banca Popolare di Marostica
Banca Popolare di Padova Treviso Rovigo
Banca Popolare di Thiene
Banca Popolare di Valdagno
Banca Popolare di Verona
Banca Popolare di Vicenza

Friuli Venezia Giulia
Banca Cooperativa Operaia Pordenone
Banca Popolare di Cividale
Banca Popolare di Pordenone

Emilia Romagna
Banca Cooperativa di Imola
Banca di Piacenza
Banca Operaia di Bologna
Banca Popolare Cooperativa di Bagnacavallo e Fusignano
Banca Popolare dell'Emilia
Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Toscana
Banca Cooperativa di Capraia Montepulce, e Vitolini
Banca Agricola di Lajatico

Umbria
Banca Popolare di Gualdo Tadino
Banca Popolare di Todi

Marche
Banca Popolare di Ancona
Banca Popolare Pesarese

Lazio
Banca di Credito Popolare - Roma
Banca Popolare di Terracina

Abruzzo
Banca Popolare di Lanciano

Puglia
Banca Popolare della Murgia
Banca Popolare di Apricena
Banca Popolare di Bari
Banca Popolare di Parabita e Aradeo
Credito Popolare Salentino

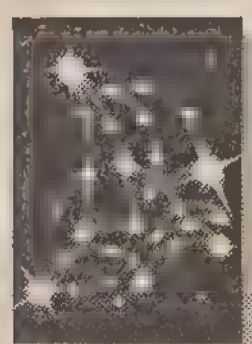
Campania
Banca di Credito Popolare - Torre del Greco
Banca Popolare dell'Irpinia
Banca Popolare di Napoli

Basilicata
Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano

Sicilia
Banca Popolare di Catania
Banca Popolare Santa Venera - Acireale

Sardegna
Banca Popolare Sassari

25 salone nautico internazionale
il salone nautico più completo del mondo
1670 espositori
25 paesi
1640 imbarcazioni
nei padiglioni ed in mare
le grandi barche "firmate italia"
tutta la produzione nautica mondiale
vieni a genova e scopri la tua
"barcavoglia"



25° salone nautico internazionale

15° salone internazionale attrezzature subacquee

Genova 12-21 ottobre 1985

orario: tutti i giorni dalle 9,30 alle 19

Patrocinio: J.C. N.A. - Organizzatore: F.E.R.A. Di GENOVA - CONSORZIO N.A.C.A.
16129 GENOVA - Piazzale J.F. Kennedy - tel. 10101/53911

Servizio elicotteri da aeroporto a quartiere fieristico.

Continuaz. dalla 9.a pagina

SOCIETÀ di servizi automobili assume operaio meccanico capace impianti iniezione elettronica. Rispondere a cassetta n. 38/F, Publied 34100 Trieste. 5331/4

S.P.A. LIVELLO NAZIONALE desidera entrare in contatto con 2 ambasciatori liberi subito, cultura medio-superiore, dinamici, predisposti contatti umani. Ottime prospettive economiche. Rapida carriera.

Per fissare appuntamento telefonare oggi 040/732086. 5321/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca persone interessate a lavoro dinamico da istituire ed inserire in proprio piano di espansione. I compensi verranno commisurati su base provvisoria più un rimborso spese

di produzione. Inviare proprio curriculum vitae a cassetta n. 4/P, Società pubblicità editoriale, 34100 Trieste. 5219/5

SOCIETÀ Commerciale distributrice di macchine per scrivere portatili e calcolatrici ricerca agenti monomandatari o plurimandatari ben introdotti nelle cartolerie per le province dell'Emilia Romagna, Veneto e Friuli, telefonare al n. 051/519123. 1573/5

STAB di F. Puddu, via Contà 4, Trieste, tel. 040/765568, concessionaria registratori cassa

Anker Data Sistema, per potenziamento propria rete di vendita in Trieste, ricerca agenti monomandatari, militanti, con automezzo proprio, con volontà di inserirsi in un settore altamente qualificato ed in continua espansione. Offresi inquadramento Enasarco, alte provvigioni ed incentivi legati al fatturato. Per appuntamento telefonare dalle 9.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30. 050269/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 810012/311344. 5236/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 810012/311344. 5236/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di cuoio, dritto, via Galvani 5 (Giardino Pubblico) Trieste. 050241/6

PITTORE muratore restauri edili, telefonare 231738. 63136/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni, via Galvani 5 (Giardino Pubblico) Trieste. 050241/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamento, cantine, esigiamo trasporti, telefonare 157376. 62913/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Mariella Verchi, telefonare 793972 abitazione 941093. 5235/6

8 Istruzione

CUCITO taglio Sitam. Iscrizioni via Reti 4 ore 17 - 19 presso Lega Nazionale, tel. 767491 ore pasti. 63081/8

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano latino e greco, tel. 64376. 63133/3

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza. Inoltre montoni, impermeabili, rovesciabili, colli guarnizioni, prezzi stracciati. Visitate la Vs. pellicceria di fiducia, Cervo viale XX Settembre, 16 III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, curiosità acquistano Franco e Mariella Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5235/10

COMPRO LP Mix 45 discomusic periodo '75-'79. 793975 cena. 63062/10

FRANCO e Mariella Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5235/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariella Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgombero, Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5235/11

MATRIMONIALE lussuosa rifinita capace completa reti poltroncine specchiere. Tel. 811560. 62850/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5133/12

A.A. GIOIELLERIA libera acquista gioielli antichi, oro, ar-

Iveco. Appuntamento in cava.



Per un lavoro duro un camion forte.

Stiamo parlando dei camion Iveco, i cava-cantiere che, grazie alla meccanica, al telaio, ai motori, affrontano qualsiasi (proprio qualsiasi) difficoltà di terreno e di carico.

Certo li conoscete già, di fama o di persona, per averli visti esposti al Samoter o impegnati nel lavoro.

Sicuramente vorreste conoscerli meglio, provarli sui percorsi speciali, verificare voi stessi la qualità e le prestazioni dell'intera gamma.

Allora questa è la Vostra occasione: nei prossimi giorni i cava-cantiere Iveco Vi attendono proprio vicino a casa.

Non mancate l'appuntamento: rivolgetevi al Concessionario Iveco di zona e avrete tutte le informazioni necessarie per incontrare i cava-cantiere Iveco, i camion forti.

IVECO

FIAT OM

gento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641. Via Maizantoni 14/B. 5264/12

A. CONVENIENTEMENTE orificeria Ghega compere oro via Ghega 8/D. 5164/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

MONTONI, CAMOSCI ECC. SEMPRE nuovi piumi con «Preben». In vendita alla drogheria Renato, Battisti 24; Mauro, c.so Saba 14. 63008/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno po-

le 27, via Pagliarici 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 5118/13

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 12 ottobre vino La Bente della Vinicola Udinese 11,5° 1130, birra Nastro Azzurro 2,3 vap 950, whisky Ballantine's 7900, brandy René Briand 4700, olio d'oliva Olea 3750, presso le bottiglierie di via Commerciale.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 5304/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5203/14

A 112 anno 75 perfette condizioni vendesi. Tel. 281022. 4803/14

A 112 Junior 82 tettuccio apribile la rossa 29.000 km visibile Strada Monte d'Oro 8. 4994/14

ALFA 33 fine 85 perfetta 45.000 km vendesi eventuale permuta 764071. 63074/14

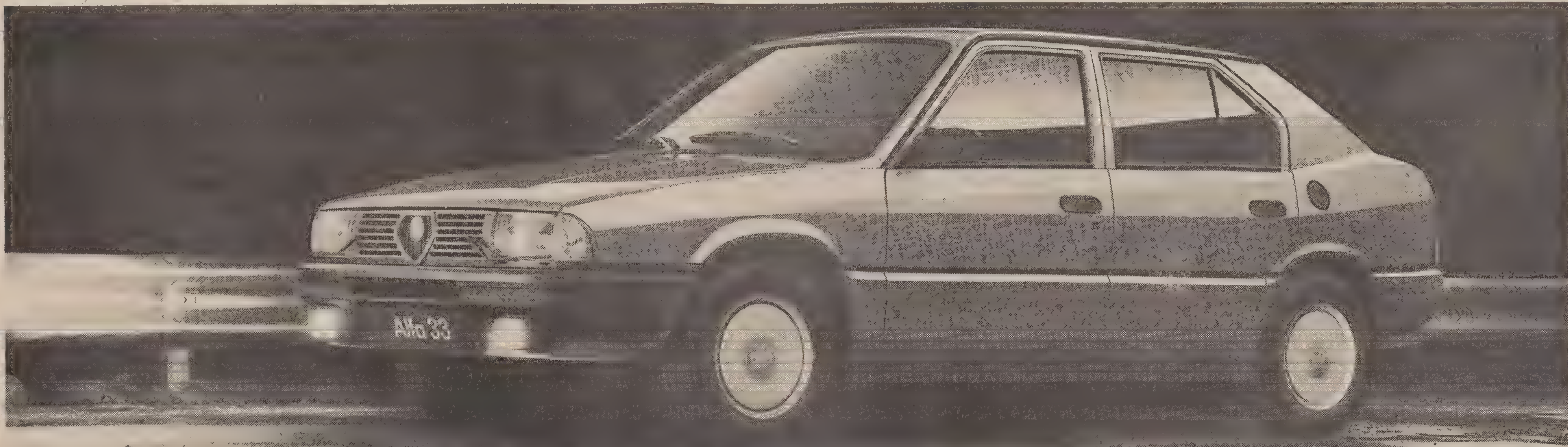
ALFETTA GTV cerchi in lega perfetta in garanzia vende Autocar Forti 4182855 5161/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 127, 126 F4 132, Uno 55 S, Ritmo diesel, 1311.3, R4 Purgonetta, Dyane 6. 5335/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel, berlina, caravan Ascona 1.2, 1.3, Kadett. 5335/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT, BMW, Occasioni: Panda 30, 45, Uno 45, Ritmo 75 super, A 112 E, 70 HP, Delta, BMW 520 M 60, Golf GLS GTD, Renault 5 TL, 5 GTL, 11 TCE, 14 TS, Peugeot 104 2S, Citroen Pallas, Via Franca 4/2, Telefono 904933. 5336/14

Continuaz. in 14.a pagina

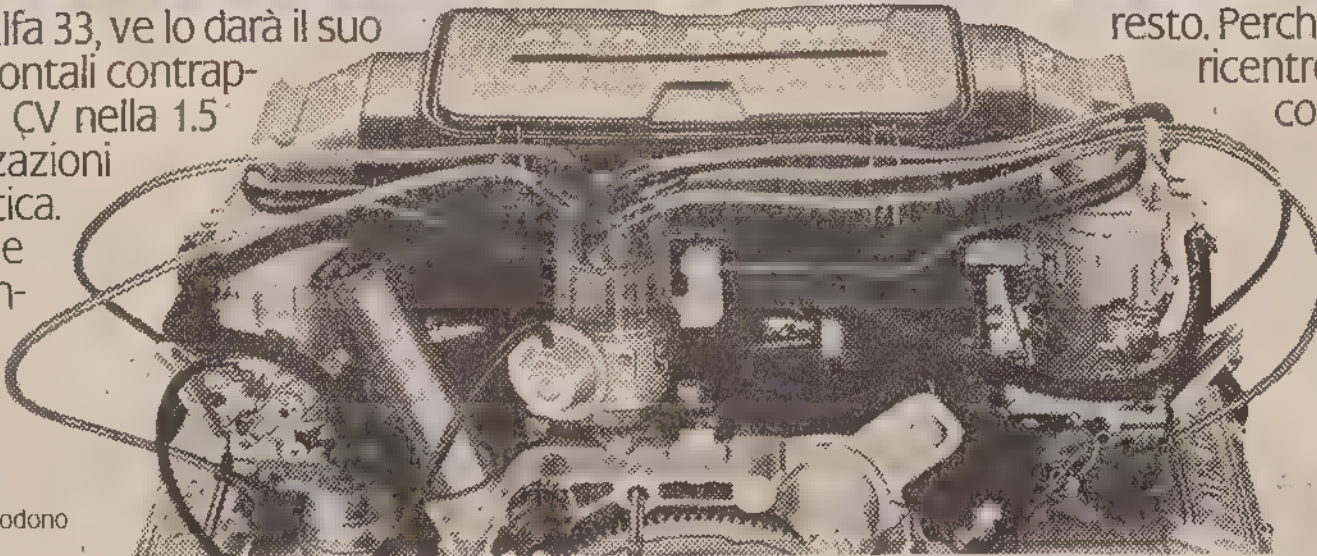


Alfa 33 Oro. Motore boxer da 95 CV.

IL BOXER E' DI RAZZA.



Molto di quello che chiederete ad un'Alfa 33, ve lo darà il suo cuore: il motore boxer a 4 cilindri orizzontali contrapposti. Da 79 CV, nella 1.3 berlina, a 105 CV nella 1.5 Quadrifoglio Verde, è una delle realizzazioni più razionali nella tecnologia motoristica. Perché boxer vuol dire equilibrio delle masse in movimento e maggiore silenziosità. Cioè una vita più lunga per il motore e un confort migliore per voi. Ma l'Alfa 33 vi darà molto anche nel



resto. Perché grazie anche alle dimensioni contenute e al baricentro più basso del boxer, è nata un'auto dal design compatto e aerodinamico, con un interno comodo e spazioso, che alla linea e alla sportività abbina sicurezza e tenuta. Proprio quello che vi aspettate da un'Alfa Romeo. Per questo quando guiderete la vostra Alfa 33, ascolterete il suo motore. Perché un'auto che nasce per viaggiare veloce e sicura, nasce intorno al suo cuore. Come il boxer: un cuore di razza.

ALFA 33. UNO STILE DI GUIDA.

Alfa Romeo



Tutte le Alfa 33 sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO DEL MINISTRO DEL TESORO ALL'ASSEMBLEA DELL'FMI

Goria: invito a Giappone e Rfg a sostituire gli Usa in crisi

Uno sforzo più ampio per evitare pericolosi squilibri - Il ruolo italiano

SEUL — Sela « locomotiva » Usa non tira più, spetta agli altri paesi forti sostituirsi alla guida dell'economia mondiale. Questo il richiamo, rivolto principalmente al Giappone e Germania occidentale, che il ministro del tesoro, Giovanni Goria, ha fatto a Seul intervenendo ufficialmente a nome del governo italiano, all'assemblea annuale del fondo monetario internazionale.

«Affermare la necessità di una crescita sostenuta e continua — ha detto il ministro del tesoro — significa richiamare i più forti tra noi a responsabilità precise. Se lo sforzo articolato di riequilibrio nella bilancia commerciale degli Usa è destinato a ridurre inevitabilmente la domanda per il resto del mondo, è necessario che altri, essendo in condizione di agire senza innescare nuovi squilibri, si rendano più disponibili a fare la loro parte per mantenere sostenuta la crescita complessiva».

Goria ha perciò chiesto ai

maggiori partners dell'Occidente uno sforzo più ampio per tentare almeno aggiustamenti bilancianti delle politiche interne. Senza questo sforzo tutto sarebbe più difficile e non si risolverebbero nemmeno i problemi di debito dei paesi in via di sviluppo. «Anche il tentativo di trovare migliori equilibri nei rapporti di cambio tra le principali monete, che in queste ultime settimane ha ricevuto un importante rilancio, senza modi-

Piano Usa su debiti: Messico

SEUL — In mezzo allo scetticismo misto alla speranza con il quale è stato accolto il piano americano per la crisi dei debiti, Washington si propone di tentare un collaudo pratico e pensa alla definitiva come un naturale candidato. Ancora una decisione che non è stata presa, ma, secondo quanto fanno sapere fonti della delegazione americana all'assemblea della Banca mondiale e del Fondo monetario a Seul, presto potrebbe aversi un sondaggio discreto a Città del Messico e, se il governo del Presidente Miguel De La Madrid dovesse rispondere positivamente, la trattativa potrebbe iniziarsi nel giro di poche settimane. Il piano americano, battezzato «piano Baker», dal nome del segretario al tesoro Usa che ne è uno dei principali architetti, presuppone una complessa intesa operativa tra paesi debitori, Fondo monetario e Banca mondiale e le banche commerciali.

3%), un'ulteriore riduzione dell'inflazione (6%) e «soprattutto il mantenimento di un treno elevato di investimenti in beni di produzione».

Nessuna situazione nazionale potrà definitivamente migliorare, ha tuttavia ammonito il ministro, se nel mondo si faranno più forti le tendenze al protezionismo. Per tale motivo, ha affermato, anche «il comportamento prudente in sede Gatt di certi paesi non appare giustificato, a meno che non lo si rapporti alla necessità di definire le modalità e i tempi di questi negoziati».

Goria si è poi soffermato sugli esiti dei lavori dell'assemblea del Fondo, rilevando che «non mancano motivi di soddisfazione». In particolare, positivi sono apparsi i progressi «verso un accordo sul tema del miglioramento del sistema monetario internazionale». Inoltre, «la decisione sull'utilizzo dei rimborsi del "trust fund" offre speranze nuove per i paesi più poveri».

FORTE INTERVENTO DELLA BANCA DEL GIAPPONE

Dollaro frenato Quota invariata

Bloccato il tentativo rialzista - Stabile la lira

ROMA — Il dollaro torna, nella quotazioni ufficiali europee, sui livelli di martedì dopo aver registrato oscillazioni abbastanza nervose durante tutta la mattinata. L'arretramento subito dal biglietto verde è infatti del tutto marginale. In Italia la valuta Usa è stata quotata alla media Uic 1784,375 lire, in ribasso di poco più di un punto sulle 1785,5 di martedì.

Non si hanno notizie di interventi di banche centrali in Europa, dopo che le contrattazioni asiatiche avevano visto la Banca del Giappone affacciarsi ripetutamente sul mercato, spalleggiata, secondo quanto affermano alcune fonti, anche dal sostegno che la Federal Reserve ha apportato allo yen. Gli operatori ritengono che non vi siano stati interventi da parte della Bundesbank, ma non escludono la possibilità che la Banca del Giappone si sia affacciata anche sui mercati europei attraverso degli intermediari.

Tuttavia — osserva qualcuno — gli interventi verificatisi sui mercati asiatici sono stati sufficienti a scoraggiare ogni tentativo rialzista per la moneta Usa. Quegli operatori che volevano sondare le reali intenzioni delle autorità monetarie hanno ricevuto un'ulteriore prova che i cinque grandi non sono intenzionati a lasciare che i mercati determinino autonomamente i cambi.

La lira ha chiuso la giornata registrando quotazioni sostanzialmente in linea con quelle del giorno precedente. Nei confronti del marco la chiusura è avvenuta a 674,695 lire contro 674,7 di martedì, mentre il franchese è stato quotato al fixing a 221,25 rispetto alle precedenti 221,23. Sempre all'interno del sistema monetario europeo il fiorino olandese è stato fissato a 599,74 rispetto alle 599,265 di martedì, mentre tra le valute al di fuori dello Sme la sterlina ha invertito la tendenza al rialzo registrata in avvio di settimana, chiudendo in ribasso a 2521,9 lire contro il precedente fixing 2528,1.

BORSE E MERCATI

Ancora deboli e Fiat

MILANO — Prezzi cedenti con attenti scambi. Il mercato ha reagito con una relativa compostezza alla notizia dell'interruzione delle trattative della Fiat con la Ford anche se la quota nel suo insieme ha subito, specie da metà riunione, il peso degli smobilizzamenti e realizzo collegati alla chiusura del mese borsistico di ottobre (lunedì) e in calendario la risposta premi e mercedi (martedì). Mediamente i prezzi nelle ultime battute denunciavano una

flessione dello 0,9% rispetto ai massimi toccati martedì.

Le Fiat ord., attivamente scambiate, hanno contenuto la perdita rispetto a ieri nel 2,8% grazie a un discreto assorbimento da parte di alcuni fondi italiani. Quelle per, hanno ceduto il 3,2. Piuttosto deboli i due warrant.

Sostenuto con «dents» stabili il mercato dei premi. Ancora richiesti i titoli di largo mercato compressi le Fiat. Buoni anche il comportamento dei bancari ed

Italmobiliare. Da segnalare i «dents» delle Smi-Metalli.

Nel reddito fisso si sono avute continue variazioni di prezzo per i Cct. In leggero denaro le Rend. indicizzate e trascurato il resto. Irregolari le convertibili con flessioni per le Cogefar, Generali, Imi-Cir. Ancora richieste invece le Iri-Set, Agricola, Cart. De Medici e Caffaro.

Il ristretto

Banca Briantea 17500 (16700); Banca Picc. Cred. Valtellinese 18400 (16900); Credito Agrario Bresciano 2800 (2590); Terme di Bagnogrande 470 (450); Italiana Ind. e Vita 86000 (85000); U.S.A. 17200 (17000); Vittoria Assic. 20000 (19000); Banca Pop. Brescia 7700 (7000); Banca Centro Sud 5405 (5350); Banca Pop. Comm. Industria 17500 (16000); Banca di Legnano 3200 (2930); Banca Ind. Galaratese (25300); Banca Pop. Bergamo 24500 (20750); Banca Provincia Napoli 4500 (4400); Banca Pop. Crema 3200 (31500); Banca Pop. Intra 13300 (11510); Banca Pop. Lecco 8550 (7710); Banca di Chiavari 4300 (3850); Banca Subalpina 6500 (5900); Banca Tiburtina 4300 (4200); Banca di Perugia 2650 (2600); Banca Pop. Lombarda 13000 (11050); Finance ord. riv. (18000); Finance priv. riv. (13000); Biffé 5850 (5500); Creditwest 12990 (13000); Frette 3190 (3110); Zerowatt 1115 (1120); Industrie Secco 3350 (3200); Ind. Secco 3930 (3575); 175 (170); Banca Pop. Lodi 18000 (16710); Banca Pop. Luino e Varese 10010 (9100); Banca Pop. Milano 16800 (15000); Credito Commerciale 10300 (9490); Banca Pop. Novara 19500 (18600); Credito Bergamasco 24500 (21600); Banca Cred. Pop. Salsola 7505 (7050).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale		
	8.10	9.10
Generali*	63.700	62.700
Ras	110.000	110.000
Montedison*	2370	2378
Pirelli	3175	3150
Pirelli risp.	3200	3190
Sna BPD	3839	3870
Sna BPD risp.*	3835	3885
La Rinascente	1000	980
La Rinascente priv.	785	780
Gorlichem e Comp.	140	140
Gorlichem e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip	3827	3855
Warrant Sip	3078	3150
Sip risp.*	2835	2860
Bastogi Irls	380	370
Fide	11000	10900
Finmare	sosp.	sosp.
Finmare	sosp.	sosp.
Sinet	1630	1610
Stet	3831	3890
Stet risp.*	3825	3850
D. Tripicchi	10810	10990
Attività immob.	4830	5000
Gon. Imm. Sogone	4754	4594
Fiat*	4016	3846
Fiat risp.*	4016	3846
Warrant Fiat ord.	3485	3285
Warrant Fiat priv.	2780	2580
Dalmine	725	730
Lane Marzotto	4025	4200
Lane Marzotto risp.	3980	3990
Patricara	sosp.	sosp.
* Chiusure unificate mercato nazionale		

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	1500	1500
Carica Ass.	7500	7500
Serni	11000	11000

INDISCREZIONI DEL «WALL STREET JOURNAL»

General Motors dopo Ford: secca smentita della Fiat

TORINO — Secondo «The Wall Street Journal», che cita fonti della Fiat, la «casa» italiana, fallita la ricerca di un'intesa con la Ford, punterebbe ora alla General Motors come partner internazionale e avrebbe già fatto giungere alla società americana dei messaggi in cui si ammonisce la disponibilità. Ma da Torino la Fiat smentisce e, mentre conferma la filosofia della ricerca di joint venture internazionale, anche nel momento in cui viene sospeso il discorso con la Ford, nega che siano in corso contatti di questo tipo con la General Motors.

D'altra parte, anche il quotidiano di Wall Street riferisce

che, interpellato, anche il portavoce delle attività europee della General Motors ha dichiarato di non credere che dalla Fiat siano pervenuti messaggi di questo tipo. E riporta anche il parere di un esperto dell'industria dell'auto, Donald Kress, della parigina Boas, Allen and Hammon: «Se non riesci a concludere con la Ford europea, sembra difficile riuscire con la General Motors, la cui struttura europea è ben più strettamente legata all'America di quanto non lo sia la Ford».

Kress rileva che Ford e Fiat non hanno rinunciato a cercare altre forme di collaborazione, che non richiedano la fusione, ma che conseguano l'obiettivo chiave che è di razionalizzare la produzione in vista di economie di scala.

Ancora per quanto riguarda Fiat e Ford, Rudolf Lewandowski, uno dei maggiori esperti europei, sostiene che «fra la Fiat e la Ford, chi ha puntato di più sull'accordo è senz'altro la casa americana che ultimamente non ha saputo rinnovare adeguatamente i propri modelli, mentre la Fiat per almeno un paio di anni non avrà problemi». La sua società, la Marketing Systems, fornisce periodicamente ai propri abbonati (quasi tutte le case automobilistiche europee oltre ai maggiori produttori di componenti per auto) dettagliati rapporti di analisi e previsione sull'evoluzione del mercato automobilistico europeo e mondiale.

«La Ford in Europa ha paura, per lei un ingresso massiccio dei giapponesi sul merca-

to potrebbe essere pericoloso. La Fiat, invece, è meglio strutturata, ha appena rinnovato la gamma dei propri modelli, ha un mercato interno che va bene e altrettanto si può dire delle esportazioni», ha dichiarato Lewandowski, che si trova a Milano per un incontro del Club Eurocar, una riunione che si tiene due volte all'anno per esaminare l'andamento del mercato automobilistico italiano.

All'incontro erano presenti anche i responsabili della pianificazione di Fiat e Alfa Romeo, oltre ai rappresentanti delle maggiori aziende italiane della componentistica.

DIETRO RICHIESTA DEL MINISTRO VISENTINI

«Monte Titoli» stralciata dal disegno governativo sulle «partecipazioni»

ROMA — Le disposizioni sull'amministrazione accentrata dei valori mobiliari, la «Monte Titoli S.p.A.» verranno con ogni probabilità stralciate dal disegno di legge governativo sulle partecipazioni bancarie per essere inserite nel decreto di proroga della «Monte Titoli» approvato sabato scorso dal consiglio dei ministri. Il provvedimento sul controllo delle partecipazioni bancarie varato dal governo in attuazione della direttiva Cee del giugno 1983 in tema di vigilanza degli enti creditizi seguirà il suo iter normale.

L'indicazione è emersa in commissione finanze e tesoro della Camera che ha cominciato l'esame del provvedimento già approvato dal Senato. La proposta è stata formulata dal sottosegretario al tesoro Fracanzani. A tale orientamento i commissari sono giunti dopo che il ministro delle finanze, Visentini, aveva chiesto la sospensione dell'esame del provvedimento perché a esso mancava il parere del suo ministero.

Fracanzani ha replicato che l'emendamento «Monte Titoli», divenuto articolo 5 del provvedimento, «non è stato inserito nel ddl per un atto non motivato del tesoro, ma che il problema è nato per le continue e pressanti sollecitazioni della Consob».

A parere dell'on. Fracanzani, così come elaborato dal tesoro, il testo «non sembra comportare competenze del ministero delle finanze. Se si fosse potuta svolgere la discussione e l'illustrazione di merito del provvedimento da parte del relatore, prima che fossero avanzate richieste pregiudiziali, ciò sarebbe chiaramente emerso».

«In ogni caso ho proposto lo stralcio della «Monte Titoli» per non compromettere l'iter del ddl sul controllo delle partecipazioni bancarie e per tener conto di questa tardiva richiesta di Visentini».

GIUSEPPE TRAMONTANA AMMINISTRATORE DELEGATO

Vertice completato all'Alfa Romeo

ROMA — Nomina di Giuseppe Tramontana (attuale presidente della Montefibre) alla carica di amministratore delegato e vicepresidente, di Eugenio Alzati a quella di direttore generale per la parte tecnica e di Paolo Michelletti alla direzione generale per la parte amministrativa: dovrebbero essere queste le decisioni sul vertice dell'Alfa Romeo che l'azienda dovrebbe formalizzare oggi.

Le nomine — che prima di diventare operative saranno esaminate dal comitato di presidenza dell'Iri — ricostituiranno così il vertice della casa automobilistica di Arese dopo le dimissioni dell'amministratore delegato Corrado Innocenti, passato all'Enimica.

Il nuovo amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Giuseppe Tramontana, ha 45 anni, è laureato in giurisprudenza ed ha un «master» della Bocconi. Dopo precedenti esperienze è entrato nel 1976 in Montefibre, della quale lo scorso anno è diventato presidente. Nell'Iri Giuseppe Tramontana è stato nominato amministratore delegato della società, holding delle fibre del gruppo Montedison. Dal 1981 Giuseppe Tramontana è presidente di Assofibre ed è membro del comitato esecutivo del «Cirfs», il comitato inter-

nazionale del rayon e delle fibre.

Eugenio Alzati, uno dei nuovi direttori generali, è nato nel 1935: ha cominciato la sua esperienza tecnica alla Fiat Mirafiori ed è poi diventato assistente alla direzione dello stabilimento Lancia di Chivasso; successivamente è stato capo delle produzioni Lancia e direttore dello stabilimento della casa; nel 1979 è diventato direttore generale alla Fiat. La sua carriera dunque si è svolta nell'ambito del gruppo Fiat.

L'altro direttore generale, Paolo Michelletti, è nato nel 1939: nel 1963 è entrato all'Istituto dell'Iri e nel 1981 è diventato direttore centrale della Finmeccanica (la finanziaria cui fa capo l'Alfa Romeo).

Maxi contratto della Renault con la Russia

MOSCA — Un grande contratto, del valore di 457 milioni di franchi francesi (più di cento miliardi di lire) è stato firmato a Mosca tra la casa automobilistica di stato francese Renault e la fabbrica di automobili Komsomolensk (Azik) nota in Occidente come «Moskovich». Il contratto, di cui si era già avuto notizia alla vigilia della recente visita in Francia del leader sovietico Mikhail Gorbachev, prevede la fornitura della Francia di una serie di linee automatiche per la produzione di una nuova generazione di auto «Moskovich».

La Renault inoltre — precisa la «Tass» annunciando la firma del contratto — fornirà anche pezzi di ricambio per l'impianto, per un valore di altri 13 milioni di franchi. L'inizio della produzione del nuovo tipo di vettura è previsto per il 1988, ha dichiarato il direttore generale della Azik, Valentin Kolomnikov.

Le nuove linee inoltre — ha precisato Kolomnikov — grazie alla loro flessibilità, saranno impiegate per la produzione di due nuovi modelli già previsti, e per un nuovo modello futuro.

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1784,25	1775,--	1784,37
« USA TP	—	1750,--	—
Marco tedesco	674,59	673,--	674,69
Francio francese	221,32	221,--	221,32
Fiorino olandese	599,78	599,--	599,74
Francio belga	33,28	32,50	33,28
Lira sterlina	2520,80	2527,50	2521,90
Lira irlandese	2090,--	2050,--	2089,50
Corona danese	186,38	184,--	186,40
Ecu	1493,75	—	1493,75
Dollaro canadese	1304,--	1280,--	1304,25
Yen giapponese	8,31	8,15	8,22
Francio svizzero	822,16	821,--	822,12
Scellino austriaco	96,06	95,75	96,08
Corona norvegese	226,40	225,--	226,32
Corona svedese	224,01	223,--	223,93
Marco finlandese	313,66	312,--	313,80
Escudo portoghese	10,95	10,30	10,92
Peseta spagnola	11,02	10,90	11,02
Dinaro (Mlad) TG	—	5,30	—
« (Mlad) TP	—	5,--	—
« (Roma)	—	5,--	—
« (Trieste)	—	5,50	—
Dracma greca TG	13,49	11,25	13,48
« greca TP	—	12,--	—
Dollaro australiano	—	1240,--	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro n.d. (67,48%); della valuta Cee n.d. (62,01%); di tutte le valute n.d. (64,27%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18700-19000; argento 361500-369800; sterlina oro 138000-142000; sterlina n.d. (ente 73) 138000-142000; sterlina n.d. (post 73) 138000-142000; kruganero 58000-63000; 90 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 113000-118000; margano francese 109000-113000; margano belga 109000-113000; margano svizzero 113000-120000.

Rivolgervi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Alfa	10.922
Alfa BB	14.687
Alfa RR	11.010
Aureo	80.801
Azzurro	n.p.
Capiatene	10.624
Euro Vega	10.514
Euro Antares	10.992
Euro Andromeda	11.955
Fiorino	12.211
Fondinvest	11.623
Fondinvest 1°	10.707
Fondinvest 2°	10.561
Fondinvest 3°	10.252
Fondo centrale	10.000
Fondo Professionale	18.334
Genercomit	12.739
Gestiras	13.460
Imicapital	16.659
Imicapital	12.557
Interv. Azionario	12.550
Interv. Obbligaz.	11.197
Interv. Rendita	11.011
Lira	12.477
Madras	12.287
Nagracapital	10.815
Nagrande	10.396
Nordfondo	11.547
Primescash	11.759
Primesend	14.251
Primecapital	17.160
Rendifit	10.222
Risparmio Italia bilanc.	11.768
Risparmio Italia reddito	10.771
Reddito	11.102
Sforzesco	10.850
Visconteo	12.107
Verde	n.p.
Fondo Ina	1561,167

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generale 134,84 (+ 0,18%)
Capitalist 151,53 (+ 0,28%)
Bilanciati 137,01 (+ 0,19%)
Obbligazionari 115,98 (+ 0,05%)

■ TRAGHETTI — Difficoltà nei collegamenti via mare con le isole il 25 ottobre per uno sciopero di 24 ore indetto dai marittimi aderenti ai sindacati confederali. L'azione, che dal 16 al 21 ottobre interesserà anche le navi in partenza, è relativa al solo armamento pubblico, ed è stata indetta per protestare contro il comportamento della Federazione «che — si legge in una nota — intende disattendere gli impegni presi con il ministro della marina mercantile per una soluzione del regolamento organico degli ufficiali e affronta il modo fumoso e contraddittorio i problemi dell'occupazione e dell'esuberanza di personale».

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valore estero trattato a termine del mercato ufficiale: dollaro Usa 1775/1790, franco svizzero 81/82,3, marco tedesco 670/675, sterlina 2504/2525, franco francese 215/219.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni: Francoforte 327,73 (+11,56)
Hong Kong 326,50 (+ 0,65)
New York 326,77 (+ 0,02)
Londra 326,55 (+ 0,20)
Milano 331,82 (+ 0,84)
Parigi 327,34 (+ 1,20)
Zurigo 326,55 (+ 0,50)



ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIALE LUIGI STURZO, 33

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Alleanza Assicurazioni S.p.A., riunitosi sotto la presidenza del prof. Libero Lenti, ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 2429 bis del Codice Civile sull'andamento della gestione sociale relativa al primo semestre c.a., dalla quale risultano i seguenti dati fondamentali:

- **produzione - lavoro diretto - in capitali assicurati** L. 1.144 miliardi; al netto delle sostituzioni di polizza la produzione presenta un incremento di L. 124 miliardi (+ 17,01%);
- **contratti emessi - lavoro diretto - al netto delle sostituzioni** n. 64.103, incremento n. 13.188 (+ 25,90%);
- **premi e diritti incassati - lavoro diretto** - L. 195,3 miliardi, incremento di L. 29,2 miliardi (+ 17,58%);
- **spese di produzione** L. 63,1 miliardi, maggior onere L. 6,7 miliardi (+ 11,88%);
- **spese generali** L. 14 miliardi, aumento L. 1,4 miliardi (+ 11,11%);
- **somme pagate agli Assicurati** L. 44,1 miliardi, aumento L. 5,8 miliardi;
- **investimenti al netto dei disinvestimenti** L. 176,9 miliardi e specificatamente:

in immobili urbani L. 66,7 miliardi - plusvalenze realizzate sui disinvestimenti L. 13,1 miliardi;

in titoli obbligazionari L. 108,4 miliardi - utili di rimborso e di negoziazione realizzati L. 9,2 miliardi; in base alla valutazione ai corsi di borsa al 30 giugno 1985 il portafoglio titoli obbligazionari presenta plusvalenze di registro per L. 77 miliardi;

in partecipazioni L. 1,8 miliardi - utili di negoziazione realizzati L. 3,1 miliardi; le plusvalenze di registro sul portafoglio titoli azionari quotati, in base alla valutazione ai corsi di borsa al 30 giugno 1985, ammontano a L. 14,6 miliardi;

- **proventi patrimoniali e finanziari** L. 122,6 miliardi, incremento L. 18,1 miliardi (+ 17,32%).

Risulta inoltre che l'andamento della gestione consente di prevedere un utile dell'esercizio in linea con quello del 1984.

Nella stessa relazione viene infine comunicata l'avvenuta omologazione da parte delle competenti autorità della delibera espressa dall'Assemblea straordinaria del giorno 22 giugno 1985, riguardante:

- l'aumento gratuito del capitale sociale, in totale esenzione d'imposta, da L. 80 miliardi a L. 120 miliardi;
- la convertibilità delle azioni ordinarie fino ad un massimo di n. 30.000.000 in azioni di risparmio al portatore aventi un diritto di prelazione sugli utili di esercizio in misura pari al 5% del valore nominale dell'azione e comunque un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 5% del valore nominale dell'azione.

Le operazioni avranno inizio a partire dal 17 ottobre 1985.

La relazione sull'andamento della gestione sociale relativa al primo semestre 1985, in conformità alle specifiche norme impartite dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, risulta depositata presso la Sede Sociale e verrà consegnata in copia a chiunque ne faccia richiesta; peraltro, della stessa relazione, è stato inviato un congruo numero di copie ai Comitati direttivi degli Agenti di cambio di tutte le Borse Valori Italiane per la consegna a chiunque inoltri richiesta.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

OFFRONSI appartamenti ammobiliati varie zone. Tel. 531819-118-18. 5314619
SISTIANA negozio 200 mq con magazzino ampio parcheggio. Grebbo 289968. 23/19
STUDIO EG 272500 affittasi stanze uso ufficio-ambulatorio zona Ponterosso. 5324/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 5261/20
A.G. ABBIGLIAMENTO rionale valdissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 5261/20

A.G. DROGHERIA profumeria semicentrale cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 5261/20

A.G. NEGOZIO fiori reddito assicurato cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 5261/20

A.G. SALUMERIA alimentari attrezzi cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 5261/20

A.G. LICENZA FOTOCINE zona I cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 5261/20

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida snc, tel. 04250-61875. 5194/20

ACQUISTO latteria o frutta verdura o alimentari in Trieste, pago contanti 755059. 14/20

ANTICIPANDO 50.000.000 trattoria centralissima conduzione familiare ventennale avviamento, telefonare 734275 esclusi perditempo. 53096/20

CARDUCCI 761383 cedesi. 5261/20
ne bar lire 1.200.000 mensili avvistamento rionale. 5297/20

CARDUCCI 761383 VENDE PROFUMERIA centralissima trattativa riservata. 5297/20

CARDUCCI 761383 VENDE BOUTIQUE centrale tabella 9 e 10 trattativa riservata. 5297/20

CARDUCCI 761383 VENDE BOUTIQUE centrale tabella 9 e 10 trattativa riservata. 5297/20

CEDESI negozio abbigliamento in zona centrale. Scrivere a Cassetta n. 13 F. Publied 34100 Trieste. 5297/20

NEGOZIO mobili cerca professionista collaboratore. Scrivere a cassetta n. 16 F. Publied 34100 Trieste. 5297/20

PRESTITI personali, mutui, immobili, finanziamenti, leasing. Sifa. Telefonare 64100-61890. 5297/20

VENDESI licenza rivendita pane. Scrivere a cassetta n. 39 F. Publied 34100 Trieste. 5297/20

ZONA TICOR attività drogheria profumeria vendesi 30.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento inintermediari Grado centro, tel. 0432/45171 ore pasti. 50/21

APPARTAMENTO signorile o villetta salone 2-3 camere b-servizi cerco in zona residenziale Trieste pagamento contanti inintermediari 755059. 14/21

CASERTA o villetta unifamiliare con terreno privatamente acquistato 830130. 121/21

CAUSA sfratto cerco alloggio 80-100 mq recente luminoso. Definizione immediata 733419. 5261/20

PRIVATO acquisto appartamento 2 stanze, cucina, bagno, zona S. Giovanni, pagamento contanti telefonare 94821. 5261/20

VESTA cerca appartamenti liberi da 1-2-3-4 stanze cucina b-servizi zone di pregio per la nostra clientela telefonare 730344. 5211/21

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

5261/20

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vende auto-venture nuove e usate pagam-ento 42 mesi senza anticipo

occasionalmente 1 anno: Fiat 127 3 p 900 81, Panda 30 82, 127 Sport 70 HP 80, Ritmo 1100 5 781, Delta 1500 80, Golf GTI 78, Maggiolino cabriolet 74, R 5 Alpine 80, R 5 TL 78, Opel Kadett 3 p 79, Giulietta 1 79-80. 5299/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 527782. Moto Guzzi 250, BMW 320i, Topolino C 52, 126, 127, Uno 55 S, Ritmo 65, 131, Racing, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Supercinque TSE 85, R 14 TL, Dyane 6, LNA, A 112 70 HP, Sunbeam 1.0-1.6 TL, Samba GL, Horizon 1.1-1.3, 1510 GL, Peugeot 205 GR 84, 104 ZS, 305 SR GLD, 505 Turbo diesel. 5299/14

CONCESSIONARIA RENAULT F. Zagaria TRIESTE PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390

• R5 automatica 5p '82

• R5 parisiense 2 '84

• R18 turbo '81

• Ritmo 85 Super '82

• Lancia HPE executive '82

• Peugeot 505 SII '82

FIAT Regata 78 S giugno 84 perfettissima 19.000 km vendo anche permutando 577754.

FIAT 800, 126, 127, 128, 124, 131, Golf 1100, Fiesta 1100, Renault 5, Ritmo 1100 81, 132 79, furgone 850, 238 78, Alfaud 76, CX 76, Visiole via B. Casale 7 tel. 826084. 4994/14

FORD Fiesta 78 vendo 2.500.000 tel. 69203 ore negozio. 63157/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita dilazioni leasing (bancario) permuta. Servizio assistenza specializzato. Ricambi originali. Cortesia. Disponibilità. Tel. 040/723435.

GUZZI V 35 II ottimo stato 20.000 km vendo L. 2.300.000. Telefonare 566690. 63119/14

MACCHINE da restaurare Giulietta Sprint, Lancia Flavia spider, Peugeot 203 anno 50, Dino 2000, Amicar, Triumph anfibio vendesi. Tel. 231183. 5445/14

NUOVA Giulietta 1600 11.000 km luci di colore 1984 vende Autocar S. Forti 4/1. 528655. 5161/14

OCCASSIONI: PAGAMENTO FINO A 60 MESI. SENZA ANTICIPO. SENZA CAMBIALI. A 112 Elegante 79, Range Rover 81, Alfaetta 2000 L 82, Giulietta 1800 81, 127 confort 79, 132 2000 77, Panda 30 81, Ritmo 60 CL nuovo modello 83, Maserati biturbo 82, Ronda CL diesel 84, A 112 LX 83, Giulietta 1600 78, Montreal 72, 131 Superminifort 81, Panda 45 80, Ritmo 130 Abarth 83, Maggiolino cabriolet 77, Ferrari 208 GT4 79, Vespa ET3 84, moto Suzuki 600 enduro 85, Vespa PX 125 85, Volvo 245 GLE D6 fam. GARANZIA 3 MESI, CAMBI USATO CON USATO, AUTOCASSINI, via Romagna 6, 040-61126. 5277/14

SI DINOCONTI, via Flavia tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permuta usata per usata, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali, FIAT Uno 70 S 83, Ritmo 80, Ritmo Targa oro '80, Panda 30 '82, 127 '78-79-80-81, 127 diesel '81, VOLKSWAGEN Golf '77-78-79-80, Scirocco 1100 '77-80, Citroen Visa 650 Club '79-80-81, Gsa '80-81-82, FORD Fiesta '77-78-79-80, ALFA ROMEO Alfaud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfaetta 1.8 '73, Alfaetta 1.6 '76, Mini Metro 83, Mini Clubman '78, Simca Horizon 80-81. 5299/14

UAZ 1981 con 17.000 km perfetta vende Autocar Forti 4/1. 528655. T.A. 475/14

USATO, MY CAR. ANTICIPO ZERO, 80 RATE SENZA CAMBIALI. A 112

Elegant 76, Alfa 33 quadrifoglio oro 84, Ritmo cabriolet 83, Alfaud sprint veloce 80, 127 Sport 79, Panda 30 80, Ritmo CL Diesel 84, Fiesta 1100 S 82, Porsche 924 78, R 5 Alpine 80, Golf GTI 81, Volvo 244 GLE D 6 80, A 112 Elite FL 83, Alfaud

1500 81, Duetto 1600 73, 127 C 900 82, Ritmo 60 CL 82, R 5 GTL 80, Ritmo 130 Abarth 83, Uno Fire 1000 85, Ritmo cabriolet 85, R 5 TL 80, Golf cabrio 1800, GLI 84, Camper Arca Scout 80, CAMBI USA-TO CON USATO, 3 MESI GARANZIA MY CAR, Via F. Severo 122 (040) 569119 SABATO APERTO. 5277/14

VENDE Peugeot 205 anno 1983 Lit. 6.200.000. Tel. 232338 - 273893. 63134/14

500 L 850.000, 127 1.000.000, 128 550.000, 128, 131, Renault 5 TL vendo tel. 793578/68064. 63152/14

500 R 1973 rossa 72.000 km perfetta 1.350.000 tel. 824064. 4994/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno. Tel. 55951. 5336/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento per 2 o 3 universitari zona universitaria. Telefonare ore pasti 0432-44132. 63100/18

CERCO affitto locale vuoto mq 55 borgo Teresiano. Tel. 213788. 63104/18

DUE studentesse cercano appartamento A/A '85/86, tel. 760171. 63058/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. USO UFFICIO salone 2 stanze servizio affittasi 400.000. UFFICIO abitazione 6 stanze cucina due bagni confort affittasi 850.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5261/20

CAR affitta non residenti camera cucina bagno 400.000, tel. 631192 Valdivino 13.T.A. 488/19

NEGOZIO ristrutturato con sopalco affittiamo adiacente Beldini, altro Donata Grebbio 69788. 23/19

1500 81, Duetto 1600 73, 127 C 900 82, Ritmo 60 CL 82, R 5 GTL 80, Ritmo 130 Abarth 83, Uno Fire 1000 85, Ritmo cabriolet 85, R 5 TL 80, Golf cabrio 1800, GLI 84, Camper Arca Scout 80, CAMBI USA-TO CON USATO, 3 MESI GARANZIA MY CAR, Via F. Severo 122 (040) 569119 SABATO APERTO. 5277/14

VENDE Peugeot 205 anno 1983 Lit. 6.200.000. Tel. 232338 - 273893. 63134/14

500 L 850.000, 127 1.000.000, 128 550.000, 128, 131, Renault 5 TL vendo tel. 793578/68064. 63152/14

500 R 1973 rossa 72.000 km perfetta 1.350.000 tel. 824064. 4994/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno. Tel. 55951. 5336/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento per 2 o 3 universitari zona universitaria. Telefonare ore pasti 0432-44132. 63100/18

CERCO affitto locale vuoto mq 55 borgo Teresiano. Tel. 213788. 63104/18

DUE studentesse cercano appartamento A/A '85/86, tel. 760171. 63058/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. USO UFFICIO salone 2 stanze servizio affittasi 400.000. UFFICIO abitazione 6 stanze cucina due bagni confort affittasi 850.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5261/20

CAR affitta non residenti camera cucina bagno 400.000, tel. 631192 Valdivino 13.T.A. 488/19

NEGOZIO ristrutturato con sopalco affittiamo adiacente Beldini, altro Donata Grebbio 69788. 23/19

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI adiacenze piazzale Repubblica salone, quattro stanze, cucina, servizi, stabile permuta, adiacente anche studio-abitazione. 732266. 5228/22

A.A. ECCARDI viale Sazio cucina, due stanze, servizi, due bagni, altro Donata Grebbio 69788. 23/19

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

5228/22

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - Sda della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

CRONACHE DELLO SPORT

La Coppa del Mondo in vetrina negli stadi

**Al «Friuli»
il trofeo
d'oro
il 27 ottobre**

FATALE L'INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

E' morto Ludo Coeck il belga ex interista

BRUXELLES — Ludo Coeck è morto: il giocatore, in fin di vita dalla sera di lunedì, per un incidente d'auto, è spirato ieri mattina, poco dopo le otto, alla clinica universitaria di Eddegem, nei pressi di Anversa, dove era ricoverato nel reparto di rianimazione. Le condizioni di Coeck erano subito apparse disperate: sottoposto a un intervento chirurgico nella notte tra lunedì e martedì, il giocatore soffriva di un'emorragia cerebrale, dello spaurimento del fegato e di numerose altre lesioni.

Trasportato prima all'ospedale di Boom, poi alla clinica dell'università di Anversa, a Eddegem, Coeck non aveva ripreso conoscenza. I sanitari non avevano lasciato alcuna speranza di una sua ripresa.

La notizia della morte del centrocampista dell'Anderlecht, dell'inter e della nazionale belga desta profonda emozione in tutto il Belgio e getta un velo di tristezza sulla

nazionale, attualmente in ritiro per preparare l'incontro di spargio con l'Olanda per la qualificazione ai «mondiali» del Messico.

Nato a Berchem, nei pressi di Anversa, Ludo Coeck aveva trent'anni: centrocampista di grande classe, ma atleticamente fragile, era cresciuto nel Berchem ed era poi andato all'Anderlecht, nelle cui file aveva conosciuto i momenti migliori della sua carriera.

Due volte campione del Belgio, due volte vincitore della Coppa delle Coppe (nel 1976 e nel 78), due volte vincitore della «Supercoppa» (sempre nel 1976 e nel 78), una volta vincitore della Coppa Uefa (nel 1983, battendo il Benfica in finale), Coeck è stato uno dei protagonisti della grande stagione calcistica belga.

Chiamato 46 volte in nazionale, partecipò nel 1980 al campionato d'Europa per nazioni in Italia — il Belgio fu secondo dietro la Germania —, nel 1982 al campionato del

mondo in Spagna — il Belgio arrivò al quarto di finale e Coeck segnò contro il Salvador — e ancora nel 1984 al campionato d'Europa per nazioni in Francia.

Capace di «comandare» il gioco e dotato di un tiro da lontano eccezionale, Coeck approdò all'Inter nel 1983-84: in Italia, arrivò già handicappato dagli infortuni — nella sua carriera, subì sei operazioni, al ginocchio, alla caviglia, al piede — e non riuscì mai ad esprimersi al cento per cento.

Ceduto nel 1984-85 all'Ascoli, dove non giocò mai, era tornato in Belgio per curarsi, si era sottoposto a un nuovo intervento nel dicembre scorso e adesso stava ritrovando l'efficienza e si allenava con il Berchem, in attesa di potere di nuovo scendere in campo.

Ludo Coeck era ancora legato all'Inter anche se non era tesserato in quanto la società nerazzurra aveva indicato, all'inizio della stagione, come

stranieri, Brady e Rummenigge. Era insomma nella stessa posizione in cui si erano trovati a trovare, sempre all'Inter, Juarez e Muller prima dei rispettivi trasferimenti al Porto e all'Innsbruck.



VERONA NEI GUAI PER L'INCONTRO CON LA SAMPDORIA

Elkjaer squalificato Galderisi in clinica

VERONA — L'attaccante del Verona Giuseppe Galderisi sarà operato questa mattina di menisco a Pavia, nella clinica «Città di Milano» dell'équipe del prof. Boni. L'intervento è stato deciso dopo l'ultimo consulto sul ginocchio sinistro del calciatore.

Il Verona nell'incontro di domenica prossima contro la Sampdoria, dovrà fare a meno anche di Vinicio Verza. Per lui una ecografia ha confermato la presenza di uno strarimento del retto femorale destro. Sarà pertanto un Verona largamente rimaneggiato, particolarmente nel settore offensivo in quanto è giunta puntuale la prevista squalifica per una giornata del danese Preben Elkjaer Larsen, ammonito domenica scorsa a Milano per gioco scorretto.

L'allenatore Osvaldo Bagnoli non ha drammatizzato la situazione: «Cercheremo di fare il massimo con le forze che ci sono rimaste — ha dichiarato — sperando che an-

cora una volta la «panchina» si dimostri, e di questo ne sono certo, all'altezza della situazione». E' probabile che il tecnico sostituisca i tre giocatori mancanti con Vignola, Bruni e Turchetta.

Totocalcio riveduto: non più in testa le gare di «A»

ROMA — Una nuova impostazione della schedina del Totocalcio sarà presentata ai giocatori a partire dal concorso n. 11 del 20 ottobre prossimo. Non più in «testa» le partite di serie A in ordine alfabetico, ma per creare difficoltà ai giocatori e in particolare agli scommettitori saranno inserite squadre di «B» e «A» decise dal Totocalcio settimana per settimana.

La nuova schedina che verrà messa a disposizione da lunedì prossimo — diramata dal Totocalcio — comprende le gare così composte:

Cesena-Cagliari	Sampdoria-Atalanta
Atalanta-Lecce	Avellino-Roma
Avellino-Roma	Casertano-Inter
Inter-Verona	Bergamo-Fiorentina
Fiorentina-Napoli	Lanesio-Milan
Milan-Como	Pieri-Torino
Torino-Juventus	Agonin-Udinese
Udinese-Pisa	Magli-H. Verona
H. Verona-Sampdoria	Paparesta
Ascoli-Vicenza	Pellegrino
Vicenza-Lazio	Pisa-Avellino
Milan-Torino	Spal-Modena
Campobasso-Catania	Napoli-Verona
Verona-Palermo	Palermo-Ascoli
Roma-Fiorentina	Come-Udinese
Como-Udinese	Lecco-Inter

Giudice sportivo

Incidenti a San Benedetto Soltanto misere multe...

SERIE A — Due calciatori stranieri, Elkjaer (Verona) e Pasculli (Lecce) sono stati i soli giocatori squalificati, per una giornata, dal giudice sportivo della Lega Calcio Professionisti che ha esaminato i referti arbitrali delle partite di domenica scorsa.

In serie B è stato squalificato, per una giornata, Lubbja (Catania).

Queste in dettaglio le altre decisioni relative alla serie «A».

Ammonizioni: quattro milioni e 500 mila lire al Pisa; tre milioni all'Inter; un milione 650 mila al Como; 750 mila alla Fiorentina.

Ammonizioni con diffida: Albiero e Bruno (Como), Carobbi (Fiorentina), Stefano di Chiara (Lecce), Baroni e De Agostini (Udinese), Icardi (Milan), Massaro (Fiorentina).

Ammonizioni: Giovannelli (Pisa), Bonetti (Roma), Cantarutti (Atalanta), Carboni, Tetraceneri e Gridelli (Bari), Galbagnini e Di Gennaro (Verona), Renica (Napoli), Storgato (Udinese), Battistini (Fiorentina).

SERIE B — Il giudice sportivo non ha dato molto rilievo, nelle sue decisioni, agli incidenti verificatisi, in serie «B», durante e al termine della partita Sambenedettese-Lazio. La sanzione alla Lazio di un milione e 750 mila lire è motivata: «per lancio di monete e di una bottiglia di plastica piena verso l'arbitro, senza raggiungerlo, lancio accompagnato da ingiurie verbali, durante la gara, da parte di sostenitori in campo avversario, recidiva». La Sambenedettese ha subito una ammenda di 75 mila lire per «inosservanza delle disposizioni riguardanti la compilazione degli elenchi di gara».

Per quanto riguarda i giocatori delle due squadre hanno ricevuto la deposizione Ammonizioni e Ferrari (Sambenedettese) e ammonizioni a Cagni (Sambenedettese).

Infine il dirigente della Sambenedettese Luciano Calabresi ha ricevuto una deposizione per inesatta compilazione degli elenchi di gara.

In serie «B» di rilievo le ammonizioni alla Lazio (un milione 750 mila) e al Catania (un milione). Tra le sanzioni inflitte ai giocatori, ammonizioni con diffida hanno ricevuto: Mazzoni (Cremone), Nicolini (Vicenza) e Rebonato (Pescara).

Infine l'allenatore della Sambenedettese Vitali ha avuto una ammenda di 150 mila lire «per inosservanza delle disposizioni riguardanti il comportamento delle persone ammesse in panchina».

DILETTANTI — Il giudice sportivo dei dilettanti ha avuto la mano pesante nelle sue deliberazioni alla terza giornata di campionato. È stato squalificato fino al 7 aprile 1986 il giocatore Emilio Giordano della Reane, reo di aver tentato di aggredire e colpire con un pugno l'arbitro a fine gara. Per due giorni sono stati appiedati Francini (Edile Adriatica), Gregori (C. E. Prisco) e Battistoni (Torviscosa), tutti espulsi domenica scorsa.

Particolarmente lunga la lista dei giocatori che rimarranno fermi per una giornata: Cargnelli (Pasinense), Trevisan (Itala S. Marco), Bisacchi (Ponziense), Rizzotti (Clivialese), Milan (Palmanova), Pozzar (Pro Fluminello), Barilla (S. Giovanni), Tortolo (Sevegliano), La Scala (Ricar. Maniago), Minibusse (Pasinense), Floriduz (Tiezze), De Biasio (Vival Rauscedo), Viazza (Lauzacco), Ermacora (Natisone), Pavloti (Natisone), Noacco (Reane), Tullio (Serenissima), Zappamiglia (Torreane), Predonzani (C.E. Prisco), Montina (Capriva), Dono (Morano), Bisiak (Terzo), Izzo (Tarcentina-Under 18). È stato inibito fino al 28 ottobre il dirigente D'Andrea (Ricar. Maniago) e fino al 21 ottobre l'allenatore Valentiniuzzi (Monfalcone).

IL CAPITANO ALABARDATO STRINGE I DENTI E PAGA DI PERSONA LA SUA VOLONTÀ DI GIOCARE

Franco De Falco si lamenta dei dolori: «Sto ancora male: per questo non rendo»

Il mercoledì è la giornata più faticosa per la squadra alabardata: due allenamenti, con intervallata colazione collettiva, sempre a Monfalcone. Tutti presenti ieri mattina, compreso Cerone, bloccato a bordo campo e partito per il Sud successivamente, per una breve vacanza in famiglia. E' indisponibile, riprenderà a muoversi dalla prossima settimana. Intanto dovrà perdere due partite. De Falco invece si è allenato solo al mattino, nel pomeriggio è rimasto ad osservare il lavoro dei compagni.

De Falco, è proprio vero che manchi solo tu, in una Triestina già in forma?

«Purtroppo sì. Il più in forma di tutti era Cerone, che si è infortunato domenica. Un vero peccato, per lui e per la squadra. Ma non mancano i sostituti validi, per nostra fortuna. Il mio caso è diverso. Sto ancora male, non rendo in partita come vorrei. Ho rivisto diverse volte il filmato di Triestina-Catania, perché volevo scoprire cosa non andava in me, perché non abbiamo vinto. Le risposte sono state precise, per conto mio...».

Cioè?

«Ecco, con il mio male, che mi porto addosso dalla prima di campionato, non posso rendere. Domenica prima di giocare ho dovuto farmi fare delle iniezioni al piede. Alla sera avevo ancora più male, fatalmente. Gioco con la paura di prendere botte e soprattutto quando spingo, poiché il mio male si riflette proprio nelle spinte, sento un acuto dolore».

Precisiamo una volta per tutte: di che cosa si tratta?

«Nessuna frattura, ma una distorsione che interessa scapole e astragalo. Per dire, con questo male Müller è stato fermo due mesi al Como; Dal Prà al Vicenza era stato pure fermo due mesi. E mi

aveva avvertito che il mio incidente era di quelli brutti. Ecco, avrei potuto stare a riposo assoluto una ventina di giorni: sarei guarito. Ma dove sarebbe finita la mia condizione di forma? Avrei buttato via due mesi di preparazione. Così, invece, continuando ad allenarmi e riprendendo a giocare, aspetto di migliorare un po' alla volta. La terapia è quella giusta, non è colpa di nessuno se non guarisco. Bisogna avere pazienza. Io ce l'ho, ma mi dispiace di non essere il De Falco che i tifosi si aspettano».

E la partita di domenica?

«Non è che abbiamo fatto degli sbagli. Certo, rivedendo con quegli "stop" mal fatti, ho avuto i brividi, personalmente. Sono già contento di non avere preso altre botte. La squadra ha girato bene, sono mancato solo io. Non era facile sbloccare la partita, ep-

pure ci siamo arrivati abbastanza presto. Il gol preso è stato frutto del caso, per una serie di palle mandate involontariamente dall'avversario. La squadra c'era, comunque, non è da impressionarsi se abbiamo perso un punto. Il campionato è lungo, come si sa. Abbiamo avuto diverse palle gol, non sfruttate. Ma se le abbiamo create, vuol dire che abbiamo costruito gioco».

La classifica vi vede appaiati al Brescia...

«Quella squadra non mi fa paura. E poi, le squadre alleate da Pasinato calano sempre alla distanza. Mi fa più paura il Cesena: è una squadra completa, che può arrivare fino in fondo. Guardiamo i suoi elementi: Bogoni e Cuttone in difesa, Sala e Sanguin a centrocampi, Traiani, Gibellini e Agostini punte. Manca un libero, per ora si adatta Panzeri. E ha già fatto buoni

risultati, segnando molto. Attenti al Cesena, Buffoni lo sta conducendo in alto».

— Domenica siete a Roma con la Lazio...

«Se devo essere sincero, giocando convinti, penso che possiamo fare risultato. Certo la Lazio è in salute: gioca con tre punte — Fiorini, Garlini e Poli — e vorrà vincere con noi. Sono convinto che in questo modo la partita ci riuscirà più facile che a Cagliari, anche se Podarini e Fusi e gli altri elementi da serie A formano un collettivo di primo grado».

— Mai giocato all'Olimpico?

«Mi mancano l'Olimpico e San Siro. Per San Siro per quest'anno non c'è niente da fare. Ci andremo quello prossimo».

— Niente trasferimenti di ottobre, per De Falco; o vogliamo scherzare?

«Non penso assolutamente

che la società mi molli adesso, dopo avermi tenuto in giugno. C'è tutto un discorso promozionale da far continuare. Ma ripeto: a Trieste sto benissimo, se devo andare in serie A preferisco andarci con il mio contributo diretto, con la Triestina».

— Parliamo di Cinello: come lo giudichi quale... avversario?

«Capisco la battuta... No, Cinello è un caro amico, che stimo come uomo e apprezzo come calciatore. Insieme non abbiamo ancora reso come ci si aspettava, perché abbiamo giocato poco assieme, per i nostri motivi. Finora non ho potuto dargli una mano, ha fatto tutto da solo. E per fortuna della squadra l'ha fatto molto. E' uomo d'area, non ancora al massimo della forma, perché sa dare ancora di più. Lo vedo ancora un po' legato, però segna».

— In classifica cannonieri De Falco non è ancora scattato...

«Ma non ne faccio un dramma. Certo, per uno come me, il gol è molto però non è tutto. Mi dispiace di non esserci, in classifica, ma non invidio Cinello, a esempio, perché c'è lui. Dovrò esserci anch'io, appena sto bene, questo è il punto. La classifica dei marcatori piace a tutti, a me ha dato popolarità e soddisfazione, non posso negarlo. Però vengono prima gli interessi della squadra. Segni chiunque, purché si vada avanti».

De Falco, un'ultima domanda. Perché credi di essere diventato così popolare a Trieste e di... resistere sull'onda?

«Forse perché sono rimasto quello che è arrivato a Trieste nell'estate 1981. Allora non ero nessuno. Adesso conto qualcosa di più, ma sono rimasto lo stesso. De Falco, amico di tutti, sempre disponibile. Forse è questo che i tifosi apprezzano in me».

Dante di Ragogna

Grande entusiasmo tra i tifosi



Grande incontro l'altra sera nella sede del Triestina Club Cral Ente Porto, alla stazione marittima, fra giocatori e tecnici alabardati e i rappresentanti di tutti i club della Triestina. Hanno fatto gli onori di casa Novello Contadini, presidente del club ospitante, e Raffaele Di Vita, presidente del Centro di coordinamento. Grande richiesta di autografi, discorsi, promesse di fedeltà da parte dei tifosi, di impegno da parte dei giocatori. Sono state offerte targhe ricordo a Enzo Ferrari, al quale è andato anche un quadro, e a Enrico Burando; un ricordo a tutti i giocatori. Nelle foto, il tavolo degli alabardati con De Falco, Romano, Cinello e Braghin in primo piano, e il gruppo dei tifosi che hanno affollato la sala della stazione marittima (Itafoto)

NELL'UDINESE IN FORSE LA PRESENZA DI STORGATO E DI CARNEVALE

Vinicio non sottovaluta il Pisa di Berggreen

UDINE — Storgato ancora a riposo per i postumi della rottura dell'incisivo riportata ad Avellino, e forse non parteciperà neppure alla tradizionale partita di gala che l'Udinese disputerà questa pomeriggio a Camporomolo con i titolari opposti alle riserve. Ci sono però lo stesso buone speranze che l'ex laziale sia a disposizione di Vinicio per la partita di domenica contro il Pisa, mentre è molto dubbia la presenza di Carnevale.

Il giocatore si è allenato anche ieri piuttosto intensamente con i suoi compagni, ma il bendaggio rigido applicato alla spalla a seguito della lussazione riportata nella gara contro l'Inter gli verrà tolto soltanto sabato. Il che significa che Carnevale soltanto poche ore prima della partita dovrà decidere se sarà in condizioni di scendere in campo, anche se è difficile che in un così breve lasso di tempo riesca a liberarsi dal condizionamento che ogni infortunio determina per il rientro dell'interessato all'attività agonistica.

Intanto Vinicio sta scrupolo-

osamente preparando la squadra a un confronto difficile come quello di domenica, visto che si tratta di una di quelle partite «che non si possono non vincere» ma che contemporaneamente vedrà quale avversaria dei bianconeri una squadra che lo stesso Vinicio ha definito «molto scorbutica, difficile da contenere e prevedere», come del resto dimostrano la vittoria a Bergamo, tanto per citare un esempio, o le grosse difficoltà che è riuscito a creare a Juventus e Inter.

Da parte della squadra friulana cedere punti al Pisa, per di più in casa, vorrebbe dire non solo provocare una grossa delusione ai propri tifosi, ma anche dare l'impressione di essersi «seduti» dopo aver superato con risultati più che buoni un ciclo di incontri davvero non facili. E vorrebbe dire anche che l'Udinese riesce a esaltarsi solo contro le «grandi», il che farebbe mangiare a molti l'impressione di una crescente maturità che è stata in grado di dimostrare finora.

Per Vinicio comunque il Pi-

sa non è una «bestia» particolare, per il fatto che è stato proprio lui ad averne la responsabilità tecnica per due stagioni, o meglio per una stagione e tre quarti, prima di approdare all'Udinese; è semplicemente una squadra da battere, con i sentimenti rinchiusi in un cassetto. Anche perché si ha l'impressione che Vinicio non rimpianga poi molto quel periodo: «È stata una bella esperienza, afferma (ma è una cosa abbastanza scontata) comunque non tornermi indietro, non credo che potrei essere allestito un'altra volta».

Per quanto riguarda invece i giocatori, Vinicio dimostra di avere una predilezione par-

ticolare per Berggreen, «con il quale si può fare conto — afferma ancora il tecnico bianconero — di giocare in tredici, dal momento che un giocatore come lui fa per... tre».

Non l'avrebbe allora voluto all'Udinese?

«Certo, lo avrei preso a occhi chiusi, ma il Pisa si è affrettato a dichiararlo incedibile, e quindi non si è potuto farne niente».

Giorgio Verbi

Leggerezza — DANIMARCA — Inopinata battuta di arresto della Danimarca nel match con la Svezia. Gli ospiti hanno fatto le barricate, portando a casa un prezioso 0-0 che li mantiene in corsa per la qualificazione alla fase finale della coppa del mondo.

Leggerezza — DANIMARCA — Il consiglio della lega nazionale professionisti ha deciso di accettare le dimissioni «irrevocabili» rassegnate dal dott. Raffaele De Rù dalla carica di consigliere di lega «ringraziandolo per l'opera e la fattiva collaborazione prestata» e demandando all'assemblea generale della serie «B», convocata per oggi la elezione di un nuovo consigliere. L'assemblea dovrà inoltre eleggere un altro nuovo consigliere, in sostituzione dell'avv. Mario Colantoni, decaduto per effetto della retrocessione in serie «C» della società Varese Calcio.

ὁ ἄνθρωπος τῆς ἐν τῇ θαλάσσῃ τῶν προοφῶν.
 Traduzione: un'isola nel mare delle promozioni.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

Operazione Itaca
Dove i
Concessionari Opel
vi aspettano con
6.000.000
di finanziamento
restituibili
in 24 rate mensili
da 250.000 lire.

Senza interessi,
senza cambiali,
senza ipoteche.
Senza precedenti.
Subito.

CRONACHE DELLO SPORT

La Barcolana è una regata, una festa, un Carnevale

«Buta bora!»
e già 400
si sono iscritti
alla partenza

Quel mostro velico che va sotto il nome di Coppa d'Autunno partorisce sempre felici: dalla Barcolana-Grignano, è — già lo sanno tutti — alla diciassettesima edizione. Siamo alle doglie. Domenica fiocco rosa con l'ultima e la più cor: «sa manifestazione marinara della stagione sul golfo. Un raduno unico e finora mai superato in Mediterraneo per da corso a una confusa, anche se non di grande importanza tecnico-sportiva, tuttavia validissima per tanti altri aspetti. Altrimenti non si spiegherebbe l'interesse che suscita in tutto il mondo dello yachting non soltanto zonale e nazionale ma anche di altre bandiere. Si uniscono stavolta ai classici partecipanti, vessilli olandesi, inglesi, tedeschi e statunitensi.

Il sodalizio barcolano è tutto un pullulare di skipper che portano certificati di stazza, pagano la tassa d'iscrizione (soltanto 20 mila lire), chiedono notizie di potenziali concorrenti diretti. Ma già ieri erano quattrocento barche. Individuarne gli equipaggi nelle collocazioni di classi e categorie diventa impresa impossibile. È stato necessario costruire uno sgabuzzino speciale con sportelli per consentire un razionale e scorrevole servizio. I dati vengono inghiottiti dal celebre Baroli, il computer che conserva tutti i segreti della megaregata.

Ennio Bandelli, presidente del sodalizio organizzatore non ha dubbi: «Basta parlare della Coppa d'Autunno e il vento nasce spontaneo». Lo ha detto ieri quando è spuntata la bora e il golfo era invaso da «pecorelle bianche». Persaggio lusinghiero per tanti potenziali concorrenti che le bonacce dei giorni scorsi avevano resi dubbiosi. In effetti la fatidica frase «Buta bora!» esclamata ad ogni vigilia della celebre regata ha funzionato pressoché sempre. Su sedici precedenti edizioni la maggioranza delle volte vi è stato il provido della bora, al punto che in una occasione si dovette rinviare la partenza ad altra data per mare crudele, e vento catastrofico. Finora mai una bonaccia ha fatto sospendere la Coppa d'Autunno.

È già stata ventilata la possibilità che, fra i tanti nomi famosi presenti domenica sul nostro golfo, ci sia Cino Ricci, coordinatore della spedizione di Azzurra a Perth per la nuova sfida italiana alla coppa America. Dovrebbe venire qui su Aku Aku già iscritta da Scardellato di Treviso con guidone della Barcolana-Grignano. Scardellato è il costruttore di Azzurra 2. Lo yacht è un bestione di 22 metri fuori tutto. Se non ci sarà Ricci, verrà sicuramente Roberto e qualche altro componente l'equipe che prossimamente si trasferirà in Australia per proseguire gli allenamenti.

Un altro supervelico in regata sarà Ornella III di Sandro Rasini, barca di sogno di concezione britannica sul 24 metri. Dovrebbe essere l'ammiraglia della gran flotta domenica in mare. Ma ci sarà anche Blues Iris Princess di Bardelli con Paoletti della Svsg skipper. Interesse per vedere all'opera Emilia I di Trani, Uragan dell'austriaco Bueher timonato da Battiston (che dopo la regata partirà per il giro del mondo).

Paolo e Angela Rizzi, reduci dalla drammatica traversata atlantica per la Portofino-Brooklyn, saranno presenti con Vento Fresco (ex Fieriera Muggia). Curiosità per l'esordio della nuova barca disegnata da Starkel.

Nessuno prenderà sottogamba il vecchio glorioso Maris Stella dei Pecorari, 81 anni portati benissimo. Cheri, corsaro della 500x2, dirà all'ultimo momento per quale squadra giocherà.

Intanto Zettin ha inviato il suo vertiginoso Missirizi che porterà parte della giuria a qualche decina di metri dal piazzale della Barcolana per spaziarci sul golfo. Presiede la giuria Molella, vice Spanghero, componenti: De Angeli, Bertocchi senior, Bandelli, Verginella, Parladori, Spallaglieri principali della manifestazione: Lloyd Adriatico, Iret, Venetiani, Cassa di Risparmio di Trieste e Omega. Quattro radioamatori, Meteosat e tutte le forze di Capitaneria e di polizia marittima a disposizione.

Invitate tutte le autorità civili, amministrative e militari della città ad assistere alla partenza. I fotografi hanno a disposizione il concorso fotografico di ricchi premi. Motoristi veloci consentiranno riprese ai maestri del «clic». Il tutto — ripetiamo — all'insegna del fatidico «Buta bora!».

Italo Soncini

GRANDI FIGURE DI EROI DEL MARE PER UNA DOMENICA D'OTTOBRE

Gli snob, i capitani, i consiglieri
Chi parte e chi è relegato a terra

A voler essere snob, e qualcuno lo è, la Barcolana può essere definita come la regata-ripostiglio. Ne viene fuori di tutto. Questi snob dicono che la Barcolana non è neanche una regata; tutti al più potrebbe chiamarsi una scorribanda in barca dove 300 partono già brilli, gli altri 300 lo diventano mare facendo. E tutti i 600 arrivano a destinazione in condizioni di estremo affanno mediocri. Insomma: nella circolazione alcolica si trovano tracce di sangue. Beh, questi e altri snob se ne restano pure in banchina. La carica del seicento non li riguarda.

Realismo in banchina quelli che già hanno vinto Barcolane e non se la sentono più di azzardare la fama conquistata; resta in banchina anche chi non ritiene il suo veliero in grado di competere per la vittoria. Peremolo va di qua a dare un consiglio, di là a proporre modifiche, su e giù ad ascoltare piani e critiche. Gli prestano ascolto, lo interrompono, si mandano a quel paese, petulantini un po' tutti come petulantini possono essere i lupi di mare che cento ne hanno viste e mille ne raccontano.

Non parte per la Barcolana nemmeno l'Urania, la passerella del corpo e nell'anima per il luttuoso evento. Finché il capitano glorioso della gloriosa Urania non si sarà rimesso, il suo equipaggio ha deciso di non assumere liquidi alcolici. L'avranno fatto? Con le promesse dei marinai non c'è da mettere la mano sul fuoco, ma l'attaccamento alla barca e alla persona è grande comunque.

Sarà in campo la rivale di Urania, il Nibbio, che ha lo skipper astemio da tanti anni. Vincerà ancora, stavolta per mancanza di validi antagonisti.

Astemio non è Pamprino, aduso a convocare equipaggio plenotico per poi lasciare in panchina (o se preferite: in banchina) i superflui. Esige affidamento e specializzazione a bordo. Lui vuole vincere e per la vittoria è disposto a tutto. Passa sopra agli affetti più cari, alleggerisce il carico perfino del portello che permette una certa privacy nella toilette di bordo, lascia a terra antiche provviste, bottiglioni, abbigliamento desueti, la carta igienica. Non avesse a sensi di colpa, ordina: «Voi due a bordo; tu resti giù!». Uno a prua, lui al timone e vicino una bottiglietta, il nostro capitano di lungo corso accetta solo il cane e un terzo membro di equipaggio che gli serve come cameriere personale. Così crede di vincere la Barcolana. Eticli! Salute! E giù un buon quartino.

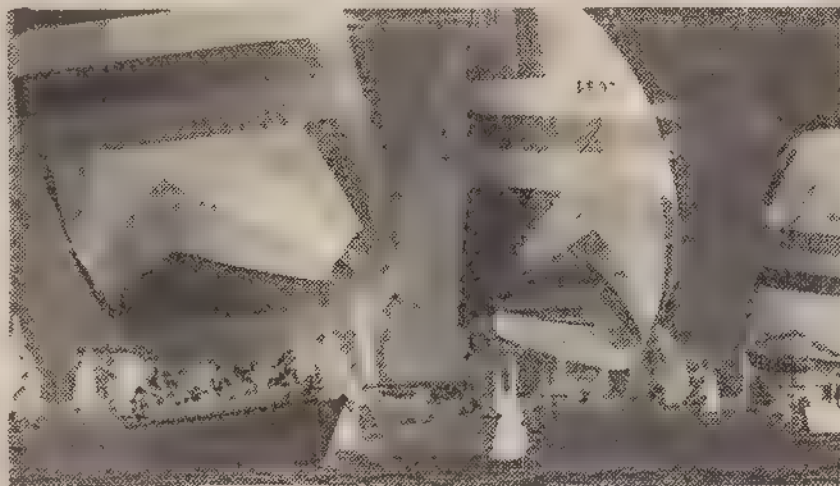
Chi invece non dà grossa importanza alla messa a punto della barca è Egidio il Nestore. Festeggia il suo matrimonio col mare anche senza il Bucinoro. Forse perché, più che la cerimonia, a Egidio interessa il banchetto che segue. Questo Nestore della Sacchetta, facendo e abbisorgando, ha già un premio in corso. Gli spetta la targa come il più anziano timoniere in corsa. Vanitoso com'è, finge di non sapere che sulla barca di Bob l'Americano la tavola è molto frugale. Vi si mangia una scatoletta di tonno o di carne, è concesso un bicchiere di vino tappo-corona.

Per tanto patire avrà un trofeo tutto suo. E ripensarsi, manovrando tra i venti, a certe giornate di pacche estiva quando muoveva la forchetta per portare alla bocca pezzettini di peperone col musetto e minestrine con le cotiche e fette di torta. Una volta, se non era sicuro della cucina di bordo, disdegnava imbarcarsi: ombrello sull'avambraccio, rasca in capo, quasi in blazer (e con le calze gialle SOS) si salutava con sussiego e prendeva posto sul vaporetto per il pubblico. Come a dire: ingrata Barcolana, non avrai la mia perizia!

Il Capitano non manca mai. Bora o pioggia o bonaccia, alla mattina presto, scioglie l'ormeggio e fa partire i motori. Lascia il ridente porticciolo della ridente cittadina vicina a Trieste e s'avanza, deciso, verso la linea di partenza. Non ha ambizioni di vittoria: basta partecipare. Lui, il Capitano, ama la sua barca più della moglie, più dell'amante. Quando pronuncia queste parole non ammette uno sguardo interlocutorio. Il Capitano spiega che la barca non si tradisce mai. Lasciando intendere che moglie e amante, purtroppo, sì.

Patà togliere per tempo dall'elica alcuni denti di cane, pulito lo scafo, è pronto per un giorno d'amore con l'atapa. Però se non ci sono a bordo fior di donne, il Capitano non trova quella erva che lo contraddistingue. Costretto a bere poco e a mangiare con parsimonia a causa di precedenti stralzi, attualmente non desidera che l'equipaggio perda la moderazione. A bordo regna la pulizia e cucinare sporca. Qualcuno vuole mangiare? Che se lo porti da casa! Vuole bere? Che si comperi un paio di bottiglie! Ma che stiano buone, così beve anche il Capitano. Solo un mezzo bicchiere, però: soffre di calcoli.

Tatapa finirà la Barcolana lorda di bicchieri in plastica e piatti sporchi, macchiata di sugo. L'equipaggio sarà inabile alle manovre, ci saranno delle gran sghignazzate, voleranno battute e bestemmie. Il Capitano intanto, rassegnato alla



IN ARCHIVIO: LA SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI

Hockey pista: vince la Rigonat
Sconfitta in casa la Zoppas

È stato un riscatto a metà quello delle formazioni triestine impegnate nel massimo campionato di hockey su pista, giunto sabato scorso alla seconda giornata. Soltanto la Rigonat di Gorizia in A2 ha infatti offerto una prova positiva, «concretizzando» la propria superiorità nei confronti del Prato con un successo che la rilancia in classifica. Migliorando il rendimento della difesa e del portiere, la squadra allenata dal triestino Berce ha subito offerto l'aspetto migliore di sé, cogliendo i primi due punti stagionali.

Bulo pesto invece in A1 per la Zoppas di Pordenone, battuta fra le mura amiche dal Follonica con un punteggio (1-2) che la dice lunga sulla forza di penetrazione di questa formazione. Così il portiere della formazione pordenonese, Livio Parasucco, ha espresso la propria amarezza per questa nuova battuta d'arresto: «Dopo avere segnato il gol del momentaneo vantaggio abbiamo subito la reazione degli avversari, senza riuscire a concretizzare anche le più banali occasioni

che si sono presentate in contropiede. E come sempre succede, quando non si porta a segno o il colpo del t.o., si finisce per essere puniti. Puntualmente infatti abbiamo subito due reti e a quel punto è stato impossibile rimontare sempre per la scarsa vena dei nostri attaccanti, decisamente in un periodo negativo. Del resto la semplice constatazione di avere segnato appena due gol in altrettante partite non ha bisogno di commenti. C'è da augurarsi che la squadra reagisca all'attuale momento».

Ugo Salvini

Moto: tricolore di velocità

ROMA — Domenica a Vallelunga, come è ormai tradizione, si concluderà il campionato italiano di moto-velocità senior. Sull'impegnativo tracciato della capitale torna quindi il motociclismo ad alto livello per l'assegnazione dei titoli delle varie classi. Saranno alla via Franco Uncini, Marco Lucchinelli e Virginio Ferrari nella classe 500 in cui i piloti del Team Italia cercheranno di contrastare lo stesso Uncini ormai a un passo dal titolo con la sua Suzuki.

Nella classe 250 Vitali, Ricci e il campione d'Europa Matteoni hanno ancora la possibilità di aggiudicarsi il tricolore. Fausto Gresini, recente vincitore del mondiale nella classe 125, sarà l'uomo da battere in questa classe. Il pilota della Garelli, che esordirà a Vallelunga nella 250, ritroverà su questa pista Pier Paolo Bianchi con cui ha lottato per tutto il mondiale.

sarabanda, farà dei sorrisi a qualche donna in fiore. See you later, Footlighter.

Uno guarda gli alberi, neanche dovessero crescere; l'altro sa tutti i termini della marineria. Di ogni barca, il primo, osserva quella stanga in legno o in lega metallica, lo soppesa, lo misura, lo palpa, lo rifila con l'occhio puntato a mirino. Non guarda le linee, la tuga. Guarda solo gli alberi. Certo, l'albero è importante ma lui li ha passati in rassegna quasi tutti come un generale con i reggimenti. Potesse, se li terrebbe in mano tutto il giorno.

L'altro conosce il senso di tutte le bandiere del Gran Pavese e potrebbe scrivere la nomenclatura di tutti i termini nautici e gli usi in vigore nelle Repubbliche marinare. Non hanno mai vinto la Barcolana. Anzi non hanno mai vinto una regata. Di più: forse non hanno partecipato a nessuna regata. Il primo osserva gli alberi che ormai non sanno crescere, l'altro registra tutto quel che succede sul mare. Anche loro vedranno la Barcolana. Probabilmente col binocolo.

Regata-ripostiglio per davvero, la Barcolana è anche questo. Nel ripostiglio c'è di tutto. C'è perfino Cino Ricci, Di Stefano, Apollonio e la loro bravura. La bellezza viene però dagli altri, quelli che non sanno vincere, quelli che non vogliono vincere. Sono quelli i seicento che vanno in barca per fare una gita e che importa se la randa sbatte come una coltrina! Non è una regata, è una festa, è un Carnevale. E così sia.

Bruno Lubis

NON ANCORA DEFINITO IL CAMPO DEI PARTENTI PER LA CORSA DI DOMENICA A MONTEBELLO

Gp Città di Trieste: certo l'indigeno Blim
Mad Speed e altri per il tocco cosmopolita

La spalla ben muscolata, perfetto nella meccanica, Mad Speed non tocca terra in questo tempo del trotto sulla pista di San Siro. Le redini lunghe sono in mano a William Casoli

TURNO INFRASETTIMANALE DEL BASKET DEDICATO ALLE COPPE EUROPEE

La Simac in Lussemburgo: una formalità
Intanto la Scavolini avanza con sudore

MILANO — C'è una formalità da sbrigare in Lussemburgo per la Simac, ultima fra le squadre italiane impegnate nelle coppe europee a giocare questa settimana. Il viaggio della squadra alla volta di Dudelange, cittadina lussemburghese ai confini con la Francia, è cominciato ieri all'aeroporto fra difficoltà e ritardi per un tremendo temporale e per gli effetti dello sciopero generale. Per il resto, tutti duri impegni di Coppa che verranno, sarà buona per mettere a punto l'inserimento di Henderson, il giovanissimo americano che piace ogni volta un po' di più, anche se ancora è tutto da giudicare in attesa di una prova severa.

Varrà anche la pena di tener d'occhio Schoene, che da quanto si è visto nel bell'esordio della Simac in campionato, sembra tornato a Milano con la voglia e le carte buone per farla da protagonista. La macchina guidata da Petersen è partita girando bene in un momento non facile per la società: le nubi minacciose sul futuro del campo di gioco della squadra sembrano definitivamente diradate.

Frattanto la Scavolini si qualifica per gli ottavi di finale di Coppa delle Coppe battendo anche nel ritorno l'Opel Merckem di un sol punto 84-83. I pesaresi hanno dovuto faticare più del previsto per avere ragione delle resistenze dei belgi che grazie ai due americani, Potts e Beck, hanno tenuto testa per tutto l'incontro.

Partita male nel primo tempo, la squadra pesarese si è risolledata nella ripresa grazie alle buone prestazioni di Magnifico e Tillis ma erano ancora i belgi tenacissimi e precisi

in attacco a riportare a tre minuti dalla fine il punteggio in parità 80-80. L'incontro si è deciso negli ultimi minuti: i belgi sono addirittura passati a condurre per 83-80 cullando per un attimo il sogno di ribaltare il punteggio dell'andata che aveva visto la Scavolini vittoriosa di tre punti: 87-84. Ma erano ancora Magnifico e Tillis a siglare gli ultimi due canestri mentre sull'altro fronte Potts prima e Herman poi sbagliavano il canestro della platonica vittoria.

Scavolini: Graels 2, Magnifico 20, Frederik 17, Tillis 20, Zampoloni 9, Costa 10, Silverster 6. Non entrati: Minelli e Cipolat.

Nella terza prova valida come selezione per le finali del campionato italiano di trial 4x4 svoltasi a Casier in provincia di Treviso, il nuovo equipaggio del Vivai Busà composto da Maurizio Barnobi e Stefano Loi su Suzuki 1000 preparata dall'Autoelettronica di Trieste, si è aggiudicato il terzo posto assoluto nonché il secondo di classe, qualificandosi così per le due gare finali che si terranno a Pistoia e a Salsomaggiore.

La gara, molto dura e selettiva, si suddiviseva in otto tratti di un medesimo percorso che si differenziavano per diversi gradi di difficoltà e tipo di situazioni, create appositamente: pozze fangose della profondità di un metro circa, percorso obbligato su traversine ferroviarie disposte irregolarmente, tratti in contropendenza e così via. Questo particolare tipo di gara mette a dura prova l'abilità dei piloti: infatti il percorso viene delimitato da paletti in legno che consentono al mezzo di passare a malincuore; ovviamente la rottura di uno di questi pali, li fermarsi in percorso, l'eseguire manovre di

COPPA KORAC

Berloni Torino-Tarsus 114-74

BERLONI: Savio 17, Vitelli 4, Della Valle 14, Pessina 11, Beorlo 2, Vecchiato 12, May 10, Morandotti 19, Croce 9, Bantom 16.

TARSUS: Roberts 22, Ertem, Kosyigit 4, Senol 4, Nakipoglu, Lewis 20, Sevkatli 2, Uner 18, Gurkan 4, Sonat.

Con un vistoso e facile successo la Berloni ha liquidato i turchi del Tarsus e ha superato il primo turno di Coppa Korac.

COPPA ITALIA

Granarolo-Yoga 91-64

GRANAROLO: Brunamonti 4, Fantin 10, Ragazzi 14, Williams 23, Villalta 20, Binelli 14, Smith 6, Righi.

YOGA: Gualco 8, Bergonzoni 9, Rossi, John Douglas 20, Pellacani 2, Bucel 16, Leon Douglas 9, Caramori.

RONCHETTI

Lanerossi Schio-DB Vienna 82-54

DOPO IL 2.º POSTO OTTENUTO A CASIER

Barnobi e Loi del Vivai Busà
nelle gare finali del trial

Nella terza prova valida come selezione per le finali del campionato italiano di trial 4x4 svoltasi a Casier in provincia di Treviso, il nuovo equipaggio del Vivai Busà composto da Maurizio Barnobi e Stefano Loi su Suzuki 1000 preparata dall'Autoelettronica di Trieste, si è aggiudicato il terzo posto assoluto nonché il secondo di classe, qualificandosi così per le due gare finali che si terranno a Pistoia e a Salsomaggiore.

La gara, molto dura e selettiva, si suddiviseva in otto tratti di un medesimo percorso che si differenziavano per diversi gradi di difficoltà e tipo di situazioni, create appositamente: pozze fangose della profondità di un metro circa, percorso obbligato su traversine ferroviarie disposte irregolarmente, tratti in contropendenza e così via. Questo particolare tipo di gara mette a dura prova l'abilità dei piloti: infatti il percorso viene delimitato da paletti in legno che consentono al mezzo di passare a malincuore; ovviamente la rottura di uno di questi pali, li fermarsi in percorso, l'eseguire manovre di

retromarcia, scendere dalla macchina o uscire dal tracciato, comporta l'addebito di penalità. A pari penalità conta il tempo impiegato per eseguire il percorso.

L'affermazione di Maurizio Barnobi e Stefano Loi in questa gara, sommata al risultato della prova svoltasi a Piancavallo, apre le porte che consentono l'accesso alle finalissime di Pistoia e Salsomaggiore, dove i più forti equipaggi delle cinque zone costituite in Italia per il trial 4x4, si scontreranno.

Claudio Birri

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI PALLAMANO

Pareggia a Rimini la Cividin

Fabbri Rimini-Cividin 21-21 (10-12)

FABBRI: Pesaresi, Miglioni 2, Giordano 1, Mulassani, Rensi, Pecci 4, Bonini 10, Vendemini 1, Della Rosa 1, Domini, Taddel. All. Saulle.

CIVIDIN: Nims, Sivini 1, Pischianz 11, Angelini, Schina 3, Valli 2, Guaitoli 1, Bozzoli 3, Agostini, Kavrecic, Marion. All. Lo Duca.

ARBITRI: Visani di Prato e Sportelli di Luca.

NOTE: spettatori 500 circa.

RIMINI — Da ieri sera il Cividin Ts non è più a punteggio pieno. I campioni d'Italia infatti si sono dovuti accontentare di un sudatissimo pareggio nella partita di Rimini con la Fabbri. L'incontro è stato estremamente combattuto e i triestini, che pure avevano dominato per quasi tutta la durata della partita, nel finale hanno rischiato addirittura la clamorosa sconfitta contro un'avversaria che finora non aveva ancora totalizzato un punto.

La partita ha visto le due squadre affrontarsi a viso aperto con difese quasi sempre a zona e con Pischianz e Bonini, i due uomini più pericolosi delle due compagini,

punto era ancora Bonini, a soli 2'30 dalla fine a realizzare un'altra rete che siglava il vantaggio dei padroni di casa: 21-20. La Cividin si impegna al massimo per cercare almeno il pareggio e Giordani, a 2'02" dalla conclusione veniva espulso per fallo su Bozzola. A questo punto era sempre Bozzola però a tirare e a sbagliare a l'50. Miglioni però nella successiva controffensiva della Fabbri, si faceva pescare in infrazione di passi.

Restavano ancora l'1'10 da giocare, ma era ancora la Cividin a sbagliare con un tiro di Schina ben parato dal portiere riminese, Pesaresi. A questo punto sembrava che la Fabbri avesse la vittoria in tasca ma a 14" della fine si faceva pescare in «passivo».

Stefano Muccioli

PATTINAGGIO

Jolly
e Folgore
per il titolo
tricolore

Dopo una stagione particolarmente vivace, con gare estremamente incerte in tutte le categorie, il Jolly di Trieste e la Folgore di Roma si ritroveranno sabato e domenica prossimi a Bitonto per misurarsi nell'ultima prova del campionato italiano di pattinaggio artistico per società, il Trofeo del Sud. Attualmente una manciata di punti divide triestini e romani, pertanto in Puglia si gareggerà per designare il sodalizio che, nella stagione 1986, si regerà dello scudetto tricolore.

Il Jolly presenterà due atleti: l'esordiente Romilda Giovannini e il senior regionale Gianluca Pentassuglia.

Non ci sarà sicuramente Kenvil. Lo svedese, dopo la deludente uscita patavina, ha lasciato chiaramente intendere che al termine dell'Europeo di Cesena qualcosa si è bloccato nel suo, fino allora, perfetto meccanismo. E Lindblom ha preferito fermarlo, non volendo rischiare con un trotteratore giovane di grandi mezzi al quale un periodo di riposo non potrà fare che bene.

Quindi Mad Speed sicuro alla via. Se non saranno della partita Rikstems Star e Keystone Tripoli, il portacolori della scuderia Capricornio potrà vantarsi di essere il più giovane in pista. Infatti il figlio di Speed in Action e Mae Figgis ha soli 4 anni ma anche una collaudata carriera alle spalle, e una forma al diapason come lo testimonia l'1.14.6

con il quale si è espresso vittoriosamente nella sua ultima uscita a Ponte di Brenta. E pensare che Mad Speed doveva diventare svedese. William Casoli, che lo aveva addechiato in America (il «professore» oltre Atlantico vanta molte amicizie, non ultima quella con Berndt Lindstedt) ne aveva curato l'acquisto dopo che il figlio di Speed in Action era stato trattato appunto da alcuni proprietari svedesi. Quando sembrava che Mad Speed dovesse finire a Solvalla, sopraggiunsero alcuni contrattamenti di carattere burocratico (forse la cifra per l'acquisto sarà sembrata troppo elevata) che gelarono l'entusiasmo dell'entourage dei nordici, e Casoli fu bravo e svelto, a proporre a Fabio Jegher l'acquisto del giovane yankee.

Così Mad Speed finì in Italia, e con i colori della scuderia Capricornio finora si è espresso ad ottimi livelli, anche se solo ultimamente ha raggiunto il top del campionato, e dei risultati che contano.

Vediamo lo score di questo veltro dallo spunto acuminato che a Ferragosto è stato secondo di Kenvil a Montecatini in 1.14.6, poi è stato due volte quarto a Cesena nell'Europeo, in 1.14.7 e in 1.16.4, e quindi ha vinto prima a Treviso in 1.15.9 e successivamente a Ponte di Brenta in 1.14.6. Treviso, Padova, l'aria del Veneto fa bene al campione di Fabio Jegher che a Trieste conta di completare con un nuovo successo il raid nelle regioni care al cuore del suo proprietario.

Mario Germani

■ FUGLIATO — Il sud coreano Kim Ji Won ha conservato il titolo mondiale del pluma junior, versione Infi battendo per k.o. alla prima ripresa il connazionale Suh Song. In un incontro svoltosi a Chungju. Per Kim Ji Won è stata questa la terza difesa del titolo.

In poche righe

Spinks non è più campione mediomassimi

BANGKOK — Michael Spinks non è più campione dei mediomassimi, versione World Boxing Council: lo ha annunciato il presidente della stessa organizzazione, José Sulaiman, spiegando che il titolo è ora vacante. Il 6 ottobre era l'ultimo giorno entro il quale Spinks, che è recentemente diventato anche campione del mondo dei massimi, versione International Boxing Federation battendo Larry Holmes, doveva decidere per quale delle due corone optare. Spinks sperava in un rinvio perché tra i suoi programmi rientrava anche un altro titolo mondiale, quello dei massimi leggeri.

Una donna negli Harlem

BURBANK — Per la prima volta anche una donna è stata ammessa a fare parte degli Harlem Globe-Trotters, la più famosa squadra di pallacanestro del mondo. Si tratta di Lynette Woodard, 26 anni, già capitana della squadra di basket degli Stati Uniti, vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1984. Woodard ha superato la concorrenza di altre nove candidate grazie a credenziali di eccezione: è il giocatore (uomo o donna) che ha segnato il maggior numero di punti mentre frequentava l'università del Kansas. Da notare che fra gli studenti di questo istituto c'è stato anche Wilt Chamberlain, l'unico giocatore nella storia che sia stato capace di segnare 100 punti in una partita.

Tennis: trofeo Gerin Sportivo

Sui campi del Tennis Club Running Duino Aurisina si disputeranno da sabato 12 a domenica 20 ottobre 1985, i primi campionati provinciali.

Le specialità in programma saranno il singolare maschile e femminile e il doppio maschile per le categorie C e NC. Le iscrizioni si accettano presso il negozio Gerin Sportivo via Balamonti n. 48, telefono 825484 fino alle ore 18 di oggi, dove avrà luogo, a seguire, la compilazione dei tabelloni.

Oggi il Giro del Piemonte

NOVARA — I migliori corridori del mondo (con le sole importanti eccezioni di Moser, Hinault e Lemond, che hanno chiuso in anticipo la stagione) saranno alla via del 73.º Giro del Piemonte, gara di 184 chilometri.

Spedire il tagliando compilato in busta chiusa a:

EURODIDATTICA S.p.A.
specialisti per l'informatica
00198 Roma - Via Nizza 56
866123 - 8448788 - 851241



Solo 180.000 lire
per un sistema didattico
che non ti lascia mai solo

TAGLIANDO DI ACQUISTO

Si desidera ricevere il sistema ACCESS CARD comprensivo di:
- OBIETTIVO INFORMATICA, l'opera completa in 6 volumi redatta dalla scuola
- L'EURODIDATTICA ACCESS CARD con 5 mila numeri di codice personale per poter usufruire del servizio FILO DIRETTO con la scuola
- 1 blocco per la diagrammazione con relativa mascherina per i simboli ed 1 blocco per gli esercizi

Non invio denaro, ma pagherò la somma di lire 180.000 in contassegno al postino. Resta inteso che entro 7 giorni non rimango soddisfatto del sistema respinto il tutto e verrà interamente rimborsato.

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ C.A.P. _____
CITTA' _____ PROV. _____
TEL. _____ DATA DI NASCITA _____
FIRMA _____ (per i minori quella di un genitore)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI VENEZIA

Dario Fo padrino di Goldoni nell'eterno duello con Gozzi

Intanto l'avanguardia è approdata in laguna con «Meta», inutile e noioso

VENEZIA — L'avanguardia approda a Venezia, una Venezia umida e calda che è ancora piena zeppa di turisti ma che continua a snobbare il Festival teatrale della Biennale. È arrivato il teatro «Dagide», gruppo sconosciuto ai più, ma piuttosto frequentato e seguito dagli operatori del genere, in primis il direttore Franco Quadri e altri estimatori di questa anomala compagnia siculolombarda.

Nasce, questa compagnia, nel 1974, a Palermo, ma si fa conoscere con un singolare allestimento dell'«Ubu» di Jarry (strana coincidenza: ci sono due «Ubu» in cartellone quest'anno), e poi per il suo vagare tra Sant'Arcangelo e Milano, emigrati ospiti di festival o di teatri emarginati. Dicono di «aver perseguito, parallelamente a spettacoli e regia, una ricerca su un'idea di teatro basato su una struttura improvvisativa che permettesse l'uso della finzione teatrale tramite un codice universale, composto da regole astratte dall'infinita varietà compositiva dei comportamenti linguistici che si basino su movimento e parola».

Sarà. Il gioco divertente dell'«Ubu» è scomparso defi-

Un «giallo» ambientato nel mondo dei vini

PARIGI — Si stanno concludendo in un vecchio castello nella regione di Bordeaux le riprese del film «Flagrant Desire» di Claude Faraldo, un giallo ambientato nel mondo delle prestigiose dinastie dei produttori vinicoli francesi.

Un ispettore di polizia (Sam Waterston) si trova a investigare sulla morte «accidentale» di Marguerite Harnac (Arielle Dombasle) appartenente a una ricca famiglia della regione. L'ispettore dovrà fare i conti con le potenti donne della famiglia, interpretata da Marisa Berenson, Anne Roussel e Lauren Hutton, e con i segreti che esse custodiscono gelosamente.

Il film, una coproduzione franco-americana, dovrebbe uscire sugli schermi nel maggio del prossimo anno.

nitivamente in questo «Meta» è il titolo dello spettacolo di ieri) che starebbe a significare «Meccanismo teatrale automatico», e che è stato progettato, variato, allungato e scordato nell'arco di ben otto anni. Non è uno spettacolo vero e proprio, ci tengono a dire, ma un gioco basato su uno studio di comportamenti umani e canoni teatrali. Insomma, l'utopia di un fatto teatrale imprevedibile ma automatico, che si svolge quasi senza testo, direi un canovaccio, dove tra gli attori si organizza una serie di partite dall'esito imprevedibile destinata ad aver ognuna un diverso sviluppo.

Il tutto in uno spettacolo defaticante, prolisso, mal recitato, rozzo (volutamente?), a metà fra l'avanspettacolo

napoletano e i milanesi travestiti, fra il cabaret e la farsa, tra il goliardismo popolare e la festa paesana, tra la parodia di Carolina Invernizio e le sceneggiate del primo Peppino o dell'ultimo Merola. Un guazzabuglio, insomma, noioso e inutile. Uno spettacolo proprio non da Festival.

Singolare, invece, l'incontro dell'altra sera fra il rumeno Andrei Serban (regista del «Re Cervo» di Gozzi) e il nostro Dario Fo, che promette fra una settimana, un curioso «Viaggio di Arlecchino». I due registi, alla tavola rotonda, si sono scambiati cortesia, ma hanno dichiarato espressamente due visioni opposte del teatro: l'uno (il nostro) stava solo e soltanto per Goldoni, l'altro (Serban) solo e soltanto per Gozzi. Con il suo candore

accattivante, Fo ha liquidato (sbagliando) Gozzi come un semplice «realizzatore». Serban, ormai americanizzato, ha puntato all'Oriente, geloso tutore delle proprie maschere.

Da una parte l'idea dell'improvvisazione e della fantasia, della finzione fiabesca come unica verità dello spettacolo; dall'altra, la solidarietà con Goldoni e con i tempi in cui viveva: orgoglioso e didattico insieme, spiritoso e colto. Fo ha attaccato come blasfemi gli attacchi di Gozzi al suo rivale, giungendo a trattare una breve e sintetica storia del teatro settecentesco: ma sarà meglio aspettare la sua interpretazione della nascita di Arlecchino alla Corte di Francia.

Giorgio Polacco

ASPETTO IMPONENTE, ARIA AUSTERA, MA CORDIALE E DISPONIBILE

Di western in western (all'italiana) ecco tutta la storia di Sergio Leone

Già suo padre inventò il genere ai tempi del cinema muto - Una «comparsata» con De Sica

PORDENONE — Ha un aspetto imponente e la barba brizzolata che gli dà un'aria austera, più da avvocato che da uomo di spettacolo e a vederlo non si indovina la cordiale e aperta disponibilità di Sergio Leone. Certo a influire è anche l'atmosfera delle recenti «Giornate del cinema muto», di cui il regista è stato l'ospite d'onore, un'atmosfera completamente diversa da quella di qualsiasi altro festival cinematografico.

A Pordenone nei giorni scorsi è stato presentato, dopo che per anni lo si era creduto distrutto, «Consueti», unica copia completa esistente di un film di Roberto Roberti, padre di Sergio Leone e celebre pioniere del cinema italiano, fortunatamente

rintracciata dagli studiosi delle «Giornate», e anche Sergio Leone ha visto per la prima volta il film in quella occasione.

«È stato molto emozionante — racconta il regista — non avevo mai visto un film muto di mio padre. Ho molti ricordi vivissimi di lui come uomo, eravamo infatti molto legati ed è stato per me il migliore amico, ma conosco pochissimo il suo lavoro».

«Io sono nato nel '29, dopo quattordici anni di matrimonio, e a quell'epoca mio padre era già stato allontanato dall'industria del cinema per ragioni politiche — dice Sergio Leone —. A casa non parlava volentieri del suo passato professionale, e quando gli capitava di ricordare qualche aneddoto, lo capivo quanto

dolore provasse toccando quell'argomento».

Figlio d'arte — anche la madre, Bice Waleran, era stata apprezzata attrice di teatro prima e poi di cinema, diretta dal marito — Sergio Leone non ha quindi avuto contatti con il mondo dello spettacolo, durante l'infanzia?

«Non con quello ufficiale, ma da noi sono sempre stati di casa attori e registi: Mario Camerini mi ha tenuto a battesimo, ricordo benissimo Luigi Almirante, Gabriellino D'Annunzio, Augusto Genina; era amico intimo di mio padre anche Ferdinand Guillemet, il celebre comico Polidoro».

Allora sarà andato al cinema già da bambino...

Molto di rado è mai con mio padre, era la mamma, caso mai, che mi accompa-

gnava».

Com'è stato che ha deciso poi di fare il regista?

«Mi sono avvicinato per la prima volta al mondo del cinema quando mio padre per un breve periodo tornò sul set. Tra il 1939 e la fine della guerra realizzò, con molte traversie, tre film. Nell'ultimo, «Il folle di Marechiaro», recitavo una piccolissima parte. Poi feci una comparsata anche in «Ladri di biciclette» ma la decisione seria la presi molto più tardi, dopo che già avevo intrapreso gli studi di legge. Quando, nel 1952, mio padre lasciò Roma per ritirarsi nel paese d'origine, mi venne il desiderio di far cinema quasi per rendergli omaggio, per continuare la sua opera».

Che reazione ebbe Roberto Roberti?

«Anche se la sua vicenda di cineasta non era stata pienamente felice, capì la mia scelta. Purtroppo non fece in tempo a vedere i miei primi successi».

Singolarmente, sono stati successi in qualche modo legati a suo padre, che nel 1913 aveva diretto il primo western all'italiana, «La vampira indiana»...

«E mia madre ne era stata l'interprete, aggiunge Sergio Leone, che agli esordi, quando caso, usava lo pseudonimo inglese di Bob Robertson».

«Era un altro omaggio a mio padre, il quale, da parte sua, aveva scelto il suo nome d'arte sull'esempio di Ruggero Ruggeri, capocomico della compagnia in cui lavorava, per nascondere alla sua famiglia ch'era diventato attore e non, come tutti credevano, un serio avvocato».

Non si può, a questo punto, evitare un accenno allo «spaghetti western», subito amato dal pubblico quanto vituperato dalla critica.

«Il primo e più grande scrittore di western è stato Omero, gli archetipi dello sceriffo, del «duro», del cavaliere solitario li troviamo in personaggi come Achille, Atte, Agamemnone. Quando feci «Per un pugno di dollari» poi, pur basandomi sul racconto «Red Harvest» di Dashiell Hammett, il mio modello era la commedia dell'arte. In fondo era come mettere in scena «Arlecchino servitore di due padroni», dove un personaggio si mette contemporaneamente al servizio di altri due, e l'azione si basa su una serie di volgarie».

Ma avrà avuto come modello o punto di riferimento anche qualche cineasta americano.

«Certo. Ho amato molto John Ford, anche se è di miei antipodi. La sua è la Beautiful America, la terra della speranza, mentre io la vedo con il disincanto di un europeo che la giudica dal di fuori e a trent'anni almeno di distanza. Per dirla con una parola, la differenza è questa: quando un personaggio di Ford apre la finestra ammira uno splendido paesaggio, mentre uno dei miei personaggi cerca di scoprire se c'è qualcuno che sta per sparargli».

Si parla di un ritorno del western. Lei cosa ne pensa?

«Sono molto curioso di vedere «Silverado» mentre non mi interessa il nuovo film di Clint Eastwood, perché il suo è di solito un cinema troppo puerile». E per quanto riguarda la sua avventura sui sentieri del West?

«Penso che non sia ancora finita, ma per ora ho altri progetti. Tra qualche settimana saprò da Mosca se si farà questo film dedicato ai novanta giorni di Leningrado. Non si tratta della solita vicenda di guerra ma di una storia d'amore ambientata, appunto, durante la tragica e gloriosa resistenza della città russa contro i nazisti. Protagonista principale sarà Robert De Niro — il miglior attore che un regista possa avere — nei panni di un cinico reporter di guerra americano a contatto con il dramma collettivo della città. Per adesso, comunque, la parola spetta ancora ai produttori sovietici e a quelli italiani».

Stella Rasman

Animazione teatrale per i più piccoli

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e animazione teatrale per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Teatro Incontro in via Pondera n. 5 (p.zza Ospedale). Orario di segreteria 18-20.

CON «IL FESTINO IN TEMPO DI PESTE»

Lyubimov: vi farò io conoscere Puskin

ROMA — Jury Lyubimov ha dato alcune notizie, in anteprima, dello spettacolo «Il festino in tempo di peste» che sta provando in questi giorni a Bologna, dove andrà in scena (Teatro del Sole) il 16 ottobre.

Il regista russo ha precisato essere l'invidia, l'avarizia, la paura alla base dello spettacolo, come della crisi contemporanea.

Quattro microdrammi di Alexandr Puskin sono collegati assieme da tre storie di omeriche scritte nel 1830 dal poeta: l'istmo all'ipotesi di una festa che si svolge in mezzo all'esplosione del contagio. Un brevissimo frammento (tre pagine in tutto) su Faust e Mefistofele (ritrovato nelle carte di Puskin) concluderà il lavoro che utilizza anche le tre (in gran parte inedite in Italia) liriche e scritti teorici dello scrittore.

Lo spettacolo durerà meno di due ore e avrà un intero

vallo. La traduzione di Serena Vitale è parsa necessaria a Lyubimov, anche in termini di riferimenti indiretti a situazioni contemporanee.

Remo Girone, Graziano Giusti, Mario Valcol, Rino Cassano, Massimo Palazzini, Susanna Marcoteni, Daniela Giordano e Victoria Zanny costituiscono il cast che reciterà in un grande scenario cupo di Stefano Lazzaridis.

Molto meravigliato si è detto Lyubimov della scarsissima conoscenza che si ha in Italia dell'opera di Puskin; sottinteso, almeno per ora, «i nervosismi» collegati al debutto bolognese dello spettacolo.

■ BOCCHERINI — Un'opera di Luigi Boccherini, «La Clementina», che non veniva rappresentata dal 1796 è stata messa in scena in un teatro di Madrid, con un buon consenso di pubblico e di critica, pur non mancando alcune opinioni contrarie.

DA OGGI SU RAITRE LE GRANDI TRASFORMAZIONI TRA DUE SECOLI

In viaggio con Folco Quilici nella febbre viva di un'epoca

ROMA — Elettricità, sviluppo delle comunicazioni, irruzione della pubblicità, nascita del cinema e dell'aviazione, automobile. Tutto questo è «La febbre viva» della «Belle époque». Ed è così che Folco Quilici ha intitolato la prima delle quattro puntate del suo programma, realizzato con la consulenza di Paolo Portoghesi, in onda da oggi alle 20.30 su Raitre.

Presentato in anteprima nella suggestiva cornice di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, quello di Quilici vuole essere un viaggio a ritroso coinvolgente attraverso le grandi trasformazioni del mondo avvenute a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

Con molta abilità Folco Quilici guida la cinpresa alla scoperta delle novità legate a uno stile e a un'epoca, Liberty (Italia), art nouveau (Francia), new style (Inghilterra), jugenstil (Germania), sezes-

sion (Austria), modernismo (Spagna), testimonianze di un medesimo slancio creativo.

La cartellata pone anche confronti stimolanti, inducendo il telespettatore a una ginnastica mentale e danno per scontata la sua informazione: domani sera a confronto la scuola di Glasgow, con la vicenda di Mackintosh, e la scuola di Barcellona con il modernismo. Personaggi si susseguono in un contesto ar-

chitettonico pertinente quanto agli inserti musicali curati dal maestro De Masi, e le citazioni letterarie.

Raffinate, anche se con un pizzico di compiacimento, le proposte di alcuni pezzi «unici» di arredamento.

Quanto, infine, ai contrappunti tra documenti e rivisitazioni filmate, esso è affidato al continuo mutare delle sequenze tra colore e bianco e nero.

Gassman a Vienna: critiche entusiastiche

VIENNA — Critiche entusiastiche della stampa austriaca al recital di Vittorio Gassman a Vienna.

L'attore e regista italiano ha portato in scena al «Vienna's English Theatre» il suo recital «Non essere», la prima di una serie di produzioni destinate a far conoscere il teatro italiano in Austria.

«Questo è il vero teatro!», ha titolato la «Kronen Zeitung» e dello stesso tenore è il titolo di «AZ»: «Viva Vittorio superlatissimo». Dell'attore italiano vengono messi in risalto il suo eccezionale temperamento artistico, la sua facilità di comunicazione col pubblico, la sua «magia» scenica.

Tutti i giornali si augurano che Gassman possa venire più spesso a Vienna non solo come attore ma anche come regista.

L'ISPETTORE DERRICK SU RAIDUE

L'uomo di Antibes



Roma — Horst Tappert (a destra), l'ormai celebre ispettore Derrick, con Christian Kohlund in una scena dell'episodio intitolato «L'uomo di Antibes» in onda oggi alle 20.30 su Raidue

DOMANI AL TEATRO CRISTALLO

Ed è subito festa per il teatratoragazzi

Anche l'avvio della IV stagione-ragazzi del Teatro Cristallo sarà spettacolare: domani alle ore 18 nella sala di via Ghirlandaio 12 una festa sarà da cornice alla presentazione del cartellone '85-'86. Sono invitati ragazzi, insegnanti e tutti quelli che amano il buon teatro.

Impegnata da dieci anni nel settore con costante professionalità nella preparazione di spettacoli così come nell'organizzazione di rassegne, la Contrada propone anche quest'anno al mondo della scuola le migliori produzioni teatrali per i più giovani.

Il primo appuntamento è fissato per i giorni 22, 23 e 24 ottobre con il Teatro Gioco-Vita di Piacenza, una compagnia molto nota che presentò con successo due stagioni fa a Trieste una suggestiva «Odissea».

Il nuovo spettacolo si intitola «Il castello della perseveranza» ed è tratto da uno degli esempi più antichi e affascinanti del genere teatrale della «moralità», tipicamente medievale ma con elementi che preludono alla rap-

presentazione moderna. La regia è di Egisto Marcucci, uno dei nomi più noti delle scene italiane.

Come è ormai tradizione dell'attività della Contrada, l'approccio al teatro suggerito ai ragazzi non si limita al fatto spettacolare e prevede tutta una serie di momenti didattici che si svolgeranno nel corso della stagione.

Il primo è collegato proprio allo spettacolo inaugurale: dal 21 al 26 ottobre gli animatori di Giochi-Vita terranno un seminario per insegnanti dedicato alla tecnica del teatro delle ombre.

■ SHOAH, LODATO — Il Papa ha letto «Shoah», il film di Claude Lanzmann sullo sterminio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, presentato alla Mostra di Venezia e acquistato dalla Terza Rete televisiva della Rai, nel corso di un'udienza in Vaticano riservata a circa cinquecento ex residenti francesi e belgi. Giovanni Paolo II ha avuto parole di grande apprezzamento per «la cura assidua» dell'autore nel raccogliere le testimonianze degli ebrei sopravvissuti ai lager nazisti e nell'«aiutare la coscienza umana a non dimenticare».

Appuntamenti

Oggi

Andrea Centazzo a Udine e Pordenone

UDINE — Oggi a Udine e domani a Pordenone verrà presentato in prima assoluta il Secondo Concerto per Piccola orchestra di Andrea Centazzo in omaggio a Pier Paolo Pasolini.

«Il trono di sangue» all'Alcione

Solo oggi all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Allice presenta in eccezionale riedizione il film di Akira Kurosawa «Il trono di sangue» con Toshio Mifune. Edizione originale con sottotitoli in inglese.

Concerto dedicato a Marco Enrico Bossi

Oggi alle ore 17.15 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio s'inizia il terzo ciclo di «Invito alla musica», organizzato dal Circolo Ras, con un concerto dell'organista Giuseppe Zudini dedicato al maestro Marco Enrico Bossi a sessant'anni dalla morte.

«Amadeus» al Comunale di Montalcene

MONFALCONE — Oggi e domani alle ore 18 e alle 21 e domenica (alle ore 15, 18 e 21) proseguono al Teatro Comunale le proiezioni del capolavoro di Milos Forman «Amadeus».

Prima rassegna provinciale di artisti

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando's club-disco di Muggia, s'inizierà «Promoribalta '85», la prima rassegna provinciale promozionale di artisti dello spettacolo, riservata a cantautori, cantanti, ballerini, D.J. Iscrizioni gratuite, seralmente telefonando al 275206.

Prossimamente

Stagione della Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti alle ore 20.30 si inaugurerà la stagione della Società dei Concerti con un concerto del pianista Lazar Berman.

Cinque canzoni scritte da Calvino

SANREMO — Cinque canzoni scritte da Italo Calvino tra gli anni Cinquanta e Sessanta saranno cantate da Duilio Del Prete e Rosalina Neri nel corso della seconda serata della dodicesima «Rassegna della canzone d'autore» che si apre oggi al Teatro Ariston di Sanremo.

La manifestazione, che è organizzata dal «Club Tenco», si concluderà sabato con la presentazione del libro di Gianni Borgna «Storia della canzone italiana».

All'ultimo momento del programma è stato eliminato il recital di Maria Carta, che avrebbe dovuto esibirsi venerdì assieme a Roberto Vecchioni. La cantante sarda è a letto per una influenza.

In compenso è stato annunciato ieri da Amilcare Rambaldi, presidente del «Club Tenco», che nella serata conclusiva sarà presente Gino Paoli.

Il premio Tenco può contare anche sulla partecipazione, tra gli altri, di Tito Schipa junior, Giorgio Gaber, Francesco Guccini.

Oggi si inizia con una conferenza stampa del cantante americano Dave van Ronk,

Prime visioni

In compagnia dei lupi

In compagnia dei lupi. Regia Neil Jordan (Gran Bretagna, 1984). Sceneggiatura: Jordan e Angela Carter (ispirata alle novelle «La compagnia dei lupi» e «Lupo-Alice» della Carter, appartenenti alla raccolta contenuta nel volume «La camera di sangue» edito da Feltrinelli). Citazioni da: «Cappuccetto Rosso», di Charles Perrault. Attori: Sarah Patterson, Angela Lansbury, David Warner, Tusse Silberg, Graham Crowden, Shane Johnstone, Micha Bergese e Georgia Slowe. Fotografia: Bryan Loftus (Rank Color). Musica: George Fenton. Durata: 95 minuti.

Dovunque è uscito, «In compagnia dei lupi» ha disorientato e talvolta irritato il pubblico italiano. Il motivo è comprensibile: di si assiste a un film dell'orrore e ci si trova dinanzi a un film poetico. Finché l'orrore confina nell'humour, passi. Ma che si trasformi in un discorso poetico, questo poi non sembra una licenza eccessiva.

Uguale roba, lo ricordiamo bene, era toccata negli anni Quaranta al seguito di «Il bacio della pantera», si chiamava «Il giardino delle streghe» e tutti attendevano di rivivere

i terrori del film precedente. Invece furono delusi, perché il secondo episodio la buttava in poesia.

Il paragone non è inutile, poiché anche qui, come in quei vecchi film, si fantasma sulla trasformazione dell'uomo in bestia: allora era una donna che, secondo un'antica leggenda, si trasformava in pantera; ora sono uomini (e anche donne) che si trasformano in lupi, come vuole il mito del licantropo, ingentilito nella fattispecie dalla favola di «Cappuccetto Rosso», dando luogo, non come d'abitudine a creature intermedie (uomini con il pelo, il muso e gli artigli del lupo), ma a lupi veri e propri. Esattamente come le pantere dei film degli anni Quaranta.

La poesia, dicevamo: parola impegnativa, trascurando difficile a raggiungere con la cinepresa, con il linguaggio audiovisivo. Basti pensare al tono che è andato incontro il pur valente Ridley Scott, cercando di coniugare favola e poesia, nel suo recente «Legend».

Ebbene, «In compagnia dei lupi» ha tutti quei requisiti che mancano a «Legend», grazie al talento visionario del regista irlandese Neil Jordan

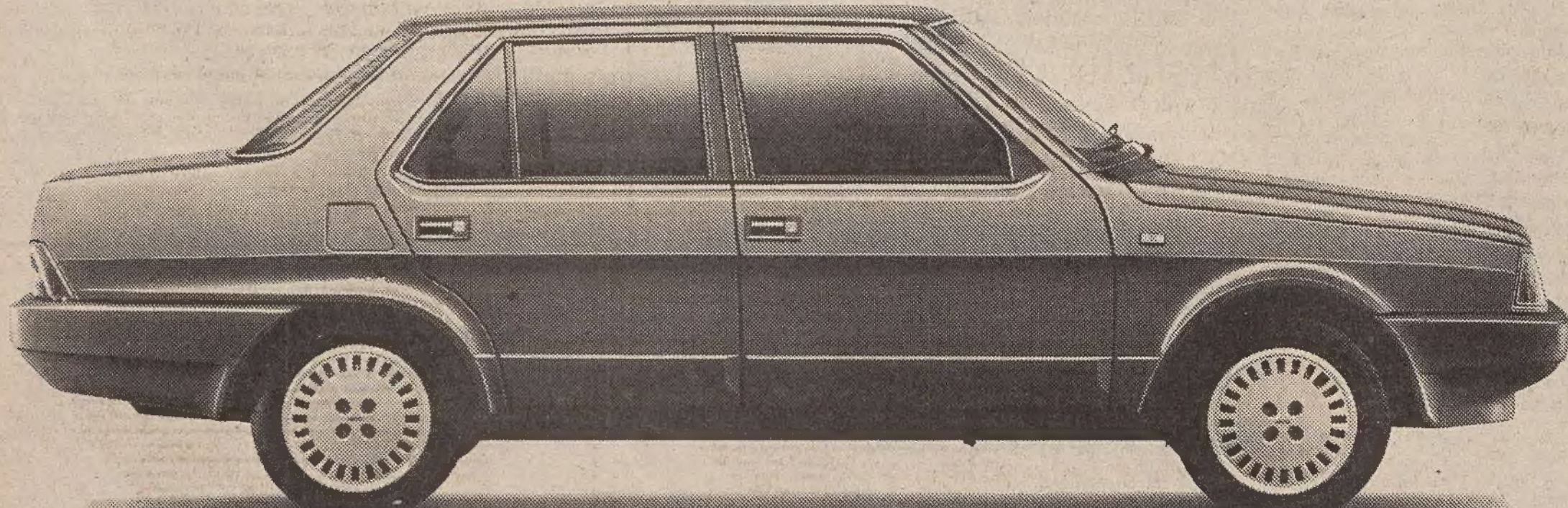
(un ex romanziere al suo secondo film) e grazie anche al solido supporto offerto dalla scrittrice Angela Carter, che ha collaborato alla sceneggiatura e dalla cui novella («In compagnia dei lupi») trae ispirazione.

La Carter, nelle sue novelle, manipola con estrema abilità le favole classiche, tenendo d'occhio le analisi di Propp e di Bettelheim e viscerando tutto ciò che si cela sotto quegli archetipi: il sadismo, l'eroticismo, l'ambiguità, la poesia per l'appunto.

«In compagnia dei lupi» è il sogno mestruale di una ragazza giunta alla pubertà, dove dal tronco di «Cappuccetto Rosso» si dipartono, come rami, numerose variazioni.

Film originale, pressoché inclassificabile, girato e montato con squisita musicalità, esso si avvale anche di un'ottima interpretazione da parte di uno stuolo di interpreti, tra i quali emergono la debuttante Sarah Patterson nel ruolo della giovane protagonista e la grande Angela Lansbury in quello della nonna; insomma, la prima, vera sorpresa di questa stagione: un film godibile come pochi.

Callisto Cosulich



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: 1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino «chiavi in mano» di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina. Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu. Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare milioni grazie alla riduzione del 30% sugli interessi delle rateazioni SAVA.

FIAT

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 31/10/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno. Condotto da Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Bontcompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... «Africa» (6.a) «La torta africana».
15.00 Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Gli anniversari: Ambrogio Lorenzetti. Testo di Luciano Bellosi. Regia di Sergio Miniussi.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Attenzione un'altra donna».
16.30 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato: «Il bastardo». Con: Herve Bellon, John Terry, Christiane Jean, Emanuel Petrus, Mircea Albulesco, Marga Barbu. Realizzato da Gilles Grangier e Serge Nicolaesco. 1.a parte.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Action now. Questa pazza, pazza America. 14.a puntata. Ultrahigh, ti deltaplano a motore - Storie degli uomini che si sono lanciati nelle cascate del Niagara.

17.30 Yogi, Bubu e soci. Un cartone animato di Hanna e Barbera. Il nuovo direttore.
17.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato. Il tesoro di Tutankhamon - La conquista del Polo Nord.
18.10 Tattili. Settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbene.
18.40 Sette sposi per sette fratelli. Telefilm: «Il salvataggio». Con R. Dean Anderson, T. Troas, G. Henry. Regia Barry Grane.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta: Annie Girardot in «Olga e i suoi figli», di Salvatore Nocita, con Mario Adorf, Daniel Gelin, con Giulia Salavatori, Fiorenza Marcheggiani, Renato De Carmine, Isabella Goldmann, Alessandra Haber, Rosanna Fratello. Regia di Salvatore Nocita. 2.a puntata.
21.45 L'albero del pane. Regia di Walter Licastro (1.a) «Dal golfo del Bengala alle montagne del Nepal».
22.25 Telegiornale.
22.35 Da Campione d'Italia XL «Maschera d'argento». Presentano Massimo Catalano e Roberta Manfredi. Regia di Siro Marcellini.
23.40 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
10.00 Lady Madama. Telefilm «Sclerada».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 ambiente, a cura di Manuela Cadringer e Giorgio Salavatori.
13.30 Capitoli, serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf con Rorui Calhoun Marj Dusay Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Herman. 304.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Roberto Manfredi e Claudio Sorrentino con la partecipazione di Marco Dané.
16.00 Dse: Monografia. Temi per esercitazioni didattiche materiate modernamente di dieci anni: il mattone. Testi di Ettore Del Giacco consulenza di Mariolino Mancini e Bruno Brizzi. Regia di Sandro Vanadio. 2.a puntata: Dalla casa all'uomo.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma - Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri, conducono Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, cartone animato: Doppio salto mortale al circo Crumling.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.

17.40 Il maggiordomo per signora. Telefilm: «Il vecchio Alf». Sceneggiatura di Charlie Hauck e Arthur Julian, con Peter Cook, Mimi Kennedy, Oliver Clark e Dan Hill. Regia di Assad Kelada.
18.00 Simpatiche canaglie, dis. animati «Il balletto russo» - «La carica dei 600».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Grida d'aiuto», con Karl Malden, Michael Douglas, - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «L'uomo di Antibes». Sceneggiatura di Herbert Reinacker. Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafre.
21.35 In diretta dal Fiera 2 di Milano: Aboccapera. Ideato da Gianfranco Funari, a cura di Nicoletta Bonucci. Un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire, impianto scenico di Maurizio Brambilla.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette appuntamento dal giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg2 - Fano: pugilato. Kagi-Osby

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
10.00 Novara: ciclismo. Giro del Piemonte.
15.30 Cento città d'Italia. «Fassa ieri e oggi».
15.55 Dse: Oceanografia. Un programma della Bbc - Open University. Edizione italiana di Giulio Massignan. Le correnti marine; di Sandra Smith.
16.25 Dse: Il corpo umano. Una produzione Bayerischer Rundfunk. 4.a puntata: Il cuore come motore.
16.55 Dadaampa. Studio uno (1965). A cura di Sergio Valzania.
18.25 Speciale Orecchio. A cura di Lionello De Sena. Ideato da Mario Colanelli. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg3.

20.05 Dse: Animali da salvare. Il mondo dei castori, di Colin Wuillock.
20.30 La grande epopea (1.a) «La febbre viva» di Folco Quilici.
21.30 Tg3.
22.05 La forma della morale, 10 film di Eric Rohmer (VII). A cura di Enrico Ghezzi. «LA FEMME DE L'AVIATEUR» (1981) regia di Eric Rohmer, con Philippe Marlaud, Marie Riviere, Anne-Laure Meury, Mathieu Carrière, Philippe Caroit. — Trama sottile di gelosie e fraintendimenti tra un giovane e la sua ragazza vista con un altro uomo («L'aviatore», ma in realtà non era lei...), pedinamento, scenata la conoscenza di una giovanetta, allegria e spensierata, che forse «capisce» più di tutti. Un cumulo di notazioni finissime sul gomito villosa che avvolge i sentimenti. Uno dei film più geniali di Eric Rohmer.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: dal 15 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Rusteghi» di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Maccedoni. In abbonamento: tagliando n. 1. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406.
TEATRO COMUNALE G. VERDI: Stagione lirica. Inaugurazione 18 ottobre con «Tosca» di G. Puccini. Direttore O. Castelli (turni A/B).
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE: Domani 11 ottobre alle 20.30, apertura della Stagione 1985-86 con «Le baruffe Chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia di Boris Kobil. Turno di abbonamento A. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro.
ARISTON: Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italia-URSS. Edizione 15.30, 22.15. Della serie Chioz nero: «Polsex nero club» segue: «Il cane di Lorna», presentato da Lasse Braun. Severan. Vm. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA: Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «In compagnia dei lupi» il thriller che sta battendo ogni record d'incassi in Inghilterra e Stati Uniti. In Dolby stereo.
SALA AZZURRA: Prossima apertura.
FENICE: Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max» - Oltre la sfera del tuono con Tina Turner. Vm. 18.
VITTORIA: 17.30-22: «I piaceri proibiti» di Annette e Vanessa. Vm. 18 anni.

ASTRID OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Contrattamenti, contrasti o attività frenetica. L'innervosimento e rendono problematico l'andamento della giornata; sforzatevi di essere calmi per mantenere l'accordo con le persone che lavorano con voi e siate cauti se dovete prendere impegni di carattere economico.

TORO La vostra vita ora è piuttosto complessa. Siete combattuti tra il desiderio di piacere, essere amati e il bisogno di dominare, di realizzare il lato più forte della vostra personalità: è tempo di crescita e maturazione... Imparate ad essere meno egocentrici e possessivi.

GEMELLI La vostra vita affettiva e familiare è piuttosto lambigua. In questo periodo (o più caotica del solito) o forse avete voglia di chiarire certe situazioni, di sapere fino a che punto potete contare su una persona. Può essere un momento decisivo... decidetevi!

CANCRO Avete la possibilità di ottenere ciò che volete. Ma sotto sotto c'è sempre qualcosa che vi angustia; cercate di prendere la vita così come viene, senza strafare e senza dar troppo peso alle seccature passeggerie. Sotto controllo carte, documenti... liti con parenti, amici.

LEONE Novità improvvise nel lavoro e nella vita quotidiana, incontri interessanti (ma fuori di complicazioni per qualcuno). Non accettate troppo in fretta situazioni definitive, aguzzate il vostro intuito e il vostro fiuto per scoprire che può imbrogliarvi, danneggiarvi.

VIRGINE Siete in una fase di ripensamento della vostra vita affettiva e familiare e tendete a chiodarvi in voi stessi... o ad eccedere nella ricerca di distrazioni per «compensare» le insoddisfazioni, le frustrazioni. Prudenza la seconda decade... curate anche la salute.

BILANCIA E' possibile che qualcuno iriti il vostro amore proprio o faccia nascere gelosie e risentimenti; anche se siete sicuri di aver ragione evitate di cadere in discussioni e recriminazioni, occupatevi di interessi costruttivi, pratici... e cercate di mantenere fede ad una premessa.

SCORPIONE Frequente nuovi amici e ambienti, fare programmi diversi dai soliti e sperimentare nuove soluzioni potrà essere utile a molti di voi, ma controllate il nervosismo e lavorate con calma, senza commettere imprudenze o superficialità se appartenete alla terza decade.

SAGITTARIO Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: riflettete prima di agire, non siate precipitosi, un po' di confusione nelle idee o di nervosismo potrebbero sembrarvi indurvi a qualche errore. Consigliabile ancora molta cautela nei rapporti con gli altri. Attenti alla salute.

CAPRICORNO Anche se tutto vi sembra facile e semplice «date un po' attenti, non date il via a troppe cose contemporaneamente e non buttatevi a capofitto con iniziative che più avanti potrebbero rivelarsi un fiasco. Approfittate delle buone occasioni con intelligenza, senza strafare.

ACQUARIO Il vostro mondo si allarga su vasti orizzonti. Ma ora non tutti sono in grado di accettare la vostra visione della vita. Siate meno suscettibili nei rapporti con gli altri, curate anche le relazioni meno «importanti» e fate attenzione nelle faccende di denaro.

PESCE Atmosfera di tensione, di incertezze e di problemi ma contemporaneamente intense sollecitazioni per i desideri: controllo e riflessione se dovete prendere decisioni impegnative, guardatevi da certe avventure se non volete perdere ciò che avete già conquistato.

GORIZIA CORSO. 18-22: «Mad Max oltre la sfera del tuono», con Tina Turner. Vm. 18.
VITTORIA. 17.30-22: «I piaceri proibiti» di Annette e Vanessa. Vm. 18 anni.

MONFALCONE EXCELSIOR. 17.30: «Ether dolce signora». Sexi a colori.
TEATRO COMUNALE. «Amadeus» di Peter Shaffer con Tom Hulce, Fred Murray, Abraham, Elizabeth Beridge. Il film degli 8 premi Oscar '85. In. spett. 18-21.

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. 20: «Blue erotico sexy love». Vm. 18 anni.

PALMANOVA GARIBOLDI. 20: «Week-end pornomogli». Vm. 18 anni.
ITALIA. 20: «Uno scugnizzo a New York» con Nino D'Angelo.

Documentario su Marilyn Monroe

LONDRA — Un documentario della Bbc afferma che nelle 4 ore e mezzo intercorse tra la morte di Marilyn Monroe e l'arrivo della polizia qualcuno fece sparire dall'abitazione tutti i documenti che mostravano la vera natura dei rapporti tra l'attrice e i fratelli Kennedy.

Gli autori del programma affermano che Marilyn Monroe aveva avuto relazioni sia col presidente americano che con suo fratello Robert, ministro della giustizia.
La domestica dell'attrice afferma, nel documentario, che alla vigilia del suo suicidio Marilyn Monroe ebbe un incontro ad Hollywood con Robert Kennedy.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1985/86

Ultimi abbonamenti in vendita presso:
• Biglietteria del Teatro (ore 10-12 - 17-19)
• Utat di Trieste, Galleria Protti, 2
• Agenzia Appiani di Gorizia, corso Italia n. 60
• Agenzia Ferrari di Udine, via Mercatovecchio n. 1

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
UMBERTO LUPI AL PIANO. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.
«DARK - PSYCHO NIGHT»
Speciale «New Funny New Wave». Giovedì, ore 22, d.j. Tullio.
«BRIVIDO» CABARET
Venerdì, sabato al «CADAVERE». Prenotazioni 271960/764041.
DISCOTECA TIFFANY'S - PIERIS
Riapertura, venerdì, sabato, domenica, festivi anche pomeriggio.
LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 768943-796809.
DISCOTECA ORLANDO'S CLUB
Inizia oggi la PROMORIBALTA 85. Si ripeterà tutti i giovedì: cantanti, ballerini, d.j. ecc. Iscrizioni gratuite, tel. 275306. VENERDI SERATA REVIVAL.
SOFT MUSIC BAR
Martedì, mercoledì, giovedì al CLUB 7 NANI dalle 23 alle 04. Ingresso libero.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
N, U ovili; B retti = nuovi libretti.

da DORLIGO
ARREDAMENTI
via della Sorgente 4
si rinnovano i locali e si vende tutto con sconti dal 20% al 60%
COM.COM. 5/9/85

CANALE 5

13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio salom». Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag». Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti.
20.30 «Pentation». Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti». Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «PIGMALIONE», con Leslie Howard, Wendy Miller, regia di Leslie Howard e Anthony Quinn (commedia).

RETEQUATTRO

10.00 «UN AMORE A ROMA», film drammatico, con Mylene Demongeot.
12.15 Jennifer. Telefilm.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Destin. Telenovela.
15.00 Piume e paillettes. Telenovela.
15.40 «SU E GIU' PER LE SCALE», film commedia, con Anne Heywood.
17.20 Lucy Show. Telefilm.
17.50 Jennifer. Telefilm.
18.20 Ai confini della notte. Telefilm.
18.50 I Ryan. Telefilm.
19.30 Febbre d'amore. Sceneggiato.
20.30 Mike Hammer. Telefilm.
21.30 Matt Houston. Telefilm.
22.30 Cinema e company.
23.00 Alfred Hitchcock. Telefilm.
23.30 Dick Tracy. Telefilm.
24.00 Agenzia speciale. Telefilm.
1.00 Agenzia Uncle. Telefilm.

BARBARA

13.00 «Il mostro», telefilm.
13.30 «Ape Maia», cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «DAN IL TERRIBILE», film.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Film.

PORDENONE

17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Dianetica», rubrica settimanale.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
20.30 Basket: Scavolini-Napoli.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.45 Incontri con lo sport, diretta in studio.
23.45 «LA DONNA SPOSA-TA», film.

TELEFRIULI

14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «INDIO BLACK SAI CHE TI DICO? SEI UN GRAN FIGLIO DI...», film.
22.30 Telefilm notte.
22.45 Si o no, mercatino telefonico.

ITALIA 1

8.45 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
9.10 Telefilm: Quella casa nella prateria.
10.00 Telefilm: Fantasilandia.
10.50 Telefilm: Operazione ladro.
11.45 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help - Gioco a quiz condotto da Fabrizio Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Il gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «BONNIE E CLYDE ALL'ITALIANA» (prima visione tv), con Paolo Villaggio, Ornella Muti, Jean Sorel, Regia di Steno (1982) commedia.
22.30 Telefilm: Cin cin.
23.00 Basket playoff: Los Angeles-Boston Celtics.

TELEQUATTRO

9.30 Inizio programmi.
13.30 Dal Castello di San Giusto: Proposta moda C.A.T. (replica).
19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

TVM

19.00 I sentieri della speranza.
19.45 Telefilm della serie: Korg.
20.05 Cartoni animati della serie: Waldo Kitty.
20.30 I tarocchi. Programma di cartomanzia e quiz con ricchi premi, conduce in studio A. Folin.
23.10 Film: «GATTA IN CALORE».

VIDEOFRIULI

13.30 Isole perdute (telefilm).
15.00 CROCIERA DI LUSSO (film).
16.30 Aspettando il domani (telenovela).
17.00 Buck Rogers (telefilm).
18.00 FLASH CRONACA NERA (film).
19.30 Piano bar (trasmissione sportiva).
20.30 Felicità... dove sei (telenovela).
21.30 TEMPO DI GUERRA TEMPO DI AMORE (film).
23.00 Notiziario commercio e turismo.
23.15 LA RIVA DEI PECCATORI (film).

R. D. F. - V. G.

18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.55 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Documentario «Le meraviglie della natura».
20.30 Ale Udin.
21.30 Il tappeto orientale (replica).
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
23.30 RdF-VG giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 25, 29. Ona Veri viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 21.20, 22.57. Il notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi, 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1; L'informazione della stampa italiana; 9: Gianni Bischi conduce Radio anch'io; 10.10: Radio anch'io 85 presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Amico Mio; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La dilligenza; 13.28: Master; 13.58: Ona verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Magabiti; 16: il pagnone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz 85 di A. Mazzoli; 18.05: Ona verde; 18.30: Musica sera: concerto di musica e di poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobus desertum: spazio musica; 20: P. Fava; 20: Collezione teatro: Pomeriggio di festa, di Stefano Satta Flores; 21.13: XIV Festival della poesia e della canzone baccica; 22.15: L'automobile; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.
Stereouno
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Ona verde notturna; 18.57, 22.57: Ona verde mare; 19.15: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Ona verde notturna; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.
Radiodieci
Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del giorno; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infezione, come e perché; 8.50: Radiodieci presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana; «Matilde» di Carlotta Wittling (132.a p.); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodieci 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Ona verde regione; 12.45: Disco game 3; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 Economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiama in causa; 17.32: Quando Hollywood ballava e cantava; 18: Il fu Mattia Pascal (9.a); 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Libro e civiltà, attualità di una dichiarazione di D. Domenicucci; 21: Radiodieci sera jazz; 21.30: Radiodieci 3131 notte; 22.20: Panorama; 23.30: Bollettino Parlamentare.

TELECAPODISTRIA

18.00 Duello sul fondo, telefilm.
18.30 Pacific International airport, telefilm.
18.55 Tg notiziario.
19.00 Odipria meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «LA BANDIERA SVEN-TOLA ANCORA», film, con E. Flynn, A. Sheridan, regia di L. Milestone.
22.30 Tg tuttoggi.
22.40 Dinamo (campionato jugoslavo sintesi).
23.30 Al Paradise, varietà.

STEREO

15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco. Notizie dell'Italia e dell'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza. Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario; Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. Calendario. La fiaba del mattino. Musica popolare; 8: Gr. 8.10: Almanacco; da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale: La canzone slovena. Musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori: Letture amene. Appuntamento alle 12. Musica leggera; 13: Segnale orario; Gr. 13.20: La canzone slovena; 14: Gr. 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discoramus; 16: Quaderni: Qui Goziza; Tevcollo musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi di domani.

ORVISI RIMANE APERTO
DURANTE IL RESTAURO
LAVAGNE e altri articoli
con SCONTI dal 10 al 30%
COM EFF

CRUCIVERBA

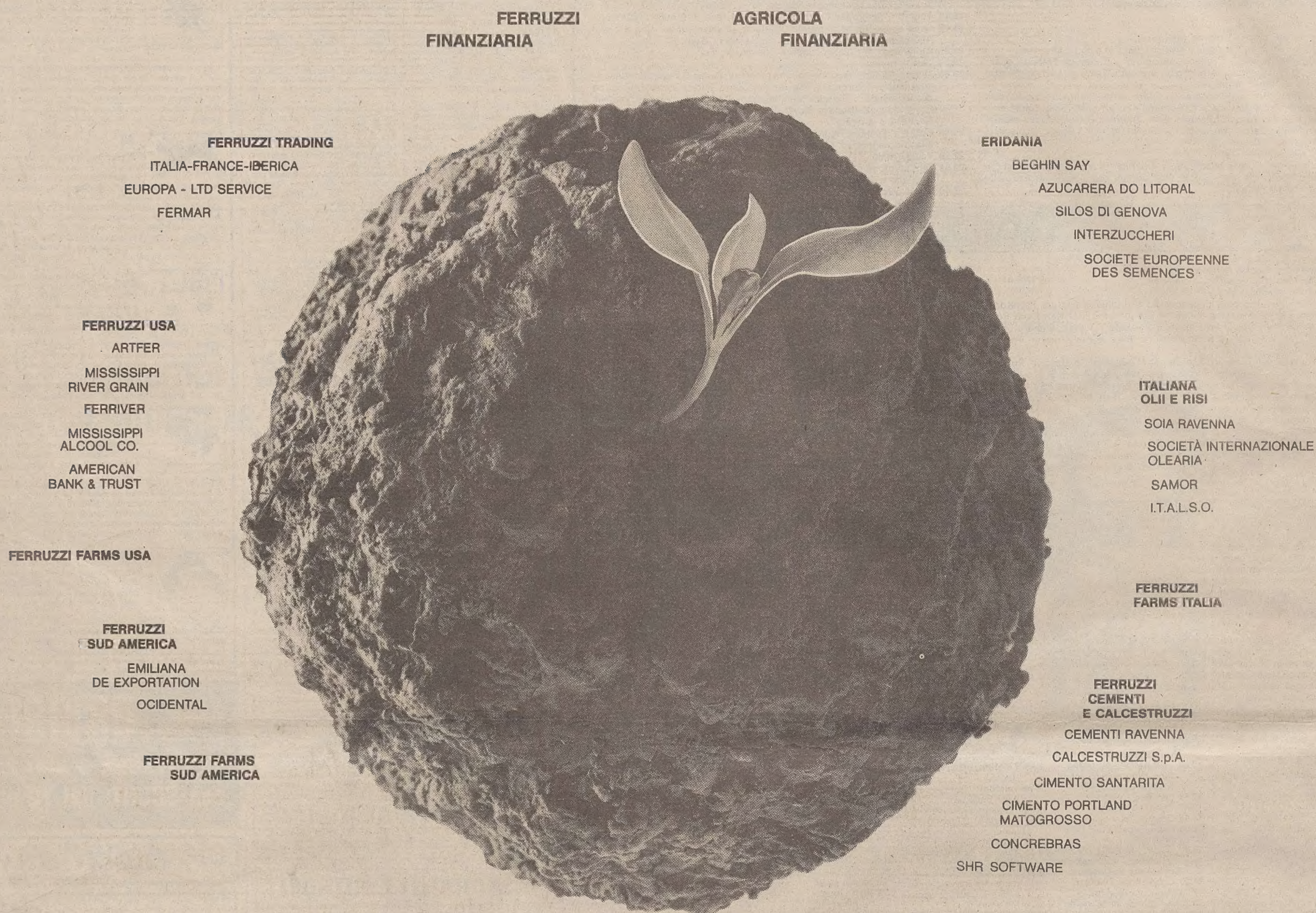
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUINZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11							12		
13		14					15		
16	17								19
20									
23						21			22
26						24			25
29									
32									
34									
36									
39									

ORIZZONTALI: 1 Così erano detti Castore e Polluce - 8 In nessuna occasione - 11 Privo dei genitori - 12 Io è Giovanni Paolo II - 14 Renato della canzone - 15 Dissertarsi - 16 Stretta di mano - 18 Una voce del mondo - 20 Ha la testa spaccata - 21 Si sporge protestando - 23 Misura terrena - 24 Le dice il mentitore - 25 Pari in gioco - 26 Sigla di Latina - 27 Uno del pugno è l'uppercut - 28 Un grande Mercato (sigla) - 29 Simbologiano la lentezza - 31 Sfarzoso spettacolo - 32 Salvarono il Campidoglio - 33 Il Castro cubano - 34 Porte - 35 Noto atelier parigino - 36 Campione sportivo - 37 Un'erba aromatica - 39 Segnale fra le onde - 40 Un lavoro per il teatro.

VERTICALI: 2 Pronome personale - 3 Una bevanda lattescante - 4 Riprendano certi cuscini - 5 Vicina al cuore - 6 Articolo indeterminativo - 7 Sigla di Rovigo - 8 Fenomeno delle acque - 9 Vola di fiore in fiore - 10 Iniziali di Asimov - 12 Preziose palline - 13 Pezzo degli scacchi - 15 Si dà con le labbra - 17 Una è la carità - 18 Meritevoli, adeguate - 19 Bicchiere per la birra - 21 I segni dell'età - 22 Prodotto dell'alveare - 24 Si possono praticare col trapano - 27 Invito anche postale - 28 Una capitale europea - 30 La studia lo scacchista - 31 Il maggiore pianeta - 33 Uno famoso: «Amadeus» - 34 Comporta un consumo - 35 Simbolo del decametro - 36 Poco abile - 37 Sigla di Sondrio - 38 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 panico; 5 fauna; 9



ARMANDO TESTA SPA



Gruppo Ferruzzi pianeta terra

Garantisce il vostro lavoro. Dal seme al raccolto.

Chi lavora la terra non ha molto tempo per i discorsi. Quando acquista il seme vorrebbe già essere sicuro che sia il migliore possibile; quando semina vorrebbe già aver venduto tutto il raccolto al giusto prezzo, quando sperimenta nuove coltivazioni vorrebbe essere certo dei risultati.

Queste garanzie, oggi in Italia, le dà il Gruppo Ferruzzi, il più importante gruppo agro-industriale europeo, con esperienze in tutto il mondo e un fatturato annuo che si aggira sui 10.000 miliardi. Il Gruppo, con le sue Società, fornisce agli operatori agricoli un vero e proprio servizio completo: dal seme al raccolto.

Attraverso la S.E.S., Società Europea del Seme, che dedica grandi sforzi alla ricerca più avanzata, offre semi di barbabietola, mais, soia, grano, orzo, girasole, di qualità e resa superiore.

Attraverso la I.O.R., Italiana Olii e Risi, propone coltivazioni di enorme interes-

se come la soia che, in poco tempo, ha riscosso in Italia un ottimo successo. Attraverso l'Eridania, da anni impegnata in un processo di costante ammodernamento, assicura assistenza tecnica e servizi ai bieticoltori ai quali è inoltre garantita la più assoluta regolarità e tempestività nei pagamenti. Con la forza della propria organizzazione, acquista il raccolto... prima del raccolto, a un prezzo adeguato.

Un rapporto strettissimo con gli operatori agricoli, dunque, un rapporto fatto di serietà, di competenza, di consulenza tecnica, di collaborazione commerciale, di rapporti umani tenuti da uomini che, da agricoltori, sanno parlare lo stesso linguaggio degli altri agricoltori.

Un rapporto che si conclude con la trasformazione della materia prima. Il Gruppo Ferruzzi, infatti, è il più importante produttore di zucchero del mondo, il più importante produttore italiano di olio di semi e farina di soia, uno dei più grandi produttori di riso.

Una grande forza: autorevole all'interno della CEE nell'interesse dell'agricoltura italiana. Un pianeta! Un pianeta fatto di terra... di un milione di ettari di terra, per la precisione. Un pianeta che ha conservato una capitale, sempre, ostinatamente uguale. Ravenna e la sua terra intorno. Da buoni agricoltori.